

IL **SETTIMANALE** DI **Ravenna**e**Dintorni.it**

RD

FREEPRESS n. 1.159
24-30 SETTEMBRE 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460

Reclam

NELL'ALTO DEI CIELI

Dal patto Forlì-Ravenna per l'aeroporto
all'attività dei club degli appassionati



Ravenna, Via M. Monti, 1/3 (Zona Bassette)
Tel: 0544 451339 • info@adriamontaggi.it

Progettiamo oggi
gli infissi di *domani*



Sport, mostre, divertimento: gli eventi da Capitale del mare

Proseguono anche in autunno gli appuntamenti legati al titolo nazionale, aspettando l'arrivo dell'**Amerigo Vespucci**. Il programma

Ravenna ha sempre avuto un rapporto particolare con il mare. Un rapporto che non si esaurisce nei 35 chilometri di costa e nei suoi nove lidi, ma che attraversa la storia della città, il porto, la darsena, le pinete, le valli, la ricerca scientifica, il turismo e l'economia. Nel 2026 questo legame ha assunto un nuovo significato: Ravenna è diventata la prima **Capitale italiana del Mare**, titolo assegnato dal Ministero per la Protezione civile e le Politiche del mare il 4 marzo scorso. Il dossier presentato da Ravenna raccoglieva circa settanta iniziative, mettendo in rete numerosi enti cittadini sia nel litorale che in città. Il risultato è stato quindi pensato non come un singolo grande evento, ma come un calendario diffuso lungo tutto il 2026.

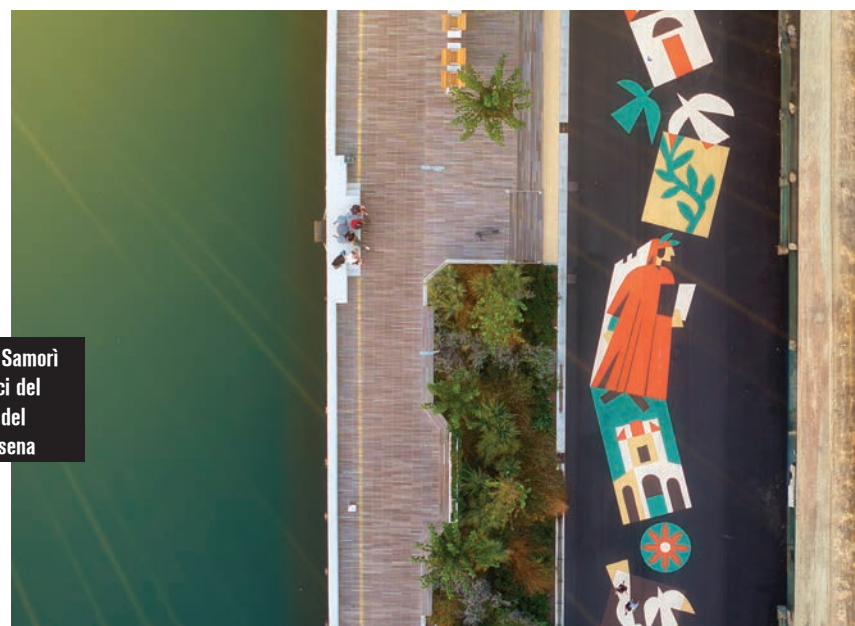
Il primo appuntamento simbolico è arrivato il 20 marzo, quando a Porto Corsini è stato inaugurato il monumento ai Caduti del mare, restaurato e nuovamente collocato sul molo: la statua del Marinaio è tornata così a svolgere la sua funzione originaria, quella di salutare le navi in entrata e in uscita dal porto. Uno degli appuntamenti più significativi del calendario è stato DePortibus, dal 21 al 23 maggio: il festival nazionale dedicato ai porti ha trasformato Ravenna in un luogo di confronto sui grandi temi della portualità con oltre trenta appuntamenti che hanno coinvolto istituzioni, imprese, esperti e cittadini e si sono conclusi con un'esibizione di droni e fuochi d'artificio sul Candiano.

Tra le novità introdotte direttamente dal progetto di Capitale c'è il **Premio nazionale DonneMare** che intende valorizzare le professionalità femminili impegnate nella blue economy, dall'imprenditoria alla ricerca, dall'innovazione tecnologica all'ambiente, fino al sociale e allo sport. Sono previste tre categorie, con un riconoscimento di 2.000 euro per ciascuna vincitrice, destinato a un progetto legato al mare, alla costa o all'economia blu. Le candidature resteranno aperte fino alle 23.59 del prossimo 30 settembre.

Restando nel campo della formazione, **venerdì 25 settembre**, in occasione della Giornata Mondiale dei Mari, si terrà **la Notte dei Ricercatori**. Tra le varie iniziative, nelle aule universitarie di via Sant'Alberto dalle 17 sono in programma laboratori per i più piccoli su temi quali "Detective dei mari: identifica la plastica e salva le nostre acque", "La storia della plastica: dal frammen-



Un'opera di Nicola Samorì
A destra, due scorci del
Parco Marittimo e del
lungocanal in darsena



to al suo destino", "I custodi dell'aria: il viaggio segreto della CO2" e "L'arte svelata: la scienza dietro il restauro". Per la fascia d'età dagli 11 anni in su, sul tema ambiente e costa è in programma dalle 16 l'iniziativa "La scienza in bicicletta - Acqua, pinete e costa: pedalando tra lagune e ambienti umidi fino al mare". Per l'argomento ambiente, mare e cinema sono previsti il tour "Alla scoperta dei laboratori di scienze" dalle 19 alle 20 e il cineforum "La scienza al cinema: corti, ricerca e ambiente" dalle 20 alle 21. Nella sede di Marina di Ravenna, l'offerta è aperta a tutte le età e concentrata sul tema dell'innovazione tecnologica, della salute e della sicurezza sul lavoro.

Il titolo di Capitale del Mare non è però soltanto portualità ed economia. Durante l'estate il mare è stato raccontato attraverso lo sport e l'intrattenimento. Vela, beach volley, padel e beach tennis hanno portato migliaia di persone sulla costa grazie ad eventi di calibro nazionale e internazionale. Ma gli appuntamenti sportivi non sono terminati: **dal 15 al 18 ottobre si terrà Sport in Darsena** con la partecipazione del Coni e dimostrazioni diffuse lungo il canale Candia-

no e la banchina, mentre **l'8 novembre sarà il giorno dell'attesissima Maratona di Ravenna**, capace di attirare circa 20mila podisti ogni anno.

L'autunno porterà con sé il leggendario **Amerigo Vespucci**, ora nave scuola della Marina Militare, che **dal 14 al 18 ottobre** farà tappa a Marina di Ravenna al termine della Campagna Nord America 2026. La presenza del veliero è stata annunciata come un omaggio alla prima Capitale italiana del Mare e rappresenterà uno dei momenti più simbolici della seconda parte dell'anno. Sono previste attività e possibilità di visita rivolte anche a cittadini e scolaresche, con gli ultimi dettagli organizzativi in definizione.

Per quanto riguarda il tempo libero, nel centro di Ravenna arriverà la quattro giorni culinaria di **Caplet and Friends (8-11 ottobre)** con un focus proprio su Ravenna Capitale del Mare, che il weekend seguente caratterizzerà anche la **Notte d'Oro 2026**.

Il titolo di Capitale si estende anche al mondo dell'arte: nuove mostre stanno per essere inaugurate a Ravenna. **Dall'11 ottobre al 10 gennaio**

a **Palazzo Rasponi dalle Teste** "Cosa vuoi fare da Piccolo?", la mostra a cura di Paride Vitale e Nicolas Ballario che raccoglie oltre 50 opere tra sculture, installazioni e pezzi di design dell'artista ravennate **Marcantonio**. Al Mar prende invece forma **Supremalia (dal 17 ottobre al 17 gennaio)**, la grande personale di **Nicola Samorì**: un ritorno alle origini per l'artista, le cui opere pittoriche e scultoree dialogano con i calchi della Gipsoteca dell'Accademia e la tradizione figurativa locale al primo piano del museo. Completa l'offerta la nuova **Galleria Paolo Roversi**, uno spazio espositivo permanente ospitato sempre al Mar che ricrea l'atmosfera dello studio del celebre ritrattista e fotografo di moda ravennate, mettendo in mostra i suoi scatti più iconici.

Il momento conclusivo degli eventi è previsto proprio a **dicembre**. Il dossier di candidatura prevede un evento finale nel centro cittadino, accompagnato dal passaggio di testimone alla futura Capitale italiana del Mare, realizzato in collaborazione con Ravenna Festival.

Scopri il programma su:
www.turismo.ravenna.it

RAVENNA | la capitale del mare 2026



L'OPINIONE



Dante, Teodorico e Byron: quanti stranieri in città

di Federica Angelini

I dubbi sollevati dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Nicola Grandi, sulla lectio magistralis di Tomaso Montanari in apertura della seconda giornata delle celebrazioni dantesche sono, oltretutto ovviamente legittimi, molto interessanti. È lecito, si chiede Grandi, spendere soldi pubblici per una conferenza di uno studioso che ha contenuti così esplicitamente di parte? Perché è senz'altro vero che l'intervento di Tomaso Montanari è stato di parte e non ha risparmiato critiche, nell'ordine, all'amministrazione comunale di Firenze, alle politiche migratorie di mezza Europa e al governo in carica. La sua lettura è stata quella di un Dante "perdente" e "migrante", è vero. Montanari, intellettuale impegnato lui stesso, ha raccontato l'Alighieri più politico, pronto a "sporcarsi le mani" con le questioni che riguardavano il governo della sua città, senza rinchiudersi nella torre d'avorio dei letterati. Nel farlo ha costruito un discorso di enorme respiro, citando autori di lingue ed epoche diverse, tenendo Dante sempre al centro, leggendo testi magari meno noti al grande pubblico come il Convivio o le Epistole. Un discorso alto e insieme "pop", ossia comprensibile ai più, e che puntava a rendere Dante quanto mai attuale. E questo è ciò che conta davvero. Montanari è uomo di parte, mai tenero con nessuna forma di potere, ed è studioso, intellettuale e appassionato militante. Se non vogliamo che il Sommo Poeta diventi un "sepolcro imbiancato", se vogliamo che continui a parlare alle nuove generazioni, non possiamo pensare di lasciarlo solo a celebrazioni accademiche, ad esegesi "neutre". Magari, il prossimo anno, potessimo avere una lettura antitetica su Dante, che deve poter essere maneggiato, interpretato, citato, adattato, tradotto nel senso più ampio del termine. Il rischio altrimenti è di perderne la portata contemporanea e trasformarlo in una cartolina della città senza grande significato.

Ma noi ravennati odierni possiamo fregiarci della sua presenza perché allora la città lo accolse, accolse un esule politico. E questa idea di "apertura" come foriera di fortuna è in realtà tutto l'anno che ce lo sentiamo ripetere e non solo o non tanto a proposito di Dante. Nel 1500 anni dalla morte di Teodorico sono stati innumerevoli i momenti in cui gli storici ci hanno ripetuto come la grandezza dell'ultimo re dei Goti fu proprio quella di "mescolare", di dare a Ravenna l'aura di una città internazionale all'incrocio di culture diverse. E anche questo potrebbe forse essere oggetto di strumentalizzazione politica, oppure, semplicemente, una riflessione obbligata in un'Europa di nazionalismi. Il passato di Ravenna, quest'anno più che mai, è lì a ricordarci che la storia è sempre un po' più complicata di come a volte vorremmo vederla e che la nostra fortuna, pur qua isolati tra le paludi, non è mai stata nella chiusura. In fondo, lo stesso Byron, a cui è stato dedicato un museo, era uno straniero (oggi peraltro ExtraUe), così come lo erano Dante e Teodorico. Che il Comune finanzia attività di alto respiro che ci aiutano ad attualizzare la memoria è importante, che queste siano di parte significa spesso che sono vive e sentite, ci spingono a riflettere e a confrontarci. E magari a esercitare la sempre utile arte del dissenso e della critica.

SOMMARIO

4 INTERVISTA

L'ECONOMISTA BRANCACCIO:
«RIPARTIRE DAI SALARI»

7 ECONOMIA

ENI FESTEGGIA 100 ANNI,
UNA MOSTRA AL CLASSIS

16 MOTORI

LA FAENTINA MINARDI
METTE IN PISTA LA STORIA

20 CULTURA

PARTE IL FESTIVAL DEL CINEMA
"CON LA MUSICA"

22 GUSTO

ALLA SCOPERTA DEI VIGNAIOLI:
DA FOGNANO, ECCO TERRABUSI

L'OSSERVATORIO



Una città sempre più sporca

di Moldenke

Ho letto da qualche parte, nelle scorse settimane, che "la raccolta differenziata ha raggiunto l'82%, un risultato che colloca Ravenna al secondo posto in Italia tra i comuni con oltre 100mila abitanti, con 574 chilogrammi di rifiuti differenziati per abitante".

Ci pensavo con un certo orgoglio l'altro giorno, quando facendo aperitivo in un bar di un quartiere a ridosso del centro, ci è passato davanti un ratto, poco dopo mezzogiorno. Sono usciti i titolari del bar con stracci e scopa, pronti per cacciarlo. Chissà se anche loro sono orgogliosi del nostro nuovo sistema di raccolta differenziata, con i bidoncini ordinati davanti alle nostre case, i rifiuti sui marciapiedi fuori dai cassonetti e nuovi animali selvatici in giro per una città che è oggettivamente molto più sporca rispetto a quando si differenziava meno.

Ecco allora alcune proposte per migliorare la situazione:

- smettere di pagare la tariffa rifiuti, tutti insieme, uniti, rivoluzionari, come i prof della scuola media di Russi;

- impedire alla gente di cambiare così spesso mobili e sanitari, con una tassa sull'Ikea;

- assumere più spazzini o pagare straordinari altissimi a quelli che stanno lavorando ora, quasi come se fossimo in un paese in forte espansione;

- iniziare a bruciare i rifiuti che troviamo per strada, che non sarà poi così tanto peggio dell'odore di borlanda.

- Oppure, seriamente, basterebbe smetterla con questa storia dei bidoncini, allestire un'area cassonetti in ogni quartiere, quei mitici "cassonetti intelligenti" che siano in grado di riconoscere chi conferisce e premiarlo in qualche modo se conferisce bene e per quanto conferisce. Da qualche parte ci hanno pure provato...



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.159

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: tel. 0544 408312
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Mancervisi**
luca@ravennaedintorni.it

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB



ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA

info@acitravenna.it - www.acitravenna.it



CORSI DI LINGUA TEDESCA

Corsi per livelli da A1 a B2
Corso di conversazione
Lezioni individuali

ESAMI

- Goethe-Zertifikat A1/Fit in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A1/Start in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A2
- Goethe-Zertifikat B1
- Goethe-Zertifikat B2

L'ACIT è accreditato al **PROGETTO ERASMUS+ per Adulti** - Soggiorno gratuito all'estero riservato ai corsisti

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI Cell.: 333.57.53.302 o presso ACIT RAVENNA via Renato Serra, 5 - Lunedì, 17.00 - 19.00

SEGUICI



INTERVISTA

L'economista: «Così la concentrazione del capitale mette a repentaglio anche libertà, democrazia e pace»

Emiliano Brancaccio, autore del libro "Libercomunismo", sarà ospite di un incontro organizzato dall'Anpi: «Italia in declino, dobbiamo ripartire dai salari»

di Ernesto Moia

«Capitale e Costituzione: come la concentrazione della ricchezza mina la pace, il clima e la democrazia»: è questo il titolo dell'incontro Anpi alla sala Ragazzini di largo Firenze a Ravenna in programma venerdì 25 settembre alle 17.30 con Emiliano Brancaccio, economista, professore alla Federico II di Napoli. Brancaccio appartiene al filone della teoria critica; di avvicinamento marxista, vede necessaria una ricostruzione del sistema economico finanziario mondiale. Ha pubblicato, tra le altre cose, articoli per il *Cambridge Journal of Economics*, il *Financial Times* e il *Sole 24 Ore*, nel 2026, per Feltrinelli ha pubblicato *Libercomunismo. Scienza dell'utopia*. Aprirà l'incontro il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, modererà Stefano Patrizi di Anpi, Renzo Savini, presidente Anpi Ravenna, sarà ai saluti finali. Abbiamo contattato il professor Brancaccio.

Le disuguaglianze stanno aumentando: si dice che ci sia oggi più differenza economica tra l'uomo più povero e l'uomo più ricco di Francia rispetto al 1789. Come è potuto succedere?

«Oggi notiamo una tendenza, prevista da Marx, alla centralizzazione dei capitali. I dati dimostrano che oltre l'80 per cento del capitale azionario è controllato da circa l'uno per cento degli azionisti. Evidenze del genere pongono un problema oltre la finanza, parliamo di dinamiche di potere. Questa tendenza a centralizzare ha implicazioni di ogni genere: libertà, democrazia e pace sono costantemente messe a repentaglio perché la politica non riesce ad avere controllo sul mercato».

Quale ruolo ricopre oggi l'economista? Qual è il suo compito?

«Innanzitutto deve fare critica alla luce del metodo scientifico. Grandi economisti della dottrina prevalente, *mainstream* potremmo dire, hanno propugnato previsioni e prescrizioni sulla liberalizzazione del lavoro, sull'abbassamento delle tutele per ridurre i costi, sul benessere che avrebbe creato, ed è tutto stato smentito dai fatti. Il nostro ruolo rimane fare critica alla teoria prevalente quando si sbaglia in modo eclatante».

Possiamo quindi dire che la deindustrializzazione e la delocalizzazione dei tre fattori produttivi classici per l'Occidente siano state un errore? Abbiamo perso sovranità, sfruttando il lavoro di altre donne e uomini?

«Il globalismo liberista ha fatto danni pesanti. Il protezionismo unilaterale è la seconda faccia della crisi del capitalismo. Si tratta di due espressioni della stessa crisi, non possiamo uscirne attraverso una o l'altra. Con alcuni eminenti colleghi abbiamo strutturato una via alternativa, proposta anche su *Financial Times* e *Le Monde*: le condizioni economiche per la pace, per poter risolvere le attuali tensioni diplomatico-militari rimangono nella cooperazione e nel coordinamento delle politiche economiche internazionali. Se ne è parlato al Wto, al Wmf, al G20, si dovrebbe condizionare l'economia attraverso standard universali, sociali, ambientali, lavorativi che influenzino la scelta politica. Le relazioni economiche internazionali non possono essere lasciate in mano al mercato».

A proposito di istituzioni che influenzano l'economia, il tasso di inflazione oggi in Europa rimane intorno al 3 per cento, il tasso di interesse della Bce al 2,4 per cento:

sarà sufficiente alzare i tassi nominali a Francoforte per far scendere il tasso inflattivo? Rischiamo una stagflazione?

«La Bce non controlla l'inflazione, quando alza i tassi di interesse crea in realtà una "scala mobile" per creditori, prestatori e detentori di capitale. Cerca di proteggere dall'inflazione solo una parte scelta degli attori economici, non tutela famiglie e lavoratori, non stabilizza l'economia».

Cosa pensa dell'AI? Si tratta di speculazione infondata o lo sviluppo tecnologico industriale reale sostiene la crescita del valore nominale delle aziende protagoniste?

«Non vi è dubbio sul fatto che l'AI aumenta e aumenterà sempre di più la produttività del lavoro. Ma per giustificare il valore azionario che ha raggiunto quell'aumento dovrebbe essere un multiplo di quello che in realtà stiamo vedendo. Si nota quindi una forte speculazione, l'indice di Schiller e i dati che abbiamo in mano parlano di una classica bolla che è destinata ad esplodere».

Come crede che la struttura economico-politica mondiale oggi si debba muovere per poter conciliare obiettivi sul clima e crescita economica? Crescita o decrescita?

«La questione ecologica è classicamente socialista, se non comunista. Crescita mediante petrolio e decrescita felice che torna al tempo delle fiere di paese sono di nuovo facce della stessa medaglia. Io credo che solo con un coordinamento internazionale si possa far fronte alla catastrofe climatica che stiamo vivendo. Ricordiamoci che finché sta tutto nelle mani del mercato, finanza verde, diritti di inquinamento scambiati tra le aziende, non vedremo reali cambiamenti».

Quale futuro invece viene riservato a un'Italia di pensioni, cervelli che fuggono, temperature estreme, stipendi fermi da 28 anni, in crisi demografica e con un Indice di Sviluppo Umano 29esimo al mondo?

«L'Italia è certamente in declino. Dagli anni '80 in poi la dottrina del "piccolo è bello" ha fatto sì che gli aiuti statali alle piccole e piccolissime imprese fossero del 3 per cento più alti rispetto alla media europea. Aggiungiamo l'evasione fiscale e l'assestamento del crollo delle dinami-

che salariali. Di fatto abbiamo allevato un capitalismo debole, parassitario, occorre strutturare una via di sviluppo diversa ripartendo dal principio: aumentare i salari. Per lungo tempo si è pensato prima ad aumentare la produttività, poi a far crescere gli stipendi, dobbiamo ribaltare il concetto. L'incremento dei costi del lavoro che ne deriverebbe costringerebbe solo i migliori capitali, le migliori aziende a potersi permettere il lavoro offerto, nascerebbe così un tessuto economico più sano».

In chiusura: quindi il capitalismo, nel suo concetto classico dove le imprese competono, dove la qualità del prodotto sale, la domanda di lavoro cresce, il rischio per l'imprenditore è reale e quindi remunerato, può funzionare?

«Il grande problema della nostra epoca è che il lavoro è stato sottoposto a una competizione ferocissima. Il capitale è stato protetto. La critica della competizione va fatta, ma deve essere il capitale al centro del problema, altrimenti le cose non possono funzionare».



«La questione ecologica è classicamente socialista. Solo con un coordinamento internazionale potremo far fronte alla catastrofe climatica»

AGENDA

Una storia "alternativa" dell'Italia con Rimondini

Sabato 26 settembre alle 18.30, alla sala Ragazzini a Ravenna, verrà presentato il libro "L'altra storia d'Italia" di Lamberto Rimondini organizzato dal circolo culturale san Michele Arcangelo. Il volume è pubblicato da Arianna editrice e racconta una versione "alternativa" dei maggiori eventi del Belpaese.

A Brisighella si parla di comuni montani e strade

Al via la Festa dell'Unità di Brisighella 2026, aprirà venerdì 25 settembre per tre giornate all'insegna della politica e della convivialità, nella Sala Ambra del Circolo Arci in Via Domenico Barduzzi 11. In particolare, sabato 26 settembre alle ore 21 andrà in scena lo spettacolo teatrale "Dedalo e Icaro - La giullarata", scritto da Dario Fo e Franca Rame — di cui nel marzo di quest'anno si è celebrato il centenario della nascita — e interpretato dal giovane attore Nicolò Sivieri con la regia di Luca Comastri (produzione Fraternal Compagnia). Un monologo ironico e irriverente sul conflitto generazionale. Il cuore politico della festa sarà invece quello di domenica 27 settembre (alle 10.30) con il dibattito pubblico dal titolo "Comuni montani e futuro del territorio" con la partecipazione di Valentina Palli (Presidente della Provincia di Ravenna) e Daniele Valbonesi (Consigliere Regionale del Partito Democratico). L'occasione permetterà di fare il punto sulle battaglie contro i tagli nazionali, sulle risorse regionali stanziare e sui traguardi concreti per la viabilità locale, come la recente riapertura a doppio senso della SP 302 a San Cassiano e i lavori ancora in corso d'opera.

Bonaccini e De Pascale alla festa del Pd di Massa

La Festa Democratica di Massa Lombarda cambia sede e si trasferisce dall'area feste di Via Rabin al Club 91 in via Borgo dei Pescatori 1, da venerdì 25 a lunedì 28 settembre. Sono previsti i saluti di Stefano Bonaccini, presidente del Partito Democratico ed europarlamentare (sabato 26 settembre alle 21) e di Michele de Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna (lunedì 28 settembre alle ore 20.30).

Serafino, soldato italiano internato nei lager nazisti

Una storia personale per riportare alla luce una pagina a lungo rimasta in secondo piano della storia italiana. È quella di Serafino, soldato italiano internato nei lager nazisti dal 1943 al 1945, al centro del libro *Avrei voluto giocare a pallone. La storia dimenticata di Serafino*, di Giuseppe Toschi, che sarà presentato giovedì 24 settembre alle 21 alla biblioteca comunale "Luigi Dal Pane" di Castel Bolognese. La serata sarà aperta dai saluti del Sindaco Luca Della Godenza in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Seguirà l'introduzione di Andrea Piazza, Responsabile del Servizio Affari Generali, mentre Giuseppe Toschi dialogherà con Marisa Tronconi, già dirigente scolastica, sui contenuti storici, letterari e umani del libro.

L'APPUNTAMENTO/1

Tre serate a Faenza per parlare di Gaza, migranti e G8 di Genova

La rassegna "Nuove oppressioni, nuove resistenze" si svolge dal 24 al 26 settembre al Clandestino



Tre giornate di incontri e confronti su altrettante tematiche di stringente attualità, al Clandestino di Faenza. Si comincia il 24 settembre alle 21.30 con una serata dal titolo "Sotto controllo - dispositivi di controllo dei corpi migranti" con attivisti di Faenza Multietnica sulla gestione dei migranti dagli sbarchi all'accoglienza. Venerdì 25 settembre si parlerà invece del G8 di Genova, 25 anni dopo, e di come la ferita di quei giorni in cui lo Stato di diritto sembrò per qualche ora sospeso in Italia resti ancora aperta. Ospite della serata è Massimo Costantini, un medico, direttore scientifico dell'Irccs di Reggio Emilia che la notte del 21 luglio 2001 si trovava nella scuola Pascoli di Genova, di fronte alla scuola Diaz e da allora prezioso testimone di quanto accaduto. Infine, sabato 26 settembre alle 21.30 la serata avrà il titolo "Rotta verso Gaza" e ospite del locale manfredo sarà invece Carlo Alberto Biasoli (foto), membro della *flotilla* che un anno fa attraversò il Mediterraneo diretta verso le coste palestinesi. Le iniziative sono tutte parte della rassegna "Nuove oppressioni, nuove resistenze".

L'APPUNTAMENTO/2
A KmMio, le "convergenze" per lavoro, pace e ambiente

Sabato 26 settembre, alle 18, a KmMio, in via Guidone 15 a Ravenna, avrà luogo l'iniziativa "Convergenze. Il solco tracciato dalla ex GKN", promossa dal circolo Arci Dock 61. Si tratta di un incontro pubblico di riflessione sul significato politico di convergenza emerso dall'esperienza del Collettivo di Fabbrica ex GKN: la possibilità di costruire relazioni tra lotte, bisogni, territori e soggetti diversi, mettendo in dialogo lavoro, giustizia climatica e sociale, opposizione alla guerra e nuove forme di partecipazione e organizzazione. È dentro questo percorso che si colloca anche la nascita, nel luglio 2023, di GFF, la cooperativa costituita da lavoratrici e lavoratori ex GKN insieme alle persone solidali che hanno sostenuto la lotta e il progetto di reindustrializzazione. A Ravenna questo confronto riguarda anche il porto, interessato da casi documentati di transito di armamenti, riportando anche sul territorio il tema del ruolo delle infrastrutture logistiche nelle filiere della produzione e del trasporto bellico. Da qui il confronto si allargherà ad altre forme di mobilitazione e organizzazione che attraversano il presente: dalle mobilitazioni a sostegno del popolo palestinese, vittima del genocidio perpetrato da Israele, fino all'esperienza del confederalismo democratico nel Kurdistan siriano. Interverranno Dario Salvetti, del Collettivo di Fabbrica ex GKN, Linda Maggiori, giornalista freelance, ed Elettra Stamboulis, coordinamento europeo Diem25. Francesca Bellini, redattrice di Altreconomia, modererà l'incontro. Nel corso della serata Enrico "Kike" Caravita, attore portuale, darà voce ad alcuni passaggi tratti dalle narrazioni della lotta del Collettivo di Fabbrica. Durante l'iniziativa sarà presente anche un book point a cura della Libreria Longo.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Federica Angelini

Sala gremita contro le armi al porto



Ha visto una sala gremita l'iniziativa pubblica del 22 settembre sul tema del traffico d'armi nel porto organizzata da Usb alla sala Ragazzini di Ravenna. Tra gli intervenuti gli instancabili Linda Maggiori, giornalista, e Andrea Maestri, avvocato, a cui si deve l'azione legale per cui si attende l'udienza definitiva l'8 ottobre a Roma quando il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sul contenzioso relativo al traffico di armi dal porto di Ravenna. Il procedimento vede contrapposte le Dogane di Ravenna e Maggiori, assistita da Maestri. La giornalista aveva presentato una richiesta di accesso generalizzato agli atti per ottenere i dati relativi al traffico di armi dal porto di Ravenna nel 2025 e, successivamente, anche nel 2026, comprese le relative destinazioni. Le Dogane hanno inizialmente rigettato l'accesso apponendo motivi di sicurezza nazionale, ma il ricorso al Tar dello scorso giugno ha dato parzialmente ragione a Maggiori, consentendo la rivelazione dei dati aggregati ma non la destinazione. Le Dogane si sono allora appellate al Consiglio di Stato pur di non rivelare nessun dato. Ora la decisione spetta al Consiglio di Stato. L'appuntamento per i manifestanti è proprio l'8 ottobre, quando è annunciata una conferenza stampa alla Camera, e in concomitanza una manifestazione a Ravenna, mentre il 30 ottobre è annunciato uno sciopero internazionale dei porti. Dalla pagina Facebook Maggiori non risparmia una stoccata al sindaco Barattoni che non ha preso parte all'assemblea e ha invece partecipato alle celebrazioni per i cent'anni di Eni. Intanto la parlamentare Ouidad Bakkali ha presentato, con una collega Pd, una mozione per chiedere regole nazionali sulla trasparenza sulle movimentazioni di armi e materiale bellico nei porti italiani. Comunque vada, non si può non riconoscere a Maestri e Maggiori il coraggio di portare avanti una battaglia che ha due caratteristiche piuttosto rare: coerenza e trasparenza.

ABBIGLIAMENTO

Arabesque festeggia dieci anni di attività all'insegna di originalità, qualità e stile

La boutique di Ravenna propone brand selezionati scelti dalle esposizioni delle principali città della moda europee, a partire da Parigi. Ne parliamo con la titolare Silvia Gardini

Ci sono sogni che devono attendere un po' prima di essere realizzati, ma che, una volta inseguiti, si trasformano in storie capaci di durare nel tempo. Per **Silvia Gardini** la moda è sempre stata una grande passione e, una volta cresciuti i figli, quel sogno ha finalmente preso forma con **Arabesque**. A settembre **la boutique festeggia dieci anni di attività**: un percorso di evoluzione, ricerca e scelte precise, fino a costruire l'identità unica del negozio al civico 73 di via Aldo Bozzi. «All'inizio acquistavo soprattutto pronto moda, poi ho scelto di cambiare approccio, lavorando esclusivamente con **brand selezionati in fiera e negli showroom** – racconta Gardini –. Era un modo per rispettare i miei principi e, allo stesso tempo, distinguermi, costruendo una proposta che mi rappresentasse davvero». Un cambiamento importante per Arabesque, che ha trovato nella **fiera di Parigi** uno dei suoi principali trampolini di lancio. Gardini fa frequente abitualmente due volte l'anno, e proprio da quegli appuntamenti è iniziata la costruzione della boutique nella sua veste attuale. Tra i punti di forza del negozio c'è infatti **l'originalità delle proposte, provenienti dalle esposizioni delle principali città della moda europee come appunto Parigi, ma anche Londra, Copenhagen, Milano**. «Per me è fondamentale creare linee che mi rappresentino, unendo le proposte di diversi brand e privilegiando **modelli ricercati e tessuti naturali** – spiega Gardini –. Credo in una **moda etica e sostenibile** non solo nel rispetto dell'ambiente, ma anche delle persone». La proposta di Arabesque si distingue anche per la disponibilità di **un solo pezzo per taglia**, con l'obiettivo di **offrire alle clienti uno stile personale e difficilmente replicabile**. L'assortimento permette di vestire una grande varietà di taglie, grazie alla presenza di un **brand made in Italy** che

veste linee ampie e morbide con tagli non convenzionali, senza rinunciare allo stile e alla qualità dei tessuti. Le collezioni spaziano anche verso **brand spagnoli, francesi e inglesi**, includendo **tessuti indiani lavorati al telaio** e una selezione di **borse e accessori handmade**.

«Credo che siano i dettagli a fare la differenza – continua Gardini –. Con le clienti si crea un rapporto di condivisione: mi piace ricordare gli acquisti degli anni precedenti per suggerire outfit completamente diversi a partire da un solo capo nuovo». Arabesque diventa così anche un luogo di incontro, dove fare amicizia e lasciarsi guidare nella scelta di capi capaci di valorizzare il proprio aspetto e la propria personalità. In questo percorso Silvia non è sola. Al suo fianco ci sono da sempre **la mamma Valeria e la figlia Chiara**: «Chiara mi accompagna nelle fiere e mi affianca nella scelta delle collezioni, mentre mia mamma mi aiuta in negozio. Sono fondamentali». E poi le clienti: «In dieci anni tante donne, entrate da sconosciute, sono diventate amiche – conclude Gardini –. **Il nostro obiettivo è far sentire ogni donna bene con sé stessa, cercando un equilibrio tra estetica, etica e inclusione**». Una parte del negozio è infatti dedicata tutto l'anno all'**outlet**, dove è possibile trovare i capi delle stagioni precedenti a prezzi vantaggiosi, senza rinunciare alla **qualità** e allo **stile** che caratterizzano la proposta di Arabesque.

Arabesque via Aldo Bozzi, 73 - Ravenna - tel. 0544 202875



Qui sopra, la titolare della boutique, Silvia Gardini; a destra, la vetrina

LAVORI PUBBLICI



Via Baiona e ponte di Savio, la rabbia delle associazioni di categoria: «Servono ristori»

Cna, Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti chiedono una maggiore programmazione per i cantieri

La chiusura annunciata di via Baiona, prevista per circa quattro mesi da fine ottobre, e quella già in corso del ponte sul Savio preoccupano il mondo economico ravennate. Cna, Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti chiedono alle istituzioni un confronto urgente per valutare l'impatto dei cantieri e individuare per tempo soluzioni per imprese, lavoratori e cittadini. Via Baiona è infatti un collegamento fondamentale per il distretto chimico, ma anche per raggiungere Porto Corsini e Marina Romea; il ponte sul Savio, invece, interessa direttamente le attività dell'area artigianale e quelle turistiche dei lidi sud. Le associazioni temono difficoltà per l'accesso di clienti, fornitori e dipendenti alle aziende, oltre a possibili ripercussioni sui fatturati. Per via Baiona si aggiungono le esigenze legate al traffico crocieristico e

al trasporto pubblico. Da qui la richiesta di conoscere nel dettaglio il cronoprogramma dei lavori e di predisporre percorsi alternativi.

Tra le proposte c'è anche l'introduzione di ristori per le attività maggiormente penalizzate, attraverso l'esenzione o l'annullamento dei tributi comunali per la durata dei cantieri, sul modello di quanto già avvenuto per precedenti chiusure della Ravennana e della stessa via Baiona.

Le quattro associazioni chiedono inoltre una programmazione più ampia delle future opere varie, per evitare la sovrapposizione di cantieri. Nel mirino c'è anche il previsto rifacimento del ponte sullo scolo Lama in via Trieste. E in vista dell'estate 2027 viene sollecitato fin d'ora un piano di promozione, animazione e sostegno alle attività dei nove lidi.

AZIENDE

ERIDANIA PUNTA SU RUSSI: 20 MILIONI DI INVESTIMENTO PER IL NUOVO HUB LOGISTICO ITALIANO DELLO ZUCCHERO

Il nuovo polo andrà a sostituire l'attuale piattaforma cervese

Eridania prepara un nuovo salto di scala nel Ravennate. Il gruppo, controllato dalla cooperativa francese Cristal Union, ha annunciato un piano di investimenti da 20 milioni di euro che punta soprattutto sullo stabilimento di Russi, destinato a diventare il nuovo hub logistico italiano dell'azienda e un punto di riferimento per l'area mediterranea. Circa 15 milioni, pari al 75% del piano, saranno destinati alla logistica, mentre la parte restante servirà ad ampliare e innovare il comparto dei dolcificanti.

Il progetto prevede la realizzazione a Russi di una nuova area logistica di oltre 10 mila metri quadrati, capace di ospitare fino a 95 container, con completamento previsto nei primi mesi del 2028. Lo stabilimento, già dedicato al confezionamento, diventerà l'unico punto di ingresso in Italia dello zucchero proveniente dalla Francia, con un ruolo sempre più importante del trasporto ferroviario. L'obiettivo dichiarato è aumentare del 20% i volumi distribuiti nell'arco di tre anni e ottenere risparmi strutturali per circa 1,5 milioni di euro l'anno.

La trasformazione riguarda direttamente anche Cervia. Il nuovo polo russo andrò infatti a sostituire l'attuale piattaforma logistica cervese, nell'ambito di una razionalizzazione della rete distributiva nazionale. Si tratta di una vera riorganizzazione dei flussi: dalla Romagna passeranno le forniture destinate al mercato italiano, riducendo anche i trasferimenti su gomma grazie al maggiore ricorso alla ferrovia.

COOPERAZIONE

Alla biblioteca Oriani la presentazione dei due nuovi libri su Dario Guzzini e Camillo Garavini

Due figure centrali della storia della cooperazione ravennate, raccontate attraverso le loro esperienze umane, politiche e professionali. Giovedì 24 settembre alle ore 17.30, nella Sala Spadolini della Biblioteca "A. Oriani" di Ravenna, in via Corrado Ricci 26, Luigi Martini presenterà i suoi due nuovi volumi "Dario Guzzini. Innovatore della cooperazione agricola ravennate" e "Camillo Garavini tra cooperazione e socialismo", entrambi pubblicati nel 2026 dalle Edizioni del Girasole. A dialogare con l'autore sarà Francesco Giasi, direttore della Fondazione Gramsci. Interverranno inoltre Lorenzo Cottignoli, presidente della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, e Giovanni Monti, presidente del Circolo Cooperatori. Con i due volumi, Luigi Martini approfondisce due protagonisti che, in epoche e con ruoli differenti, hanno contribuito alla costruzione e allo sviluppo del movimento cooperativo ravennate. Il primo libro è dedicato a Dario Guzzini, indicato nel volume come "l'innovatore della cooperazione agricola ravennate", mentre il secondo ricostruisce la figura di Camillo Garavini, soffermandosi sul rapporto fra cooperazione e socialismo e sulla sua esperienza, dalla cooperazione di Alfonsine ai ruoli di direzione provinciale.



FINISSE

h. 16:30
estrazione lotteria con premi

h. 17:00
asta solidale
parte del ricavato
verrà devoluto in
beneficenza

Formeze Zaratini - Le Bassette - Il Porto - Spazio Sens



Mostra "Senso Spazio
La Restituzione #2"

**Domenica
27.09**

Aperti
09 - 13
15 - 19

Spazio Espositivo PR2
via M. d'Azeglio 2, Ravenna (RA)

sito web
www.coccirotti.it
instagram
@cocci.rotti

ENERGIA

Eni compie cent'anni e Ravenna ripercorre la sua storia industriale

Al museo Classis una mostra celebra il rapporto tra la città e il gruppo nato dall'Agip

C'è una parte importante della storia industriale di Ravenna che si può leggere attraverso il percorso di Eni. È una storia cominciata nel 1952 con la scoperta del primo giacimento metanifero sul territorio e proseguita nei decenni successivi trasformando profondamente il volto economico e sociale della città. Ora, in occasione dei cento anni dalla nascita dell'Agip, il rapporto tra Ravenna e il gruppo energetico torna al centro di una mostra allestita al Museo Classis, visitabile gratuitamente fino al primo ottobre.

Fotografie d'epoca, testimonianze, oggetti, memorabilia e gadget raccontano un secolo di storia dell'azienda, ma soprattutto permettono di rileggere alcuni passaggi della trasformazione ravennate del dopoguerra. L'esposizione si inserisce infatti in un luogo che ha già nella propria origine un forte legame con la storia produttiva della città: il Classis è stato ricavato nell'ex zuccherificio di Classe. «La temporanea di Eni aggiunge un pezzo di contemporaneità alla raccolta del museo», sottolinea la presidente di Fondazione RavennAntica Marianna Panebarco, evidenziando il rapporto tra memoria industriale e cultura.

Il capitolo ravennate della storia Eni affonda le radici nell'intuizione di Enrico Mattei. Dopo la scoperta del metano, nel 1958 venne inaugurato il Villaggio Anic e prese forma uno dei grandi poli petrolchimici italiani. Un insediamento capace di creare circa un migliaio di posti di lavoro e di imprimere una svolta all'economia locale, portando con sé nuove professionalità, competenze e una diversa dimensione industriale.

Poi arrivò il mare. Negli anni Sessanta la ricerca di idrocarburi si spostò al largo della costa ravennate, con la realizzazione dei primi pozzi offshore d'Europa. Dopo due tentativi falliti, fu il Ravenna Mare 3 a segnare la svolta. Da quelle prime esplorazioni sarebbe nato nel tempo un distretto offshore arrivato a contare circa cento piattaforme.

È anche per questo che parlare oggi del rapporto tra Eni e Ravenna significa inevitabilmente parlare del passaggio da una stagione industriale a una nuova fase. I giacimenti sono ormai maturi e il tema è quello della gestione delle infrastrutture e della transizione energetica. Eni sottolinea la necessità di accompagnare il territorio verso nuovi utilizzi delle strutture non più produttive, mentre a Ravenna il gruppo è oggi impegnato anche in attività legate alla chimica, alla generazione elettrica e alla cattura e stoccaggio della CO₂.

Il centenario è stato celebrato al Classis anche con la presentazione del libro "100 anni di energia. Da Agip a Eni. Una storia italiana", scritto dal giornalista del Sole 24 Ore Paolo Bricco.



OFFSHORE/1

Rosetti Marino, contratto da 250-300 milioni per il progetto Hejre nel Mare del Nord

Un nuovo contratto di valore compreso tra 250 e 300 milioni di euro porta Rosetti Marino al centro di uno dei più importanti progetti offshore attualmente in sviluppo nel Mare del Nord. L'azienda ravennate si è aggiudicata da Ineos un contratto per la realizzazione di una nuova piattaforma destinata al progetto Hejre Development, nel settore danese del Mare del Nord. L'accordo comprende anche le attività di installazione offshore e, nel complesso, prevede progettazione, approvvigionamento dei materiali, costruzione, trasporto e installazione della piattaforma. Le prime attività preliminari sono già partite e il completamento è previsto nel corso del 2028. Il progetto Hejre riguarda lo sviluppo di un giacimento di petrolio e gas situato a circa 300 chilometri dalla costa danese, in 70 metri d'acqua, caratterizzato da pressioni e temperature molto elevate. Dopo un primo tentativo avviato e poi fermato nel 2016, Ineos ha deciso di riprendere il progetto riutilizzando le strutture già presenti sul fondale: verrà installata una nuova piattaforma non presidiata, collegata con una condotta di circa 30 chilometri al vicino impianto di South Arne, dove sarà trattata la produzione. Il piano è stato approvato dalle autorità danesi lo scorso maggio. «Con questa acquisizione, Rosetti Marino conferma il suo impegno e la sua competitività nell'offshore europeo, specialmente nelle infrastrutture di alto livello tecnico», commenta l'amministratore delegato Oscar Guerra.

OFFSHORE/2

Escursione alle piattaforme, edizione straordinaria

Un'edizione straordinaria dell'escursione in motonave alle piattaforme Eni è in programma sabato 26 settembre, nell'ambito delle iniziative per Ravenna Capitale Italiana del Mare. La partenza è prevista alle 10.30 dalla sede del Distretto Centro Settenzionale Eni, in via del Marchesato 13 a Marina di Ravenna, con rientro tra le 15.30 e le 16. Durante l'escursione sono previste una dimostrazione di pesca della Cozza Selvaggia, la liberazione di alcune tartarughe marine e il pranzo a bordo con prodotti tipici dell'Adriatico. Il ritrovo è dalle 9 e l'ingresso entro le 10. La partecipazione è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria al 345 2147627 o via email a newghibliinfo@gmail.com. È necessario un documento d'identità valido. In caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà all'interno del canale Candiano.



Wellness Week

Romagna, 23-30 settembre 2026

In collaborazione con

#BEACTIVE

EUROPEAN WEEK OF SPORT
23 - 30 September

WOMEN IN MOTION



MOVE MORE

FEEL BETTER

www.wellnessweek.it



Calendario completo sulla Technogym App: inquadra il Qr code e prenota le attività.



Con il patrocinio di:









Con il sostegno di:






SI DECOLLA

Il patto della Ravennana per prendere il volo Anche Ravenna nel nome dell'aeroporto di Forlì

I due sindaci e il gestore della pista hanno firmato un protocollo: il "Ridolfi" si impegna ad adeguare lo sviluppo delle rotte in base alla domanda proveniente dalla città dei mosaici con attenzione a crociere, congressi e cultura

di Leonardo Ferri

Ravenna si prende un posto sulla pista dell'aeroporto "Ridolfi". Una nuova alleanza territoriale punta a cambiare il modo in cui lo scalo di Forlì viene percepito e utilizzato. Da oggi, accanto a Forlì, ci sarà anche Ravenna: la nuova denominazione infatti sarà "Aeroporto Luigi Ridolfi Forlì-Ravenna".

È il risultato del protocollo d'intesa siglato il 18 settembre tra il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e Forlì Airport, la società che gestisce lo scalo. L'obiettivo è ambizioso: fare del "Ridolfi" l'aeroporto di riferimento anche per Ravenna, intercettando la domanda legata soprattutto a crociere, cultura e industria, mettendo in collegamento aeroporto, porto e sistema ricettivo. Un progetto che supera i confini amministrativi e prova a costruire una strategia comune per una parte più ampia della Romagna. L'operazione si inserisce anche nel nuovo quadro definito dalla legge regionale sugli aeroporti (vedi a pagina 10), che punta a una maggiore integrazione tra gli scali dell'Emilia-Romagna.

Il primo passo sarà rendere la nuova identità riconoscibile anche per chi acquista un biglietto. Forlì Airport adotterà la denominazione nella comunicazione istituzionale e commerciale e nei rapporti con gli operatori turistici. Sarà inoltre avviato il lavoro per adeguare le diciture sui siti delle compagnie aeree e nei sistemi di distribuzione dei voli. L'obiettivo, in prospettiva, è semplice da tradurre: chi cerca un volo per Ravenna dovrà poter trovare anche Forlì come aeroporto di riferimento.

L'intesa arriva in un momento particolarmente delicato per il "Ridolfi" (vedi articolo a pagina 10). L'aeroporto for-

livese, uno dei quattro scali turistici dell'Emilia-Romagna, è tornato operativo nel 2021 dopo la chiusura e una lunga fase di difficoltà, grazie all'investimento degli imprenditori forlivesi Giuseppe Silvestrini e Andrea Sansavini. Allo stato attuale dispone solo di tre collegamenti: Cagliari, Palermo e Londra Stansted. «L'aeroporto è un orgoglio per la nostra città – hanno sottolineato i gestori –. Abbiamo portato avanti questa impresa che finora ha comportato

grandi costi e pochi ricavi, ma vogliamo tenere duro e crescere grazie anche all'impegno che hanno assunto i sindaci».

Ed è proprio sulla crescita che punta il protocollo. F.A. si impegna ad adeguare lo sviluppo delle rotte alla domanda proveniente dal territorio ravennate, con par-

ticolare attenzione ai flussi crocieristici, culturali e congressuali.

Il porto crocieristico di Ravenna, e il suo patrimonio culturale di richiamo internazionale, potranno beneficiare di collegamenti aerei più facilmente riconducibili alla destinazione bizantina. Per questo, il Comune di Ravenna avrà un ruolo nella promozione dello scalo come "aeroporto di riferimento della città" e lavorerà a una comunicazione che metta in relazione porto, operatori crocieristici, strut-



ture ricettive e aeroporto stesso. «Non è un semplice cambio di nome, ma un avanzamento di una strategia comune – ha spiegato il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni in conferenza stampa –. Abbiamo interessi che abbattano i campanili e vedono insieme un territorio più ampio. La nostra città sta crescendo a livello globale e il volo Forlì-Londra si è già rivelato importante per molti turisti inglesi durante questa estate. Ora parte un percorso che può dare soddisfazioni, con la possibilità di coinvolgere in futuro anche altri enti interessati».

Perché il progetto possa funzionare, però, non basterà cambiare il nome allo scalo. Saranno fondamentali i collegamenti tra Ravenna e Forlì. Il protocollo prevede che le parti chiedano insieme alla Regione, ad Anas e ai gestori

**Le parti chiedono
a Regione e Anas
di migliorare
la rete
dei collegamenti**

REAZIONI/1

Le istituzioni premono per le infrastrutture

Pd, Cna, Camera di Commercio concordano sulle potenzialità del protocollo

Il protocollo d'intesa che aggiunge il nome Ravenna a Forlì per l'aeroporto "Ridolfi" ha riscosso commenti favorevoli dai rappresentanti delle istituzioni ravennate, politiche e economiche.

Per Ouidad Bakkali, ex assessora e ora deputata Pd, il protocollo indica una direzione da perseguire: «Una Romagna che pensa insieme le proprie infrastrutture e costruisce una strategia comune per mobilità, turismo e sviluppo economico. Porto di Ravenna, terminal crociere, aeroporto di Forlì, ferrovia, autostrade, grandi assi stradali e trasporto pubblico devono essere nodi di una stessa rete. Vogliamo una Ravenna sempre più connessa alla Romagna, a Bologna, alle grandi direttrici nazionali e all'Europa».

Sempre dal Pd, arriva anche il commento del segretario comunale e coordinatore della segreteria regionale Lorenzo Margotti e del segretario provinciale Nicola Dalmonte: «C'è l'ambizione di costruire una strategia territoriale che tiene maggiormente conto delle caratteristiche e delle esigenze del territorio ravennate, a partire dal turismo e dalla crescita del comparto crocieristico, e nella quale porto e aeroporto possano essere considerati parti complementari di un



sistema più integrato. Perché questa prospettiva possa dispiegare pienamente le proprie possibilità è necessario accompagnarla con un miglioramento dell'accessibilità. Il rapporto tra Ravenna e lo scalo passa anche dalla qualità delle infrastrutture stradali con il miglioramento della Ravennana, dal trasporto pubblico».

Anche il Pri di Ravenna esprime soddisfazione, con una nota alla stampa firmata da Gian-

antonio Mingozzi: «Non è la prima volta che le due città si uniscono per un comune obiettivo; la scelta di avviare 4 anni fa il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in entrambi i poli universitari, senza campanilismi o primati da sbandierare, ha fatti sì che a Ravenna e Forlì prendesse piede con grande successo una delle Facoltà più ambite e utili al sistema sanitario della regione».

Anche dal mondo delle imprese arrivano segnali di condivisione: «Ora è fondamentale garantire una programmazione stabile, capace di sostenere gli investimenti necessari e di sviluppare l'intermodalità, mettendo in rete strade, ferrovie, porti, aeroporti e piattaforme logistiche», commenta Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna.

Infine Cna: «I tradizionali confini comunali e provinciali rischiano di costituire un limite alla necessità di sviluppare progettualità condivise e costruire una visione territoriale integrata. Le politiche di sviluppo infrastrutturale, la promozione turistica e le strategie di crescita economica richiedono oggi la capacità di fare sistema, superando le logiche di campanile e valorizzando le specificità di ciascun territorio all'interno di un disegno comune».

SHUTTLE

**Navette fino al 10 novembre
per agevolare i maratoneti**

Il servizio di navette su prenotazione che collega Ravenna agli aeroporti di Bologna e Forlì proseguirà fino al 10 novembre per agevolare gli spostamenti dei partecipanti alla maratona di Ravenna in programma dal 6 all'8 novembre. Avviato lo scorso giugno, il collegamento è promosso da Ravenna Incoming e realizzato dalla società Coerbus: dalla stazione ferroviaria di Ravenna tre corse giornaliere per Bologna (30 euro a persona) e collegamenti il mercoledì e il sabato per Forlì (20 euro). Tutte le corse sono prenotabili online attraverso sul portale Visit Ravenna. Al momento Ravenna Incoming non fornisce dati sui passeggeri trasportati in quasi quattro mesi e rimanda al bilancio consuntivo a fine stagione. Davide Ranalli, direttore di Coerbus, è soddisfatto dell'introduzione del servizio: «È il risultato della collaborazione fra tante realtà che, con ruoli diversi, hanno saputo lavorare insieme per un obiettivo comune».

La città di Cervia, invece, è collegata all'aeroporto di Bologna e alla stazione ferroviaria di Cesena (10 euro a persona) per servire i treni provenienti da Zurigo e Monaco. Il servizio su prenotazione è fornito dalla società Shuttle Italy Airport.



Un aereo Ryanair sulla pista di Forlì pronto per il decollo verso Londra Stansted, una delle tre rotte servite dal "Ridolfi". Nella pagina accanto il momento della firma del protocollo il 18 settembre

ANNIVERSARIO

Tutti in pista per festeggiare i 90 anni: velivoli storici in mostra il 27

L'aeroporto "Luigi Ridolfi" in via Fontanelle a Forlì apre le porte dei propri spazi alla cittadinanza per celebrare novant'anni di storia aeronautica. Il 27 settembre dalle 10 alle 20.30 è in programma una domenica con velivoli storici, istituzioni, formazione e iniziative che racconteranno il passato, il presente e il futuro dello scalo.

I primi aeromobili inizieranno ad arrivare a Forlì già da sabato 26 settembre. Il giorno seguente appassionati e visitatori potranno assistere ad alcuni dei loro arrivi nel corso della mattinata e, nel pomeriggio, alle partenze.

Tra gli aeromobili già confermati figurano Caproni Ca.3 I-Zana legato alla figura di Luigi Ridolfi; Spad S.XIII I-JONA legato alla figura di Francesco Baracca; Fokker Dr.1 M, I-Lync legato alla figura del "Barone Rosso"; i velivoli storici dell'Historical Aircraft Group; velivoli dei reparti di volo dello Stato.

REAZIONI/2

CISL È PREOCCUPATA: «NON POSSIAMO ACCETTARE IL RITORNO DEL DERBY DEI CIELI»

Il sindacato teme la concorrenza tra Rimini e Forlì e chiede alla Regione di spingere per la sinergia

Il sindacato Cisl Romagna è preoccupato per un ritorno del cosiddetto "derby dei cieli", espressione che indica l'accesa rivalità tra gli aeroporti di Forlì e Rimini già vissuta in passato. «La proposta di un asse Forlì-Ravenna può avere senso solo se inserita in un disegno più ampio di sistema, non come mossa isolata di un territorio in difficoltà. La vera partita non è chi vince tra Forlì e Rimini, ma se la Romagna nel suo complesso saprà finalmente fare squadra, garantendo stabilità occupazionale e prospettive di crescita a tutti i lavoratori del comparto». La preoccupazione del sindacato nasce dai dati di traffico dei primi sette mesi del 2026: il "Fellini" di Rimini chiude luglio con una crescita del 41,5 per cento e supera i 326 mila passeggeri da inizio anno, il "Ridolfi" di Forlì nello stesso periodo registra invece un calo del 6,7 per cento fermandosi a circa 52mila passeggeri.

Cisl sottolinea che una stessa misura di sostegno regionale – l'abolizione della tassa comunale (vedi articolo nella pagina accanto) – ha prodotto risultati opposti sui due scali: «Segno che il tema non è solo fiscale, ma riguarda strategia commerciale, collegamenti infrastrutturali e capacità di fare massa critica sul territorio. Non possiamo permetterci che gli scali di Forlì e Rimini si facciano concorrenza a vicenda, disperdendo risorse ed energie che dovrebbero invece essere messe in comune. Dietro ogni volo, ogni rotta, ogni passeggero ci sono lavoratori, indotto turistico, logistica: persone che pagano il prezzo di scelte frammentate e di programmazioni discontinue».

E quindi proprio in virtù della nuova legge regionale che mette in rete gli scali aeroportuali dell'Emilia-Romagna, il sindacato chiede alla Regione Emilia-Romagna, ai Comuni e agli enti gestori aeroportuali di accelerare il percorso di sinergia, superando la logica della somma di due aeroporti in competizione tra loro. «Serve un vero sistema integrato della mobilità romagnola, che metta a rete aeroporti, stazioni ferroviarie, viabilità e porto di Ravenna, valorizzando la posizione baricentrica della Romagna rispetto ai principali flussi turistici e commerciali».

Rievocazione Storica

ALLA ROCCA BRANCALEONE DI RAVENNA

10^o Edizione
26-27 Settembre 2026

Apertura 10-18, Ingresso Libero

Scoprite la vita in una fortezza medievale con la straordinaria rievocazione storica della Rocca Brancaleone al tempo della Repubblica di Venezia. Ora le imponenti mura, fedelmente ricreate secondo le cronache dell'epoca, potrete osservare cavalieri e arcieri in azione, assistere a esercitazioni e simulazioni di combattimento a piedi e a cavallo. Scoprite inoltre gli antichi mestieri che rendevano autonoma la fortezza in caso di assedio.

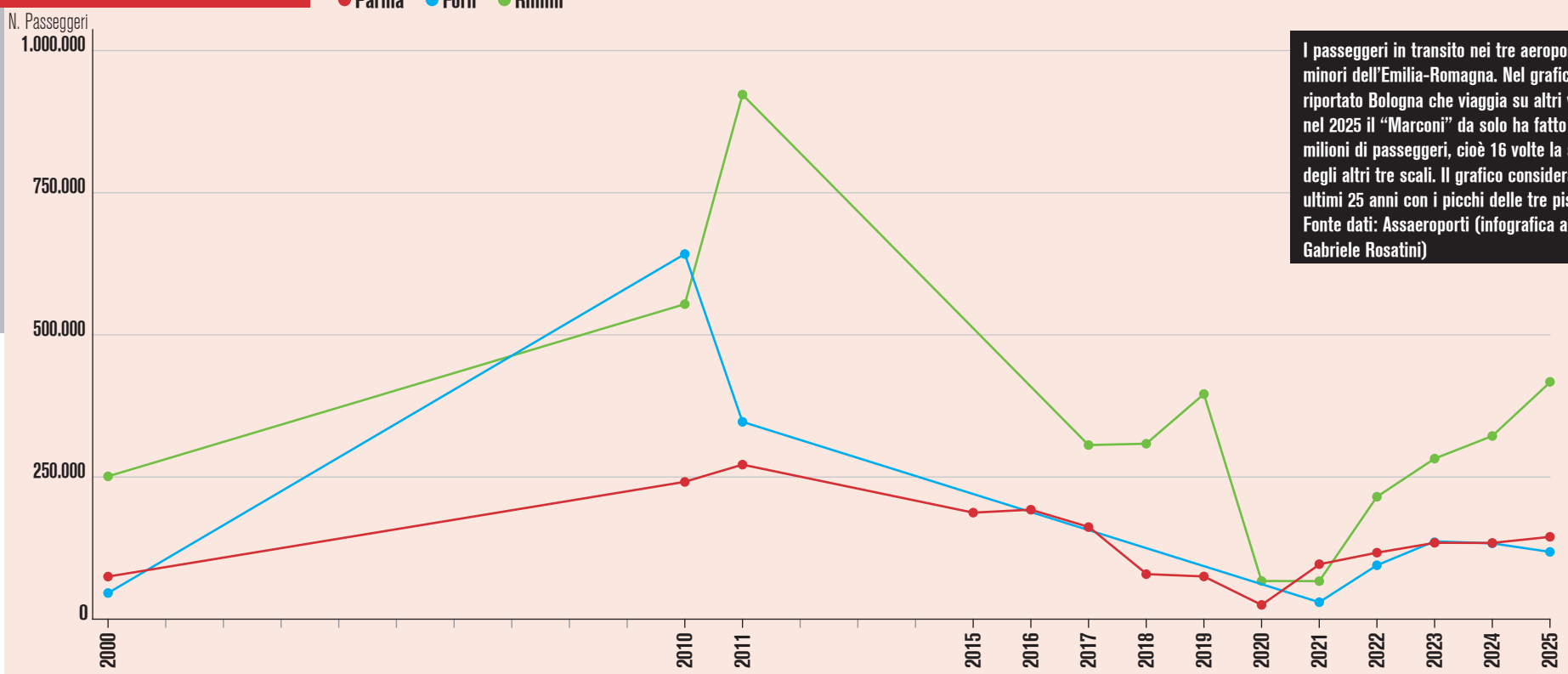
Programma completo su Amata Brancaleone
 amatabrancaleone

In collaborazione con www.comune.ra.it



NEI CIELI DELLA REGIONE

● Parma ● Forlì ● Rimini



I passeggeri in transito nei tre aeroporti minori dell'Emilia-Romagna. Nel grafico non è riportato Bologna che viaggia su altri volumi: nel 2025 il "Marconi" da solo ha fatto 11,3 milioni di passeggeri, cioè 16 volte la somma degli altri tre scali. Il grafico considera gli ultimi 25 anni con i picchi delle tre piste. Fonte dati: Assaeroporti (infografica a cura di Gabriele Rosatini)

Forlì è l'unico dei 4 aeroporti dell'Emilia-Romagna che ha avuto un calo di passeggeri nel 2025

Secondo anno consecutivo con il segno meno per il "Ridolfi" che ha movimentato un quarto dei viaggiatori rispetto a Rimini, che dista solo 60 km e dove è pronto un piano di investimenti da 200 milioni di euro

All'aeroporto di Forlì nel 2025 sono transitati 118mila passeggeri, l'11,3 per cento in meno rispetto al 2024 che a sua volta aveva registrato una flessione dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente. I dati sono di Assaeroporti, l'associazione affiliata a Confindustria che riunisce le società di gestione degli scali civili italiani. Nel periodo gennaio-luglio 2026, ultimo dato disponibile, Forlì ha registrato 52mila passeggeri, un quinto in meno rispetto allo stesso periodo del 2025.

Tra i quattro aeroporti in Emilia-Romagna, Forlì è quello che nel 2025 ha movimentato il numero più basso di passeggeri e l'unico che ha chiuso l'anno scorso con il segno meno: 145mila passeggeri a Parma (aumento dell'8,1 per cento), 417mila a Rimini (aumento del 29,6) e 11 milioni a Bologna (3,4 per cento) che ha raggiunto il suo picco massimo dal 2000. Anche nell'anno in corso le altre tre piste in regione stanno andando meglio di Forlì o meno peggio: Rimini è in crescita del 39 per cento, Bologna del 3,5 e Parma in calo dell'8,7.

Il totale del traffico passeggeri nei 41 aeroporti civili italiani nel 2025 è stato 230 milioni. Forlì è al 36esimo posto, Parma al 33esimo, Rimini al 29esimo e Bologna al settimo. Il podio è composto da Roma Fiumicino (51 milioni), Milano Malpensa (31) e Bergamo (17) che in totale valgono il 43 per cento del totale.

È lontano, nel tempo e nei numeri, il record dello scalo forlivese che raggiunse 640mila passeggeri nel 2010. Poi il calo fino al 29 marzo 2013 quando da via Seganti decollò l'ultimo volo commerciale: compagnia Wizz Air, destinazione Cluj-Napoca. Il fallimento della compagnia di gestione portò allo stop dell'attività commerciale. Nel 2021 una nuova gestione e la ripresa dei voli con 30mila passeggeri in un anno alle prese con la pandemia. Due anni di crescita e poi l'inversione di rotta.

Diversi, da sempre, i numeri dell'altro aeroporto in Romagna: lo scalo di Miramare di Rimini, distante 60 km in linea d'aria, aprì nel 1961 (86mila passeggeri) e raggiunse il record di 920mila passeggeri nel 2011 (con il traino dei collegamenti con la Russia) poi il crollo immediato con il fallimento del gestore Aeradria con un debito di circa 42 milioni di euro. Influiro anche il fallimento della compagnia siciliana Wind Jet e l'abbandono dello scalo da parte di Ryanair. La rinascita è

LEGGE REGIONALE Cancellata la tassa comunale sotto i 700mila passeggeri

Da aprile l'Emilia-Romagna ha una propria legge sugli aeroporti. L'obiettivo è una pianificazione e strategia di lungo periodo che vedrà tutti gli scali (Bologna, Forlì, Parma, Rimini) all'interno di un sistema interconnesso. Il provvedimento ha una dotazione di oltre 4 milioni di euro l'anno, di cui 2 per l'abolizione della *council tax* (l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco negli aeroporti) per gli scali che registrano un traffico inferiore ai 700mila passeggeri l'anno. La norma punta a rafforzare l'integrazione tra trasporto aereo, ferroviario, stradale e fluvio-marittimo. Previsti interventi per sostenere e sviluppare il trasporto merci su ferro, a cui vengono destinati gli altri 2 milioni. Verrà istituita una cabina di regia composta da Regione, Comuni sedi di aeroporti, gestori aeroportuali, Apt e Unioncamere Emilia-Romagna. Il presidente della Regione nominerà i componenti.

stata altrettanto repentina con la società Airiminum a partire dal 2015. Nei primi 8 mesi del 2026 Rimini ha già movimentato più passeggeri di tutto il 2025. Gli incrementi si devono soprattutto all'istituzione di nuove rotte e all'arrivo di nuove compagnie aeree come British Airways, EasyJet e Vueling.

La società di gestione lo scorso aprile ha presentato un faraonico piano di riqualificazione del valore di 200 milioni di euro, in parte coperti anche dai Comuni riminesi che destineranno allo scalo una quota dei fondi europei Fsc (Fondo sviluppo e coesione). In sintesi: un'area dedicata al cibo al piano terra, uffici al primo piano, sul tetto un giardino collega a un parcheggio multipiano con 1.500 stalli su quattro livelli, un'arena per concerti, un orto botanico, aree sportive, l'airport disco per realizzare eventi serali e una nuova stazione del Metromare che consentirà il collegamento diretto con i centri di Rimini e Riccione. Primi ampliamenti attesi per il 2035 e i successivi fino al 2050. Airiminum ha stimato che lo scalo potrebbe essere l'aeroporto di riferimento per 5,5 milioni di potenziali passeggeri all'anno. Tra gli obiettivi della riqualificazione c'è di superare i 3 milioni all'anno entro il 2035.

Su numeri simili a quelli forlivesi si attende l'aeroporto "Giuseppe Verdi" di Parma che proprio in questi giorni ha nominato il nuovo direttore generale Umberto Solimeno. Per il 2026 è previsto un traffico complessivo compreso tra 160 e 170mila passeggeri. L'incremento dei voli attualmente operativi potrebbe consentire di raggiungere circa 300mila passeggeri nel corso del 2027. Tra le novità allo studio c'è anche il collegamento con Catania.

Bologna invece gioca in un altro campionato. Dai 3,5 milioni del 2000 è stato un crescendo continuo, interrotto solo dal Covid: dal 2020 in poi il "Marconi" aumenta ogni anno. Proprio nel 2020 è stata inaugurato il rifaci-

mento della pista che ha interrotto l'operatività dello scalo per dieci giorni. I lavori hanno riguardato 1,6 chilometri della pista. Anche la segnaletica è stata riqualificata e sono state installate circa 500 nuove luci. Un cantiere complesso che ha coinvolto 30 società con circa 450 persone e 350 mezzi impegnati su tre turni giornalieri, per garantire l'avanzamento dei lavori 24 ore al giorno. Il Marconi ha investito su questo intervento 10,7 milioni di euro.

Andrea Alberizia

Quanto pesano gli arrivi dello scalo forlivese?

Per dare un peso economico ai 118mila passeggeri transitati da Forlì nel 2025, alla luce dell'accordo sull'aeroporto, può valere la pena metterli in relazione con i dati turistici complessivi. Nello stesso anno la provincia di Ravenna ha totalizzato 1,75 milioni di arrivi (+8,96 per cento) e 7,24 milioni di presenze (+6,06). A Forlì-Cesena 1,23 milioni di turisti (+2,77) e 5,8 milioni di pernottamenti (-0,94). Gli arrivi sono i singoli turisti che hanno trascorso almeno una notte nelle strutture ricettive, le presenze invece sono i pernottamenti: un turista in vacanza per una settimana vale un arrivo e sei presenze.

In provincia di Ravenna circa la metà dei pernottamenti arriva dal comune di Cervia a fronte di 919mila arrivi. Sono stati 672mila circa invece gli arrivi registrati nel solo comune di Ravenna (in crescita del 5 per cento), con gli stranieri che superano addirittura soglia 208mila (in crescita di oltre il 10 per cento).



Da noi la qualità si paga a tasso zero, senza interessi.

Da oltre 55 anni, l'esperienza è il nostro mestiere, affidarsi a chi sa davvero cosa fare è già il primo modo per risparmiare.



Triplo vetro al prezzo del doppio fino al 20 novembre!



Regala alla tua casa una nuova *vita*

COMFORT • ESTETICA • RISPARMIO SULLA BOLLETTA • SICUREZZA

Solo da TBT puoi pagare senza interessi a partire da 80€ al mese

mail: tbt2@tbt2.com

Via A. Grandi, 25 - Ravenna
0544 450363

sito web: tbt2.com

Via Cardinal Bertazzoli, 7 - Lugo
0545 33485

Scrivici ora per
maggiori informazioni →



LA SPRETA

L'aeroclub di Ravenna è commissariato

Attività sospese per la mancata manutenzione ai velivoli, decaduti i dirigenti, capitale da liquidare per sanare i debiti e ripartire



Il bombardamento che fece costruire la pista

Il bombardamento aereo del 12 febbraio 1916, il primo che colpì Ravenna durante la prima guerra mondiale e provocò 12 morti e la distruzione della facciata della basilica di Sant'Apollinare Nuovo, rese evidente la vulnerabilità della città, priva di ogni sistema di difesa.

Le richieste del sindaco Fortunato Buzzi e di personalità politiche come l'onorevole Luigi Rava, indussero i ministeri della Guerra e della Marina ad avviare un programma di protezione della città. Nel mese di giugno fu costituita la sezione Aeroplani Difesa che iniziò ad operare con aerei Farman dalla piazza d'Armi, corrispondente all'attuale ex ippodromo. L'area si rivelò presto inadeguata per la presenza di alberi nel suo perimetro.

Contemporaneamente iniziarono i lavori di costruzione del campo d'aviazione in località Cascina Spreti, a tre chilometri dalla basilica di Sant'Apollinare in Classe, su un'area di 383.300 mq di proprietà della marchesa Maria Spreti in Tommasi.

L'aeroclub di Ravenna è commissariato dal 28 luglio. Il commissariamento arriva con la scadenza degli organi sociali: non c'è stata disponibilità tra i soci per instaurare una nuova dirigenza tramite elezioni interne e i vertici nazionali dell'Aeroclub d'Italia (Aeci) hanno stabilito un commissariamento temporaneo per valutare le possibilità di riattivare l'associazione e conservare il titolo Enac a operare.

Le attività dell'aeroclub erano già sospese dall'inizio dell'anno (rimane operativa l'associazione di paracadutismo che utilizza in autonomia gli stessi spazi all'aeroporto Gastone Novelli in via Dismano, meglio noto come "La Spreta"). I tre aeroplani dell'associazione non possono essere utilizzati perché la manutenzione non è stata fatta nell'ultimo periodo.

Il commissario è Oriano Callegati, presidente anche dell'aeroclub di Lugo. L'incarico è a titolo gratuito: «In passato ho rifiutato incarichi simili in altre parti d'Italia, questa volta ho accettato perché è sul territorio dove vivo e credo ci siano potenzialità per riprendere le attività. Conosco molti dei soci e dei frequentatori di Ravenna e sarebbe un peccato perdere questa realtà associativa che invece andrebbe vista come un canale di promozione».

L'incarico di Callegati è fino a gennaio 2027 con una missione chiara: «Capire se ci sono le possibilità di rimettere in sesto l'aeroclub. Dalle prime informazioni raccolte finora, mi risulta ci sia del capitale liquidabile per coprire eventuali debiti e appianare i conti. Ma dovrò esaminare con attenzione la documentazione dell'associazione per capire lo stato di salute dei conti e poi convocherò l'assemblea dei soci per individuare la disponibilità a ricostituire gli organi sociali».

Per le distanze di chi è abituato a volare, la Spreta è da considerare un aeroporto sul mare e il commissario è convinto che questo sia un grande valore per l'attività: «Si potrebbe incrementare l'avioturismo di appassionati anche da fuori. All'estero i piccoli comuni fanno di tutto per avere aviosuperfici, in Italia invece c'è chi le vede come fumo negli occhi. Mi auguro che il Comune di Ravenna capisca le potenzialità. C'è un motto americano che rende bene l'idea: un km di strada non porta da nessuna parte, un km di pista può portare in tutto il mondo».

Un anno fa l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) lanciò un progetto per lo sviluppo di collegamenti commerciali di linea tra piccoli aeroporti di interesse territoriale: il 15 settembre 2025 ci fu il primo volo dimostrativo tra Fano e Roma Urbe (50 minuti). Il consigliere comunale Renato Esposito (Fdi) di recente è tornato a interrogare il sindaco su cosa intenda fare per rientrare in questo progetto con la Spreta. Posizione espressa anche dal consigliere Alvaro Ancisi (Lpr) nei mesi scorsi. Può essere una via per il rilancio di Ravenna? Callegati è scettico su tutto il progetto: «Sulla carta è bello, ma bisogna fare i conti con le cifre. Se si usano aerei che volano a 4mila euro all'ora perché va considerato anche il costo del pilota, diventa difficile proporre un prezzo competitivo per i passeggeri».

Andrea Alberizia

VILLA SAN MARTINO

LUGO: 160 SOCI E UNA SCUOLA ELICOTTERISTI CON ALLIEVI ANCHE DALL'ESTERO

Nel 2025 superate le duemila ore di volo
A breve la foresteria e la riapertura del ristorante

L'attività dell'aeroclub "Francesco Baracca" di Lugo nel 2025 ha superato le duemila ore di volo (1.400 con aerei e il resto con elicotteri), un risultato mai raggiunto in 76 anni di storia. I prossimi mesi porteranno diverse novità all'aeroporto nella frazione di Villa San Martino: entro la fine del 2026 un nuovo velivolo e la foresteria, a gennaio 2027 la riapertura del ristorante dopo un anno, in primavera l'avvio dei lavori per rifare il ponte di accesso danneggiato dalle alluvioni del 2023.

«Siamo una realtà in salute», spiega Oriano Callegati, il lughese che frequenta l'aeroclub dagli anni Novanta e lo scorso febbraio è stato rieletto presidente per il terzo mandato consecutivo: «Sarà l'ultimo, lo dice lo Statuto associativo e anche la normativa nazionale».

L'attività principale in via Ripe di Bagnara è la scuola di volo. A Lugo si formano piloti professionisti di elicottero, quasi ottocento nella storia del club: «Parliamo di chi poi andrà a fare servizio antincendio, sorveglianza ai metanodotti, soccorso sanitario con il 118. È un percorso di formazione molto specifico, in lingua inglese, con una durata di un paio di anni e un costo di circa 60-70mila euro. È un investimento su se stessi perché forma un profilo molto richiesto dal mercato del lavoro, spesso gli allievi vengono ricercati dalle aziende ancora prima di concludere il brevetto. Abbiamo 5 istruttori e per dare il massimo dell'attenzione non prendiamo mai più di 7-8 allievi all'anno».

La fama della scuola è quotata con iscrizioni da lontano: «Abbiamo avuto da poco un allievo tedesco. Ci ha sorpreso molto, vista la distanza, e lui ci ha risposto che prendere il brevetto di volo a Lugo è come prendere la patente di guida alla Ferrari. Per noi è stato un grande orgoglio».

La foresteria con sei camere doppie che sarà ultimata nei prossimi mesi consentirà all'aeroclub di offrire un pacchetto completo ai corsisti: «Finora utilizzavano agriturismi della zona, ma non era l'ideale». Poi c'è il corso che costa circa diecimila euro per chi invece



vuole pilotare un aereo da privato, senza intenti professionali: «È la stessa differenza fra chi prende una patente per auto e chi quella professionale da autista. Abbiamo una quindicina di allievi, chi ha tempo da dedicare alle ore di volo necessarie può riuscire a prenderlo anche in 6-7 mesi, ma c'è chi fa con calma in paio di anni. Per fare il pilota di linea a livello professionale serve poi un secondo corso specifico».

L'unico prerequisito necessario è una idoneità fisica che viene valutata da un medico (e rinnovata ogni due anni fino al 40esimo anno di età e poi annualmente). «L'età minima per volare è 17 anni, ma il corso si può cominciare da 16. Quindi succede che ci siano minorenni che vengono portati all'aeroporto in auto dai genitori e poi si mettono al comando di un aereo per portare in giro la famiglia». Il club conta in totale circa 160 soci: 85 percento uomini, età dai 17 ai 70-80. «La metà circa vola regolarmente prendendo a noleggio uno dei 5 aerei e 2 elicotteri di proprietà del club a disposizione dei soci. Gli altri sono in buona parte aeromodellisti che a Lugo compongono una sezione molto radicata che organizza anche una gara di livello mondiale. E poi ci sono semplici appassionati, che non hanno nemmeno il brevetto ma frequentano l'ambiente perché attirati dal mondo del volo».

Per buona parte di quelli che volano, l'appuntamento più frequente è la gita domenicale con amici: «Noleggiano l'aereo al mattino, arrivano in Croazia o all'Elba per un pranzo di pesce e una passeggiata e poi rientrano. Un velivolo da 4 persone spende 400 euro tra andata e ritorno da Lugo all'Elba, quindi 100 a persona. Non parliamo quindi di un passatempo per ricchi come si tende a pensare». Callegati ci tiene a sottolineare anche che il turismo collegato al volo civile è più comune di quanto si pensi: «Soprattutto all'estero. Abbiamo accolto nelle settimane scorse un gruppo di 15 aerei dalla Germania. Hanno lasciato i velivoli in parcheggio da noi e sono saliti su un pullman che avevano prenotato e hanno trascorso alcuni giorni in albergo sulla riviera e sono tornati a casa in aereo».

».

(**and.a.**)

LIDO DI CLASSE

Ultraleggeri che passione: «Impossibile descrivere l'emozione che si prova a ogni decollo»

Da 39 anni l'associazione Ali di Classe rilascia brevetti e diventa luogo di ritrovo per gli 86 iscritti, i più giovani sono minorenni

«Quando varchiamo il cancello della pista, lasciamo il mondo ordinario per immergerci in un mondo di sogni». Bastano poche parole a Gianfranco Cortesi, 82 anni e presidente del club ultraleggeri Ali di Classe dal 2009, per descrivere le attività del circolo e della scuola di volo.

Dal 1987 il club di Lido di Classe riunisce appassionati di volo, affiancando all'aviosuperficie quattro hangar per il rimessaggio dei velivoli. Il club offre inoltre un servizio gratuito di bike sharing dedicato ai piloti in visita dall'Italia e dall'Europa, che possono raggiungere in bicicletta il territorio circostante e la vicina spiaggia della Bassona. «Un esempio concreto delle possibilità dell'avioturismo sul territorio», sottolinea Cortesi. All'interno della club house non mancano poi i momenti conviviali pensati «per fare squadra, migliorare la sicurezza e mitigare la solitudine di uno sport prettamente individuale».

Dai 14 soci fondatori, due dei quali ancora attivi, si è passati agli 86 iscritti attuali. L'età media è compresa tra i 45 e i 50 anni e si registra una buona presenza di giovani: circa il 15 per cento ha meno di 30 anni. «Avvicinare i più giovani al volo è una delle nostre missioni

principali - continua il presidente - proprio per questo cerchiamo di mantenere prezzi accessibili. Vogliamo trasmettere il messaggio che il volo è uno sport per tutti e per tutte le tasche, non una disciplina elitaria. Alcuni ragazzi prendono il brevetto prima della patente».

L'età minima per iscriversi al corso è 16 anni, e le lezioni si suddividono in 18 ore di volo e circa 30 di teoria. Le classi possono ospitare fino a un massimo di 10/12 allievi-piloti per il conseguimento dell'attestato Vds. Per essere abilitati al volo è inoltre necessario superare gli accertamenti di idoneità psicofisica e i controlli antidroga, oltre a ottenere il nulla osta della questura, che certifica l'assenza di precedenti e di legami con gruppi ritenuti pericolosi. Il costo complessivo del corso si aggira sui tremila euro, a cui si aggiunge la quota annuale di iscrizione al club, pari a 250 euro. Dall'inaugurazione della scuola sono stati rilasciati oltre 400 brevetti.

Una volta ottenuto l'attestato, i soci possono volare liberamente sui quattro ultraleggeri del club. L'utilizzo non prevede un costo di noleggio: ai soci viene addebitato il carburante consumato, con una spesa di poco più di 100 euro per un'ora di volo. «Non usiamo normale benzina verde, ma carburanti più raffinati.



Da sinistra Massimo Marcis e Gianfranco Cortesi, portavoce e presidente del club Ali di Classe

Gli ultimi rincari ci hanno messo in difficoltà - spiegano il presidente Cortesi e Massimo Marcis, portavoce del club -, ma abbiamo scelto di attingere alle risorse del circolo per non gravare sui soci».

Nulla viene fatto a scopo di lucro: «Il nostro obiettivo è trasmettere e mantenere viva la passione per il volo. Negli ultimi anni in Italia hanno chiuso oltre 130 aviosuperfici, o sono state ridimensionate a campi di volo. I costi aumentano e le normative diventano sempre più stringenti, per resistere è necessario gestire le risorse con onestà e trasparenza, mettendo al primo posto gli interessi del circolo».

I costi più alti attualmente riguardano l'aspetto assicurativo, con polizze kasko complete da oltre 30mila euro l'anno, cui si aggiungono i controlli degli aeromobili a scadenza e le verifiche settimanali dei meccanici. La manutenzione dei quasi 700 metri di pista e dell'area

verde circostante è invece affidata soprattutto al volontariato dei soci, affiancato da alcune recenti automazioni come il robot tagliaerba. Il costo di un aereo ultraleggero invece può variare dai circa 40mila euro per l'usato agli oltre 100mila per un modello nuovo.

Il club è intitolato all'eroe di guerra Ennio Tarantola, detto «Banana». «Quando venne a trovarci e, ormai ultranovantenne, salì a bordo di un ultraleggero, si percepiva ancora tutta la sua emozione. Per noi è la stessa cosa: quella sensazione di libertà che si prova ogni volta che si decolla è impossibile da descrivere. Il nostro timore è che il nostro impegno costante e gli sforzi un domani vadano vanificati: è necessario trovare qualcuno che non sia soltanto appassionato, ma che abbia anche voglia di assumersi grandi responsabilità per garantire un futuro al club».

Maria Vittoria Fariselli

LE ALTRE AVIOSUPERFICI

Piste in erba a Faenza e Belricetto, tutto chiuso a Conselice

La mappa delle aviosuperfici per il volo civile con ultraleggeri in provincia di Ravenna - oltre a Villa San Martino, Lido di Classe e la Spreta citati negli altri articoli di queste due pagine - conta altri due luoghi: Faenza e Belricetto (frazione di Lugo). Il campo di volo Aerlight di Faenza in via Plicca è la base operativa della scuola di volo Ready To Fly e offre diversi hangar e una club-house per i piloti. La struttura ha una pista con fondo erboso di 550 metri ed è dotata di 15 hangar (singoli e doppi) e con entrata indipendente per il rimessaggio dei velivoli. A disposizione dei soci due ultraleggeri.

Nella piccola frazione di Lugo, invece, ha sede il club Lyra 34 (il nome richiama un aereo dell'Aeronautica Militare italiana abbattuto nel 1992 durante una missione umanitaria per il trasporto di aiuti sanitari e generi di prima necessità per conto delle Nazioni Unite a favore della popolazione di Sarajevo). L'associazione esiste dal 1990.

Fino a circa 15 anni fa anche Conselice aveva una sua aviosuperficie. Era una realtà di proprietà privata che veniva utilizzato per lo più come base per attività di paracadutismo partire dal 2010. Poi tutto si è interrotto e dove c'era la pista ora sono tornati i campi coltivati.

UN SECOLO DI MUSEO BARACCA

Aprono due mostre dedicate all'asso dell'aviazione

Nell'ambito delle celebrazioni del centenario del museo Francesco Baracca, a Lugo il 26 settembre inaugurano due mostre. Alle 10 nella biblioteca Trisi: n i materiali del fondo Baracca conservati proprio nella biblioteca (fino al 21 novembre). Alle 18 alla Rocca estense: tra oggetti di pregio e immagini iconiche, la fortuna del cavallino rampante (simbolo della famiglia Baracca) nel mondo dei motori (fino all'11 ottobre).

Liberty Café
RISTORANTE
PIZZERIA

Specialità
CARNE - PESCE - PIZZA

PREZZI CONTENUTI - PORZIONI GENEROSE

APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO
E CENA - ANCHE ASPORTO

Veranda estiva sulla via di passeggio di PUNTA MARINA TERME

V.le dei Navigatori 57
Tel. 320 1827107 - 327 63 06 508

SCUOLA/1

Sciopero bianco dei docenti a Russi, le proposte di Palli non convincono

Nulla di fatto nell'incontro tra la sindaca e i prof delle medie che non la riconoscono come interlocutrice: «Porterà lei i ragazzi nelle uscite didattiche? Un precedente interessante...»

I professori della scuola media "Baccarini" di Russi tengono il punto e proseguono sulla scia dello sciopero bianco indetto all'inizio dell'anno scolastico: niente gite, visite didattiche o attività extracurricolari per gli alunni. Una forma di protesta silenziosa con cui i docenti intendono denunciare le condizioni lavorative cui sono sottoposti, tra ore di straordinario e responsabilità aggiuntive non retribuite. Non è servito a far cambiare rotta ai docenti l'incontro voluto dalla sindaca Valentina Palli e annunciato nei giorni scorsi sui suoi canali social, dopo la notizia della mobilitazione. «Non doveva essere lei la nostra interlocutrice – commentano dal collegio docenti – perché la nostra protesta si rivolge al Ministero, e non all'amministrazione territoriale».

Per trovare un punto d'incontro con i docenti, la sindaca ha proposto di affiancare educatori comunali e volontari durante le uscite didattiche sul territorio, così da supportare gli insegnanti nella gestione della classe e alleggerire le responsabilità legate alla sorveglianza. «Non sappiamo a quale titolo, con quali competenze e con quale formazione queste persone dovrebbero affiancare gli studenti durante le uscite – replicano dal Baccarini –. La responsabilità della vigilanza sugli alunni resta in capo ai docenti, anche in caso di eventuali condotte improvvise o pericolose degli alunni. Ovviamente, non c'è stata nessuna proposta sul fatto che, in queste occasioni, non siamo retribuiti».

La seconda misura avanzata da Palli riguarda la messa a disposizione di un referente del Comune, che si occupi dell'organizzazione delle uscite e degli aspetti burocratici, dalle email ai permessi, fino alle autorizzazioni e alle telefonate, con l'obiettivo di ridurre il carico di lavoro per i docenti. Anche questa ipotesi però non risulterebbe attuabile per il collegio della scuola media di Russi, perché il personale comunale e quello del Ministero fanno capo a due amministrazioni diverse. La tutela delle collaborazioni con gli enti del territorio, che verrebbero compro-

messe dalla protesta (tra cui la biblioteca comunale, il teatro e il centro sociale Porta Nova) resta centrale per Palli, ma la sindaca comunica anche l'intenzione di muoversi autonomamente per organizzare e garantire le gite per i ragazzi. «Questo creerebbe un precedente, e sarebbe utile capire se anche gli altri sindaci del territorio sono d'accordo con lei – rispondono dal collegio docenti –. Inoltre, una soluzione di questo tipo finirebbe per indebolire la nostra azione, andando poi a sottrarre ai ragazzi, soprattutto a quelli in procinto di sostenere l'esame, giorni di lezione».

Come già annunciato nel manifesto della protesta, restano confermate le attività necessarie al corretto funzionamento della scuola e al benessere degli alunni, come il coordinamento di classe, lo sportello d'ascolto e i progetti extradidattici sul tema dell'inclusione e della lotta al bullismo.

«La nostra protesta è legittima e riguarda attività che non sono obbligatorie. Non stiamo sottraendo agli studenti la didattica né venendo meno ai nostri doveri professionali sanciti nel Ccnl – puntualizzano i professori –. Il problema non è la mancanza di collaborazione con il Comune: le risorse proposte non risolvono il nodo della protesta. Pur accogliendo la disponibilità dell'amministrazione a mettere a disposizione personale comu-



nale e la proposta di aiuto nella gestione dell'organizzazione, questo non elimina le responsabilità che restano in capo ai docenti durante le uscite (culpa in vigilando), né risolve il fatto che molte attività si fondino ancora sulla disponibilità volontaria degli insegnanti e su compensi assenti o forfettari. Il problema non è soltanto di chi organizza: è di chi si assume responsabilità aggiuntive, per quanto tempo ed entro quale inquadramento economico e professionale».

Per i docenti aderenti allo sciopero, il disagio creato dalla sospensione delle attività extracurricolari testimonia il valore del loro lavoro aggiuntivo. «La presa di posizione non è contro gli studenti né contro il territorio – concludono dal Baccarini –. Molti di noi hanno costruito negli anni rapporti fortissimi con le famiglie, le associazioni e la comunità locale, spesso dedicando molto più del proprio orario di servizio. Continuiamo a credere nel valore educativo delle esperienze fuori dall'aula. Proprio per questo vogliamo che siano organizzate in condizioni dignitose e sostenibili, senza trasformare il volontariato e la buona volontà degli insegnanti in un obbligo implicito. Siamo disponibili a fare fronte comune con famiglie, Comune e istituzioni, purché il problema venga realmente risolto. Consideriamo positiva la proposta di costruire un'azione comune verso gli organi competenti».

Nel frattempo, Palli ha annunciato l'intenzione di organizzare un incontro informativo con le famiglie degli alunni dell'istituto.

Maria Vittoria Fariselli

CERVIA

Cerulo ospite in biblioteca

L'Associazione Abc - Amici della Biblioteca di Cervia organizza un incontro dedicato al saggio *Sentirsi* (Ed. Il Mulino, 2026) sabato 26 settembre alle 17 alla Biblioteca Comunale "M. Goia". Interviene l'autore Massimo Cerulo, professore ordinario di Sociologia all'Università di Napoli "Federico II" e chercheur associé al CERLIS (CNRS), Université Sorbonne Paris Cité.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 24 AL 27 SETTEMBRE

PORTA NUOVA via Cesarea 25
tel. 0544 63017;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

BASSETTE via Achille Grandi 4
tel. 0544 1697080;

SAN PIETRO via Libero Garzanti 74
(San Pietro in Trento) - tel. 0544 568862.

DAL 28 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE

SANTA TERESA via De Gasperi 71
tel. 0544 33054;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

BOATTINI via Ravennana 815 (Coccolia)
tel. 0544 569060;

REALE via Reale 17

(Glorie) - tel. 0544 520941.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

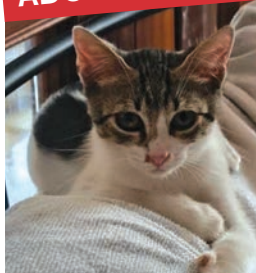


REX

Rex è un cane adulto (classe 2014) che porta benissimo i suoi anni. Ben educato, pieno di voglia di stare in compagnia, ormai ha

passato metà della sua vita in pensione e sogna una famiglia tutta per sé... o con una cagnolina femmina tranquilla. Per conoscerlo inviate un messaggio al **349 6123736**

ADOTTAMICI



ALVARO E RECOBA

Álvaro e Recoba sono due cuccioli di 4 mesi, giocherelloni e affettuosi. Aspettano una famiglia speciale come loro!

Sarebbe bellissima un'adozione di coppia, ma verranno valutate ottime adozioni singole. Per conoscerli ed innamorarvi, contattate il **351 557 5151**

SCUOLA/2



LAVORI ALLO STOPPA DI LUGO, NUOVA PALESTRA ALL'ORIANI DI RAVENNA

Due tagli del nastro nelle scuole superiori della provincia di Ravenna. Il 22 settembre la presidente Valentina Palli era allo Stoppa di Lugo dove è stato concluso un intervento di miglioramento sismico dell'edificio per un importo complessivo di quasi 4 milioni (in gran parte dal Pnrr). Mercoledì 23, invece, sempre in veste di presidente della Provincia e in quanto tale responsabili degli edifici delle secondarie superiori, Palli era invece a Ravenna per inaugurare la nuova palestra della succursale dello scientifico Oriani nel plesso dell'Istituto per Geometri Morigia. Si tratta di un'area da 740 metri quadrati con tanto di spogliatoi e quattro nuovi laboratori. L'intervento rappresenta un investimento complessivo di 4 milioni e 800 mila euro, finanziato nell'ambito dei fondi Pnrr per 3 milioni, mentre la quota restante è stata sostenuta dalla Provincia (335 mila euro) e il Fondo Opere Indifferibili erogato dal Mef (1 milione e 490 mila euro). La fine dei lavori era stata annunciata per lo scorso gennaio. A differenza di quanto accaduto al liceo Alighieri e all'istituto Callegari, dove le precedenti strutture sono state abbattute e poi ricostruite, qui la palestra è stata realizzata ex novo.

RD

CULT

ISSN 2499-0205

FREEPRESS n. 78

SETTEMBRE 2026

Roberto Magnani
e Licia Lanera
in "Altri libertini",
in arrivo
in novembre
a Ravenna



Riaprono i teatri della Romagna E finalmente anche il Rossini...

Quattro pagine di anticipazioni e info utili sulle stagioni 2026/27

Con l'arrivo dell'autunno sono pronte a partire le stagioni teatrali. Come ogni anno, in queste quattro pagine pubblichiamo una panoramica sui principali teatri della Romagna. Partendo qui dalla provincia di Ravenna, che presenta due novità importanti: a Lugo riapre finalmente il Teatro Rossini alluvionato (mentra sembrano imminenti anche i lavori al Comunale di Conselice, dove tornerà quindi la mini stagione al centro civico), mentre a Faenza il Masini resterà chiuso per lavori, con la programmazione costretta a distribuirsi in diversi spazi della città. Intorno a queste due novità si sviluppano poi i cartelloni di Ravenna, Bagnacavallo e Cervia, tra grandi interpreti, prosa, comicità e proposte per pubblici diversi.

A **Ravenna** la stagione dei Teatri sarà presentata pubblicamente sabato 26 settembre alle 11 alla sala Corelli del teatro Alighieri ed entrerà nel vivo con il Prologo già da ottobre. Sul palcoscenico dell'Alighieri e del Rasi arriveranno alcuni dei nomi più importanti della scena italiana: Umberto Orsini, Elio De Capitani, Stefano Massini, Maria Paiato, Paolo Calabresi e Valeria Solarino, oltre al regista greco Theodoros Terzopoulos. Ma trovano spazio anche esperienze più legate alla ricerca e alla contemporaneità, con Marco Baliani, la "padrona di casa" Ermanna Montanari, Federica Fracassi e Licia Lanera. Il programma completo è sul sito ravennateatro.com.

La grande novità è però come detto a **Lugo**, dove il Teatro Rossini riapre dopo oltre tre anni di chiusura dovuta all'alluvione del 2023. Il ritorno sarà celebrato il 19 e 20 ottobre con due concerti degli Archi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti e accompagnati al violoncello da Luigi Piovano. Poi, dal 12 novembre, partirà la stagione di prosa, con un cartellone che porta a Lugo diversi nomi di primo piano: Francesco Pannofino e Francesco Acquaroli apriranno la stagione con *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, seguiti da Elio De Capitani, Ugo Dighero e Alessio Boni, protagonista di *Molière - L'arte della beffa*. Il programma completo è su teatrorossini.it.

A **Faenza** la novità è di segno opposto: il Teatro Masini resterà chiuso fino alla primavera del 2027 per consentire i lavori di ristrutturazione. La stagione, al via il 16 ottobre, diventa quindi una stagione diffusa, con gli spettacoli ospitati dal Teatro San Giuseppe, dal cinema Sarti, dalla Casa del Teatro/Teatro Due Mondi e dal Teatro Veritas di Reda. Nel cartellone figurano, tra gli altri, Paolo Cevoli, Pamela Villorese, Giuseppe Pambieri, Alessandro Benvenuti, Marina Massironi, Emilio Solfrizzi, Paola Quattrini, Lella Costa, Marco Bocci e Stefano Massini. In Duomo arriverà anche Simone Cristicchi.

A **Bagnacavallo** il Teatro Goldoni inaugura la nuova stagione il 24 ottobre con Alessandro Haber protagonista de *Le ultime lune*. In cartellone anche Ambra Angiolini, Maria Pia Timo, Milena Vukotic, Giulia Fiume e Lucilla Giagnoni. E sabato 26 settembre il Goldoni organizza una giornata straordinaria di prevendita, con la biglietteria aperta dalle 10 alle 13.

Infine **Cervia**: il Teatro comunale Walter Chiari si presenta al nuovo anno dopo i lavori di restauro conservativo e rinnovo degli arredi. La stagione di prosa partirà il 10 novembre con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere protagonisti di *Indovina chi viene a cena?*, mentre il 5 e 6 gennaio sarà la volta di *Gli Innamorati* di Goldoni. In cartellone anche Fioretta Mari, Nadia De Luca e Francesca Ferro ne *Le serve*, e Giuseppe Pambieri, Paolo Triestino e Ruben Rigillo ne *I Promessi Sposi*. Sul fronte della comicità ci saranno Alessandro Ciacci, Maria Pia Timo e Raffaello Tullo. La programmazione di Teatri d'Inverno partirà invece il 27 ottobre con la prima nazionale di *Dialoghi con mia madre*, interpretato da Laura Curino e Francesco Gargiulo.

I programmi completi di Faenza, Bagnacavallo e Cervia sono sul sito di Accademia Perduta, che ne cura la programmazione, accademiaperduta.it.



L'arte cattura lo sguardo.

Fatti notare da chi ama la cultura.
Questo spazio aspetta la tua impresa.

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

Contattaci ora per la tua pubblicità
0544 408312 • direzione@reclam.ra.it

rimini

Al teatro Galli una stagione per “uscire dal guscio”

Il sipario si alzerà il 30 ottobre con i Motus
Tra le novità anche una “sperimentazione” sugli orari

Sarà un invito a uscire dalle proprie certezze, dalle abitudini e dalle “comfort zone” quello che accompagnerà la nuova stagione di prosa e danza del Teatro Galli di Rimini. “Fuori dal guscio” è infatti il titolo scelto per il cartellone 2026/27, ispirato a una celebre frase dell’Amleto di Shakespeare. Un programma che, dal 30 ottobre al 2 aprile, alterna grandi interpreti e classici, drammaturgia contemporanea, teatro civile e danza.

Il sipario si alzerà il 30 ottobre con un progetto della compagnia riminese **Motus**, *Frankenstein_Diptych*, articolato nei due spettacoli *A Love Story* e *History of Hate*. Un debutto che mette subito al centro uno dei temi ricorrenti della stagione: la necessità di interrogarsi sul mondo contemporaneo attraverso il teatro.

Il percorso principale della prosa si apre invece il 20 novembre con *Rosencrantz e Guildenstern* sono morti di Tom Stoppard, una rilettura dell’universo shakespeariano affidata a tre interpreti come **Francesco Pannofino**, **Francesco Acquaroli** e **Paolo Sassanelli**. Shakespeare tornerà anche in chiusura del percorso ABC, dal 23 al 25 marzo, con *Amleto* nella rilettura firmata da Leonardo Lidi per

il **Teatro Stabile di Torino**.

In mezzo ci sono alcuni dei nomi più importanti del teatro italiano. **Sonia Bergamasco** sarà diretta da Antonio Latella in *Oscar*, rilettura teatrale ispirata all’universo di Lady Oscar (**foto**), mentre **Umberto Orsini** sarà protagonista di *Prima del temporale*, con la regia di Massimo Popolizio: uno spettacolo che intreccia memoria personale, teatro e storia italiana. A febbraio arriveranno **Pierfrancesco Favino** e **Anna Ferzetti** con *People, Places and Things*, adattamento del testo del britannico Duncan Macmillan. E ancora **Stefano Massini**, con *Stato contro Nolan*, diretto da Alessandro Gassmann, spettacolo ambientato nell’America degli anni Cinquanta e costruito attorno ai meccanismi della manipolazione dell’informazione.

Non manca il teatro civile, che trova spazio soprattutto al Teatro degli Atti. Tra gli appuntamenti *Nord-Ost. Crisi al Teatro Dubrovka*, dedicato all’assedio del teatro moscovita del 2002, e *Io ricordo*, spettacolo ispirato alla vita di Liliana Segre, in programma per il Giorno della Memoria.

Una delle novità più curiose riguarda invece l’orario. Per tre spettacoli il sipario non si alzerà alle consuete 21,



ma alle 19. Una scelta pensata per intercettare spettatori diversi e rendere il teatro più facilmente accessibile anche a chi ha impegni serali o semplicemente preferisce vivere lo spettacolo nella prima parte della serata. Gli appuntamenti saranno *L’ombra perduta* di Peter Schlemihl di e con **Marco Baliani**, *Sharazade* di **Fanny & Alexander** e *Verdi e Fallaci*, progetto di quotidiana.com con **Chiara Raggi** e **Gianluca Morelli**.

Due gli appuntamenti con la danza. Il 24 gennaio la **MM Contemporary Dance Company** porterà al Galli *Lo Schiaccianoci* nella rilettura del coreografo Mauro Bigonzetti. Il 2 aprile sarà invece la volta di *Notte Morricone*, prodotto dalla **Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto** e firmato dal coreografo e regista Marcos Morau, omaggio alle musiche di Ennio Morricone.

riccione

RIAPRE LO SPAZIO TONDELLI, TRA PRODUZIONE E RICERCA

A inaugurare la nuova stagione Lino Guanciale
Appuntamenti anche tra sport e serie tv

Dopo una lunga attesa, lo Spazio Tondelli torna a essere il teatro di Riccione. Completamente rinnovato, lo spazio all’incrocio tra viale Ceccarini e viale Don Minzoni riaprirà ufficialmente il 3 novembre, inaugurando una stagione 2026/27 che vuole essere qualcosa di più di un semplice cartellone di spettacoli. L’obiettivo dichiarato da Riccione Teatro, sotto la direzione artistica di Simone Bruscia, è infatti quello di trasformare il Tondelli in un luogo permanente di produzione, ricerca e incontro tra arti, linguaggi e pubblico.

A tenere a battesimo la nuova stagione saranno **Lino Guanciale** e **Gianmarco Saurino** (**nella foto**), protagonisti di *Flusso*, spettacolo scritto da Christian Di Furia, autore scoperto e sostenuto proprio dal Premio Riccione per il Teatro, dove ha ricevuto la menzione speciale “Franco Quadri”. Guanciale firma anche la regia di questo monologo a due voci, arrivato dopo il debutto al Piccolo Teatro di Milano.

Il cartellone punta con particolare decisione sulla nuova drammaturgia italiana. Il 3 dicembre **Niccolò Fattarappa** e **Nicola Borghesi** porteranno in scena *Uno spettacolo italiano*, mentre il 21 gennaio Borghesi tornerà a Riccione con la compagnia **Kepler-452** per *Gli altri*. *Indagine sui nuovissimi mostri*, reportage teatrale dedicato al fenomeno degli hater e al modo in cui i social hanno trasformato il rapporto fra persone.

Un’attenzione ai nuovi autori che si ritrova anche nel carnet under 30 pensato per avvicinare il pubblico più giovane alla scena contemporanea. Tra i nomi più conosciuti del teatro italiano ci sarà **Ascanio Celestini**, protagonista il 14 gennaio di *Poveri cristi*, mentre il 24 maggio sarà **Stefano Massini** a chiudere la stagione con *E l’Ape disse alla Vespa: “Sì, Ciao”*, un racconto dedicato alla Piaggio e all’Italia del boom economico e del dopoguerra.

Il programma guarda però anche alla contaminazione fra teatro, musica, cinema e pensiero. L’11 dicembre **Mario Tozzi**, insieme al cantautore Lorenzo Baglioni e con la voce narrante di **Carlo Lucarelli**, sarà protagonista di *Chi ha ucciso il pianeta*, una conferenza-spettacolo che affronta la crisi ambientale con la struttura di un’indagine. Il 26 gennaio arriverà invece **Umberto Galimberti** con *Lo spaesamento e l’etica del viandante*, riflessione sulla perdita dei punti di riferimento nel mondo contemporaneo.

Non mancano la danza e le commedie. L’11 marzo **Silvia Gribaudi** firma le coreografie di **Claudia Marsicano**, Premio Ubu come migliore attrice/performer under 35, in uno spettacolo ironico e poetico dedicato al corpo femminile e al culto dell’immagine. Il 3 febbraio **Amanda Sandrelli** e **Giulio Scarpati** saranno invece protagonisti di *Cari genitori*, commedia francese costruita attorno ai rapporti familiari e al tema del denaro.

Il 6 maggio toccherà a **Luca Bizzarri**, insieme a Enzo Paci e Antonio Zavatteri, con un’altra commedia della drammaturgia francese. La stagione rende inoltre omaggio a due autori scomparsi ma ancora molto presenti nel teatro italiano. Il 21 novembre **Fausto Paravidino** porterà in scena un testo di Mattia Torre con



Edoardo Pesce e Silvia D’Amico, mentre il 2 marzo **Serena Sinigaglia** affronterà l’opera di Massimo Sgorbani con Gianluca Ferrato. Spazio anche ai racconti sportivi: il 26 febbraio **Federico Buffa** e il 19 marzo **Christian Raimo** proporranno due diversi modi di trasformare lo sport in racconto e materia teatrale. Il percorso proseguirà poi ad aprile con *Nelle puntate precedenti* di Pier Lorenzo Pisano e del Gruppo della Creta: una serie di tre appuntamenti, il 7, 14 e 21 aprile, che porta sul palcoscenico la struttura narrativa delle serie televisive.

Accanto alla stagione, il ritorno del Tondelli coincide con quello del **Riccione TTV Festival**, manifestazione biennale dedicata alle frontiere del teatro contemporaneo e al rapporto fra scena, video e altre arti, ideata nel 1985 da Franco Quadri. La 28ª edizione si svolgerà dal 12 al 15 novembre, con un’anteprima il 16 ottobre al Cocoricò.

i n p o n t a d ’ p i

FOTOGRAFIE DI
Nicola Baldazzi
e Veronica Lanconelli
Davide Baldrati
Cesare Ballardini
Michele Buda

Alessandra Dragoni
Cesare Fabbri
Marcello Galvani
Luca Gambi

Francesca Gardini
Guido Guidi

24.09.2026
10.01.2027

Museo Civico delle Cappuccine
via Vittorio Veneto 1/a
Bagnacavallo, Ravenna

Gianluca Liverani
Francesco Neri

Luca Nostri
Francesco Raffaelli
Giovanni Zaffagnini

INAUGURAZIONE
giovedì 24 settembre, ore 18.00

A CURA DI
Silvia Loddo e Davide Caroli

forlì

"Botanica" dei Momix



Al "Fabbri" tutta la magia dei Momix, in esclusiva

La compagnia di Moses Pendleton impreziosisce una stagione sempre più varia, dalla danza alla prosa, dal comico al contemporaneo. Tra gli artisti attesi anche Virginia Raffaele, Ambra Angiolini e Andrea Pennacchi

Più di quaranta appuntamenti, dalla prosa alla comicità, dalla danza al musical, fino agli spettacoli per le famiglie e a una serie di eventi fuori abbonamento. È una stagione decisamente ricca quella 2026/27 del Teatro Diego Fabbri di Forlì, costruita dal Comune e da Accademia Perduta/Romagna Teatri con la direzione artistica di Claudio Casadio e Ruggero Sintoni. Un cartellone che alterna grandi interpreti, classici rivisitati, nuova drammaturgia e alcuni appuntamenti particolarmente attesi, con una proposta pensata per pubblici diversi.

La stagione di prosa si apre dal 30 ottobre all'1 novembre con una prima nazionale che ha anche un forte legame con il territorio: *Emigranti* di Slawomir Mrozek, con **Valerio Santoro e Claudio Casadio**, per la regia di Leo Muscato. Lo spettacolo, allestito proprio al Fabbri durante l'estate, racconta attraverso ironia e amarezza la solitudine, l'incomunicabilità e il rapporto con le proprie radici. Dopo Forlì partirà per una tournée nazionale.

A dicembre sarà la volta di **Ambra Angiolini e Ivana Monti**, protagoniste de *La reginetta di Leenane*, grottesco thriller psicologico di Martin McDonagh diretto da Raphael

Tobia Vogel. A gennaio arriverà invece **Emilio Solfrizzi** con *Falstaff. L'arte di farla franca*, riscrittura contemporanea ispirata a Shakespeare e Molière. Tra gli altri appuntamenti della prosa, *L'inconveniente*, con **Milena Vukotic e Giulia Fiume**, e *Il giuoco delle parti* di Pirandello, con **Pippo Pattavina**.

Accanto alla prosa, il Fabbri propone una sezione dedicata al teatro contemporaneo e moderno. Qui spiccano, tra gli altri, **Roberto Mercadini** con *Animali umani*, **Filippo Nigro** con *Il Presidente*, **Antonella Attili**, **Giorgio Colangeli** e **Federica Ombrato** ne *Le volpi*, **Andrea Pennacchi** con *Alieni in laguna* e **Marco Bocci e Pia Lanciotti** con *Io, Charles*.

Non manca la comicità, con una galleria di interpreti molto conosciuti dal pubblico. Si parte a dicembre con **Valeria Graci** e *Volevo essere io*, seguita a gennaio da **Maria Pia Timo** con *In tutti i sensi*. A febbraio toccherà a **Paolo Cevoli** con *La penultima cena*, mentre a marzo **Giovanni Esposito** e **Nunzia Schiano** saranno protagonisti di *Benvenuti in casa Esposito*, per la regia di Alessandro Siani.

La danza propone due grandi classici. *Lo Schiaccianoci* della **Roma City Ballet Company**, con coreografie di Luciano Cannito, e *Romeo e Giulietta* del **Russian Classical Ballet**.

Ma il vero evento internazionale sarà probabilmente l'arrivo dei **Momix**, per la prima volta al Diego Fabbri e in esclusiva per la Romagna. Dal 24 al 26 marzo la compagnia di Moses Pendleton porterà in scena *Botanica - Season 2*, un viaggio tra danza, illusionismo, immagini e natura, con i corpi dei danzatori trasformati in elementi di un gigantesco mondo vegetale.

Particolare attenzione è riservata anche alle famiglie, con tre appuntamenti gratuiti nelle mattinate festive: *Pinocchio. Un bambino come tutti gli altri* l'8 dicembre, *Enrichetta dal ciuffo* il 6 gennaio e *Ferdinando il toro, i fiori e il calabrone* il 31 gennaio.

E poi ci sono gli appuntamenti fuori abbonamento, che ampliano ulteriormente il cartellone. Si parte il 16 ottobre con **Giuseppe Ninno**, "Mandrake", e *Citofonare casa Imbarazzi*. A novembre arriveranno il musical *Cantando sotto la pioggia* e **Antonio Ornano**, mentre il 27 e 28 novembre sarà la volta di **Virginia Raffaele** con *Bancal*. A dicembre **Roberto Ciufoli** interpreterà Scrooge in *A Christmas Carol*; a gennaio tornerà **Katia Follesa** con *No, vabbè mi adoro* e a febbraio **Filippo Caccamo** presenterà *Fuori di tela*.

Info e programma completo su accademiaiperduta.it.

Teatro Bonci

Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale

Con, tra gli altri

Umberto Orsini

Claudia Castellucci
/ Societas

Neri Marcorè

Kepler-452

Peppe Servillo

Luca Zingaretti

Emma Dante

Silvio Orlando

Balletto di Milano

Paolo Calabresi

Enzo Avitabile

Filarmonica

Arturo Toscanini

Campagna
abbonamenti26
27Cesena
piazza Guidazzi 8cesena.emiliaromagnateatro.com

disegno Stefano Ricci

cesena

Il Bonci riparte con Emilia Romagna Teatro tra grandi interpreti, classici e nuovi linguaggi

Da Neri Marcorè a Silvio Orlando, da Paolo Calabresi a Luca Zingaretti, passando per la danza e i concerti

Ventotto titoli, tre produzioni – due delle quali in prima assoluta – e un cartellone che attraversa prosa, danza e musica, con grandi interpreti della scena italiana accanto a compagnie e linguaggi più sperimentali. È la nuova stagione 2026/27 del Teatro Bonci di Cesena, inserita nel più ampio progetto “Opera aperta” di Emilia Romagna Teatro e costruita dalla nuova direzione artistica guidata da Elena Di Gioia. Un programma che da ottobre a maggio prova a tenere insieme tradizione e contemporaneità, grandi nomi e ricerca.

L'apertura ufficiale è affidata il 23 e 24 ottobre a *Gone*, della compagnia **Kepler-452**, coproduzione internazionale presentata in prima italiana e realizzata insieme agli attori e alle attrici del Teatro Tumanishvili di Tbilisi. È uno spettacolo documentario che guarda alla Georgia di oggi attraverso aspettative, conflitti e trasformazioni di un Paese attraversato da profonde tensioni.

Tra i protagonisti più attesi c'è **Neri Marcorè**, che dal 12 al 15 novembre porterà al Bonci *Gaber. Mi fa male il mondo*, spettacolo diretto da Giorgio Gallione e dedicato all'universo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, tra canzoni, parole e pensiero civile. A dicembre arriverà invece **Paolo Calabresi**, protagonista di *Tutti gli uomini che non sono*, spettacolo tratto dal suo omonimo libro nel quale l'attore racconta le incredibili trasformazioni che lo hanno portato negli anni a impersonare, nella



“Amleto” di Collettivo CineticO

vita reale, personaggi come Nicolas Cage, John Turturro e Marilyn Manson.

Antigone, in programma dal 15 al 17 gennaio nella rilettura di **Roberto Latini** del testo di Jean Anouilh, torna a interrogare il conflitto tra legge e coscienza, obbedienza e dissenso. Latini veste i panni della protagonista e costruisce un racconto a più voci, trasformando lo scontro con Creonte in un gioco di specchi nel quale le identità e i ruoli finiscono per sovrapporsi.

A febbraio arriverà **Luca Zingaretti** con *Autodifesa di Caino*, tratto dall'ultimo testo di Andrea Camilleri, mentre dopo un lungo periodo di residenza a Cesena, debutterà in prima assoluta *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, con la regia di **Giorgio Sangati** e un cast composto da giovani interpreti. Un allestimento che guarda al testo goldoniano con

l'obiettivo di restituirne anche la forza contemporanea, attraverso una compagnia giovane. A marzo sarà **Umberto Orsini** il protagonista di *Prima del temporale*, diretto da Massimo Popolizio, prima dell'appuntamento con **Emma Dante**, dal 12 al 13 marzo, autrice e regista de *L'angelo del focolare*, spettacolo che affronta la violenza domestica e il femminicidio.

Altro appuntamento di punta sarà *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, in programma dal 18 al 21 marzo con **Silvio Orlando**, per la prima volta alle prese con un personaggio pirandelliano. Nei panni di Ciampa, Orlando sarà al centro di una storia sospesa tra grottesco e dramma, verità e convenzioni sociali.

Il Bonci dedica poi uno spazio specifico ai linguaggi della scena contemporanea con “L'altro sguardo”. In programma *L'amore del cuore*

di Caryl Churchill, firmato da **lacasadargilla**, *Amleto* del **Collettivo CineticO** e *Cerchi concentrici*, progetto che mette in dialogo i disegni di **Stefano Ricci** con le partiture dell'ensemble **Ludus Gravis**. Una sezione pensata per avvicinare il pubblico a forme teatrali in cui parola, musica, danza e arti visive si contaminano.

Importante anche la nuova rassegna dedicata alla danza, “Infinita – paesaggi della danza”, realizzata insieme ai teatri di Modena, Bologna e Castelfranco Emilia. A Cesena il percorso partirà con *L'infinito carnale* di **Claudia Castellucci**, mentre al Teatro Comandini arriverà *Diluvio* di **Nicola Galli**, ispirato liberamente a *Il signore delle mosche* di William Golding. Nel corso della stagione sono poi previsti *La vie en rose. Boléro* del **Balletto di Milano**, *La Duse. Nessuna Opera*, con le coreografie di **Adriano Bolognino**, e un dittico della **MM Contemporary Dance Company** con *Elegia* e *Ballade*, firmate rispettivamente da Enrico Morelli e Mauro Bigonzetti.

La musica completa il cartellone con una proposta altrettanto articolata. Ci saranno **Peppe Servillo ed Enzo Avitabile** con *Duet*, **Frida Bollani Magoni** con *Frida Live*, l'Official Band **Paolo Conte Music** e gli **Extrali-scio** con il loro “punk da balera”, incontro fra tradizione popolare romagnola e sperimentazione. Spazio anche alla musica sinfonica con la **Filarmonica Toscanini** e alle proposte del **Conservatorio Maderna-Lettimi**.



CONTRO IL CAPORALATO

CONTRO LE MAFIE

CONSUMO CRITICO

AGRICOLTURA SOCIALE

ECONOMIA CARCERARIA

terre audaci

RAVENNA - Via IV Novembre 25

Prodotti **biologici**, **artigianali**, **presidi Slow Food**, realizzati in **Italia** dalle cooperative che **contrastano le mafie**

 324.6296608 - 335.6666556

 info@terreaudaci.it

  terreaudaci

UNIVERSITÀ

Esperimenti e laboratori per una Notte da ricercatori

Venerdì 25 settembre Ravenna, Marina e Faenza ospitano incontri per avvicinare il pubblico e i più piccoli

Per una sera la ricerca esce dai laboratori e si mette a disposizione di tutti. **Venerdì 25 settembre** torna anche in provincia di Ravenna la Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori, l'appuntamento promosso dal consorzio Society che invita il pubblico, dai più piccoli agli adulti, a scoprire la scienza attraverso esperimenti, dimostrazioni, laboratori e incontri.

A Ravenna le attività si concentrano in diverse sedi universitarie. In **viale Randi**, dalle 16, i bambini tra i 7 e i 12 anni potranno diventare "detective del tatto" per scoprire la mappa del corpo nascosta nel cervello o seguire il viaggio del sangue nel cuore. Dalle 19, per tutte le età, è invece prevista una visita ai laboratori didattici di anatomia, microscopia e patologia. Alle aule Pier Maria Luigi Rossi di **via Sant'Alberto**, dalle 17, spazio a scienza e ambiente con laboratori dedicati alla plastica nei mari, alla CO2 e alla storia dei materiali, fino alla scienza applicata al restauro. Dalle 16, per gli over 11, si potrà inoltre partecipare a un percorso in bici tra acqua, pinete, costa e ambienti umidi fino al mare. In serata, dalle 19, visita ai laboratori di scienze, seguita alle 20 dal cineforum dedicato a ricerca e ambiente. Alle 18.30, infine, un appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale e alle scienze digitali applicate al Mausoleo di Teodorico.

A **Marina di Ravenna** il tema è quello dell'innovazione al servizio della salute e della sicurezza sul lavoro. Dalle 18 sarà possibile partecipare all'iniziativa "La sicurezza prima di tutto", con una visita guidata ai laboratori prevista dalle 18.30.

Anche **Faenza** propone un programma per tutte le età, negli spazi di Faventia Sales. Si parte alle 17.30 con saluti e aperitivo, mentre fino alle 20 saranno aperti stand e laboratori. Il filo conduttore della sezione dedicata alla salute sarà "Oltre il farmaco: cellule, relazioni e contesti che rendono efficaci le terapie", con ricercatori e specialisti impegnati a raccontare medicina, psicologia, infermieristica, microbiologia, genetica, fisica medica e logopedia. Sempre a Faenza, l'università presenterà "Tecnopolo e innovazione sui materiali a Faenza: dalla ceramica al carbonio al C-HUB", con un focus sulle applicazioni nei settori del motorsport, dell'aerospazio, del biomedicale e dell'edilizia sostenibile. Tra le curiosità anche una vettura di Formula 1 della Visa Cash App Racing Bulls e componenti in fibra di carbonio e materiali compositi.



DIRITTI CIVILI

A Conselice si celebra la libertà di stampa tra mostre, staffette, film e nuova luce per la "pedalina"

Il programma degli eventi dal 26 settembre al 4 ottobre, ma il calendario proseguirà fino a dicembre

Prende il via a **Conselice** il programma di iniziative per il 20esimo anniversario del monumento alla libertà di stampa e alla stampa clandestina, che quest'anno si intreccia con la seconda edizione del **Festival della libertà di stampa**: un calendario di appuntamenti che si snoderà fino a dicembre tra mostre, spettacoli, incontri e momenti di memoria.

Si comincia **sabato 26 settembre** alle 16 con il corteo di bandiere d'epoca con ritrovo presso l'albero delle madri costituenti in piazza Gramsci. Alle 16.30, al centro civico Gino Pellegrini di piazza Foresti 25, si inaugura la mostra "Presenti al nostro tempo. Pace-lavoro-diritti negli 80 anni dell'Udi", con l'intervento di **Lia Randi** dell'Udi Ravenna e la lectio magistralis della professoressa **Maria Cristina Quintavalla**; la mostra resterà aperta fino al 10 ottobre.

Domenica 27 settembre a partire dalle 9.30 è in programma "Le case raccontano", quinta edizione della staffetta in bicicletta che porta alla scoperta del territorio di Conselice e Massa Lombarda attraverso le case che hanno vissuto storie di resistenza. **Mercoledì 30 settembre**, dalle 20.30, sempre al centro civico Pellegrini verrà proiettato il film *Sbatti il mostro in prima pagina* di

Marco Bellocchio, del 1972 (*nella foto*).

Il momento centrale delle celebrazioni è fissato per **giovedì 1 ottobre**, con la cerimonia per il 20esimo anniversario del monumento alla libertà di stampa: dalle 10.30, in piazza Libertà di stampa, si terrà la celebrazione in ricordo dei martiri stampatori; interverranno il sindaco di Conselice **Andrea Sangiorgi**, il presidente dell'Osservatorio sulla libertà di stampa **Paolo Berizzi**, il presidente Aser **Paolo Maria Amadasi**, il giornalista del *Quotidiano nazionale* **Lorenzo Guadagnucci**, la giornalista e scrittrice **Luciana Esposito**, la segretaria generale Fnsi **Alessandra Costante** e la deputata **Ouidad Bakkali**.

Nel corso della mattinata l'Aser consegnerà all'istituto comprensivo "Felice Foresti" il premio "Camillo Galba", nel 12esimo anniversario della scomparsa. Alle 19, da parco Primo maggio a San Patrizio, prenderà il via la staffetta della legalità, camminata con arrivo in piazza Libertà di stampa. Alle 20, sempre in piazza, si terrà l'inaugurazione della nuova illuminazione della pedalina, seguita dall'esibizione dell'ensemble Mariquita, mentre alle 21 Paolo Berizzi inter-

CULTURA

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO: DUE GIORNI ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

Sabato 26 e domenica 27 musei, monumenti e siti archeologici aprono le porte con visite, passeggiate e iniziative speciali

Un fine settimana per andare alla scoperta del patrimonio culturale del territorio. Sabato 26 e domenica 27 settembre tornano le Giornate Europee del Patrimonio, dedicate quest'anno al tema "Proteggere il patrimonio. Rinnovare, resistere, reinventare". Ecco una panoramica degli eventi in provincia.

Ad **Alfonsine**, per entrambe le giornate, la Casa Museo Vincenzo Monti propone "Passi d'Inchiostro", un viaggio nella casa del poeta tra visite guidate ed esplorazione libera degli ambienti.

A **Faenza**, sabato 26, protagonista è invece l'archeologia romana con "Un chilometro di via Aemilia": un percorso di un chilometro attraverso dodici tappe per ricostruire la città romana, anche grazie a ricostruzioni virtuali. Le partenze sono alle 15 e alle 17, con prenotazione obbligatoria. Sempre a Faenza, Palazzo Milzetti propone alle 18 l'incontro dedicato al progetto Art Bonus per la capanna del palazzo e quindi un'apertura straordinaria serale fino alle 23, con ingresso a un euro.

A **Castel Bolognese**, domenica 27, il Museo civico porta dallo scavo al museo: una visita alla scoperta di circa sessanta reperti dell'Eneolitico, dell'età del Bronzo e dell'età del Ferro, recentemente restaurati e musealizzati.

A **Russi**, sempre domenica, apertura della Villa romana e visita guidata con l'archeologa.

Cervia propone invece una delle occasioni più particolari: domenica 27 una passeggiata culturale conduce all'ex Colonia Varese di Milano Marittima, progettata da Mario Loreti alla fine degli anni Trenta e inaugurata nel 1939. Il percorso permette di conoscere un edificio normalmente non accessibile e il suo rapporto con il grande parco circostante. Sono previsti due turni, alle 9.30 e alle 11.

A **Ravenna**, sabato mattina, l'Archivio di Stato ospita l'incontro sulla tutela del patrimonio culturale e documentario durante i conflitti, con particolare attenzione alla storia della città durante la Seconda guerra mondiale e alla salvaguardia del patrimonio dopo la guerra. Nel pomeriggio, alle 15.30, visita a Palazzo di Teodorico con l'archeologa Paola Novara. Ma è soprattutto la sera di sabato 26 a offrire un'occasione speciale per vedere Ravenna sotto una luce diversa. Diversi monumenti statali resteranno **aperti fino alle 23** con ingresso a un euro. Al Mausoleo di Teodorico, alle 21, visita con l'archeologo Nicola Leoni, mentre per i bambini è previsto "Viva i Goti!". A Sant'Apollinare in Classe, alle 20.30 e alle 21.30, visite con le archeologhe. E al Museo Nazionale, alle 21, "S. Chiara, una storia - due secoli: benefattrici, monache e pittori". Domenica 27, infine, al Battistero degli Ariani, tre repliche - alle 15.30, 16.30 e 17.30 - di "Teodorico e le culture del sacro: l'armonia delle differenze", con visita al monumento e interventi musicali dedicati alle tradizioni liturgiche ambrosiana e ravennate.



visiterà **Tomaso Montanari**. In caso di maltempo, tutte le iniziative della giornata si svolgeranno al centro civico di piazza Foresti.

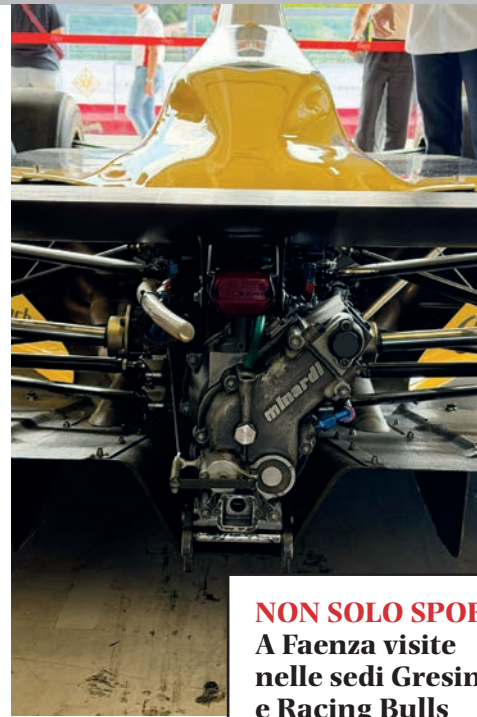
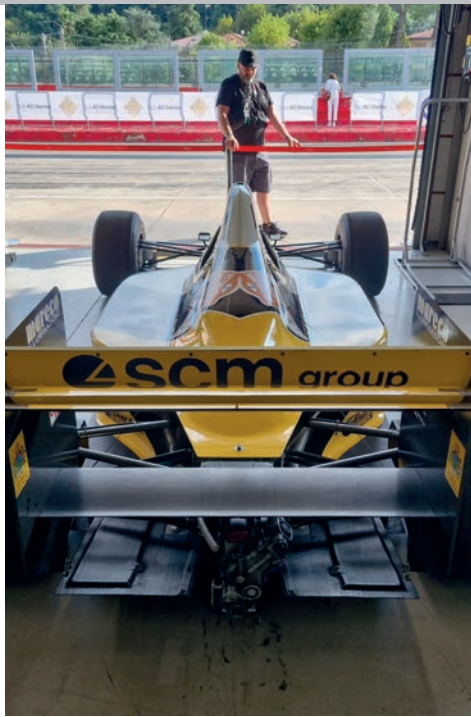
Dando un'occhiata anche agli incontri dei giorni successivi, sabato 3 ottobre dalle 18.30 "Uno bianca, dal giornalismo d'inchiesta a quello dello share", con Alberto Capolungo, presidente dell'associazione familiari vittime della **Uno Bianca**, e **Stefano Tura**, giornalista e scrittore.

Domenica 4 ottobre, dalle 15.30, a villa Verlicchi, in via Pasi 2 a Lavezzola, inaugura la mostra fotografica "Pedalina - libere interpretazioni", con gli interventi di Ada Assirelli della segreteria Spi-Cgil di Ravenna e di Renzo Savini, presidente Anpi di Ravenna.

NON SOLO SPORT/1

Quando il motore diventa anche memoria

Un racconto dal decennale dell'Historic Minardi Day a Imola:
590 vetture, oltre 20mila persone e un pezzo di storia della Romagna (faentina) delle corse



Ci sono terre che hanno conosciuto la fatica di secoli di agricoltura fatta con i buoi, con la falce e con le braccia e che, al contempo, nell'ultimo secolo e mezzo hanno vissuto prodigiosi sviluppi tecnico-industriali, hanno trovato l'acciaio, hanno capito cosa potesse significare la combustione interna. Il cuore dell'Inghilterra, il corso del Reno nell'ovest tedesco, il nord della Francia, il centro e le grandi isole dell'arcipelago giapponese. La Pianura Padana.

È forse anche da qui che bisogna partire per capire cosa rappresenti l'Historic Minardi Day, che quest'anno ha celebrato all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola la sua decima edizione. Sabato 19 e domenica 20 settembre, 590 vetture hanno girato in pista davanti a una platea di oltre 20mila spettatori.

Giancarlo Minardi, nato a Faenza nel 1947, ha scritto una piccola e indimenticabile pagina nella storia delle competizioni automobilistiche: vent'anni di Formula 1 con una squadra con sede a Faenza e 340 Gran Premi disputati dal 1985 al 2005. Vent'anni fa la Red Bull austriaca acquistò l'equipe. Oggi la Minardi F1 Team non esiste più: le vetture corrono sotto il nome di Racing Bulls, dopo essere state AlphaTauri e Toro Rosso. La sede dei lavori, però, è rimasta sulle rive del Lamone.

Delle 11 squadre oggi iscritte al campionato mondiale di Formula 1, sette hanno sede nel cuore dell'Inghilterra e due nella Pianura Padana. L'eredità di Minardi nel celebre "Mondo delle Corse", però, non si tramanda soltanto attraverso la geografia delle scuderie. È qui, a Imola, che monoposto, prototipi, GT e auto storiche indossano le maschere delle protagoniste di una fine settimana che sembra sospendere il tempo.

Parliamo di oggetti unici al mondo, costruiti nei decenni, spesso a mano. Potrei dilungarmi su motori – V10 Lamborghini a iniezione diretta, V12 aspirati AMG, V6 Busso Alfa Romeo, Ford Cosworth V8, quattro cilindri Lancia – e su modelli come la Pagani Huayra R, negli anni scorsi accompagnata anche dalla rarissima Codalunga, l'Alfa Romeo Giulia TZ, la Ferrari 643, la Toro Rosso STR8. Ma non credo che si colga ancora la vera ragione per cui questo evento rimane diverso dagli altri.

Per primo, il rumore. Prima ancora di poter par-

cheggiare e incamminarsi sul ponte sul Santerno in direzione della pit lane, si abbassano i finestrini e il vetro trema. Non abbiamo più idea, oggi, di come suonasse una volta una macchina da corsa: le fucilate salendo di marcia, le urla assordanti in scalata a 10mila giri al minuto.

Quando le sapienti mani degli anziani meccanici mettono in moto nei box le bestie da gara, che lente e studiose si muovono verso il rettilineo e la chicane del Tamburello, il primo elemento si mescola al secondo: l'odore. I carburatori di cinquant'anni fa, l'acciaio che inizia a respirare.

Un meccanico Lotus arrivato dalla Gran Bretagna ci racconta: «La Lotus F1 viene a Imola da anni, rimane un evento unico nel suo genere. Io di solito mi occupo della macchina al Goodwood Festival of Speed, il più grande d'Europa. È il mio primo anno qua, ma che meraviglia, ragazzi! Noi oggi abbiamo la John Player Special del 1982 a effetto suolo di Nigel Mansell, campione del mondo nel 1992 con la Williams, con il Cosworth V8».

Poi il tatto. Le macchine sono in esposizione totale: si sfiora la ghisa delle testate, le leve del cambio grandi poco più di un accendino, i dischi freno carboceramici, il cuoio nudo dei sedili. Si capisce la follia totale di quel mondo, tutta in una volta.

E infine l'anima. Lo spirito. Enzo Ferrari ripeteva: «Costruire una macchina da corsa costa sacrifici non sempre confessabili». Lo si sente, lo si mastica. Affiorano immagini alla mente non appena si mette piede in quel posto, storie dimenticate di uomini ossessionati, Ferruccio Lamborghini che dice: «Io voglio fare l'automobile».

Non credo esistano saloni, fiere, raduni, eventi o track day che sappiano raccontare in questo modo la storia di terre lontane unite tra loro nella ricerca dell'eccellenza e della velocità.

Da Villanova di Bagnacavallo, Delio Dragoni, clas-

se 1948, parla in dialetto romagnolo dei suoi anni in Minardi F1, dal 1985 al 1992. «Ero tecnico gomme, giravamo coi V12 Lamborghini e Ferrari. La macchina era tutta fatta a mano. Per noi oggi venire qui vuol dire tornare a quarant'anni fa, ai momenti più belli. Nel box abbiamo la Ferrari V6 di Alboreto, la Tyrrell a sei ruote di Peterson e la Minardi V8 Ford di Martini. Ma nessuno che le sa guidare: macchine difficili! Vedere qua appassionati da tutto il mondo riempie sempre il cuore».

Racconta poi che la Minardi ha un gruppo di ammiratori molto nutrito nel Paese del Sol Levante. Poco più in là, un fan giapponese conferma: «Veniamo dal Giappone, seguiamo la Minardi da tanti anni».

Può un'automobile essere arte? Possiamo definirla un futile oggetto per ricchi acquirenti, capace però di raccontare qualcosa in un modo che null'altro può fare? Parliamo dell'ennesima sublimazione del *thanatos* freudiano, della pulsione di guerra che spinge gli uomini a competere perennemente?

Le macchine da corsa non hanno scritto la storia, non hanno cambiato le cose per le grandi masse. Ma la piccola scuderia di Faenza, iscritta nel 1985 in Formula 1 con una squadra di appena dieci persone, ha ancora qualcosa da regalare a un pezzo di mondo disposto ad ascoltare.

Forse è proprio questo il senso di un decennale celebrato con 590 automobili e più di 20mila persone: ricordare che certe storie non finiscono quando una squadra smette di correre. Restano nei motori, nelle mani dei meccanici, nell'odore dell'olio e della benzina, nel rumore che fa tremare i finestrini prima ancora di entrare in autodromo.

E, soprattutto, restano in una terra – la nostra – che ha imparato a trasformare la meccanica in una forma di cultura.

Ernesto Moia

NON SOLO SPORT/2 A Faenza visite nelle sedi Gresini e Racing Bulls

Prosegue a Faenza l'Italian Motor Week, iniziativa che mette insieme sport motoristici, patrimonio culturale e realtà industriali del territorio. Dopo gli appuntamenti del 19 e 20 settembre, con il passaggio in città di oltre cinquanta vetture del Club Lotus Italia e di più di 120 auto d'epoca del Raduno Terre di Romagna, il programma entra ora nelle sedi di due importanti realtà del motorsport faentino.

Venerdì 25 settembre sono infatti previste due visite aziendali, entrambe già sold out. Alle 15 sarà possibile visitare la sede di Gresini Racing, con un percorso guidato dalla team manager Nadia Padovani tra le strutture operative e il museo dedicato a Fausto Gresini. Alle 15.30, invece, aprirà per la prima volta al pubblico lo stabilimento faentino di Visa Cash App Racing Bulls, in via Boaria: il tour permetterà di entrare nei reparti di progettazione, lavorazione e assemblaggio, oltre che nel museo aziendale della scuderia.

L'iniziativa rappresenta anche un'occasione per valorizzare il legame tra il mondo delle corse e il territorio, mettendo in evidenza competenze tecnologiche e industriali che fanno di Faenza uno dei punti di riferimento italiani del motorsport. La visita alla sede di Racing Bulls sarà replicata venerdì 16 ottobre, in occasione di Imola Classic (ancora posti disponibili da prenotare on line).

**Tra i presenti
fan pure dal Giappone
e un ex tecnico
della Minardi:
«Le macchine erano
fatte tutte a mano,
ora nessuno
le sa guidare...»**

SOLIDARIETÀ/1

La corsa che mette in movimento contro la violenza sulle donne

Il weekend della Pink Ranning, con l'attrice Chiara Francini



Migliaia di magliette rosa, domenica mattina, torneranno a riempire la Darsena di Ravenna. Non soltanto per correre o camminare, ma per lanciare un messaggio collettivo contro la violenza di genere. È questo il senso della Pink Ranning, arrivata alla sesta edizione. L'appuntamento è per domenica 27 settembre alle 9.30, con partenza dal villaggio allestito davanti all'Autorità Portuale. La formula è ormai collaudata: due percorsi, da 5 e 10 chilometri, aperti a runner e camminatori, attraverso la Darsena e il Parco Teodorico. Una manifestazione pensata per essere davvero alla portata di tutti, perché la partecipazione conta più del risultato cronometrico. E proprio la partecipazione è cresciuta rapidamente: dalle circa 1.200 iscrizioni della prima edizione si è arrivati negli ultimi anni a superare quota 3 mila. Per il 2026 l'obiettivo dichiarato è ancora più ambizioso: arrivare a 4 mila partecipanti.

Dietro alla corsa c'è la collaborazione tra Ravenna Runners

Club e Linea Rosa, il centro antiviolenza ravennate. Una parte del ricavato delle iscrizioni viene infatti destinata alle attività dell'associazione e, negli anni passati, ha contribuito anche a finanziare iniziative ludiche, sportive ed extrascolastiche per i figli delle donne ospitate nelle case rifugio. «Non si tratta di una manifestazione contro gli uomini, ma di una manifestazione che ha bisogno degli uomini», ha sottolineato la presidente di Linea Rosa, Lidia Bagnara, richiamando alla necessità di affrontare insieme il tema della cultura della violenza e del cambiamento.

A dare un volto all'edizione 2026 sarà l'attrice e scrittrice Chiara Francini (foto), scelta come madrina. Sarà a Ravenna già sabato 26 settembre per un incontro al villaggio della manifestazione, dove presenterà il suo ultimo libro, «Le querce non fanno limoni». «Non conta quanto si corre – ha detto invitando alla partecipazione – ma correre “come una donna”, ovvero più forte che puoi».

Tra le novità di quest'anno c'è anche «I passi del coraggio», realizzata insieme a Rianimazione Letteraria: lungo il percorso saranno distribuiti 3.750 testi poetici di 15 autori provenienti da diversi Paesi. L'idea è accompagnare fisicamente la corsa con le parole, trasformando il percorso in un itinerario fatto anche di poesia e riflessione.

Il programma comincia già sabato 26. Alle 11 è prevista una lezione di yoga a offerta libera organizzata da Yogaphatos, con il ricavato destinato ai centri antiviolenza. Alle 15.30 sarà la volta delle psicologhe di Ab-Mind – Centro di Psicoterapia e Psichiatria di Ravenna, mentre alle 17 è in programma l'incontro con Chiara Francini.

La quota di iscrizione alla corsa è di 15 euro e comprende pettorale, maglietta e pacco gara. Sarà possibile iscriversi anche direttamente al villaggio sabato 26 o la mattina della manifestazione.

SOLIDARIETÀ/2

I bambini di nuovo in festa ai giardini pubblici In 19 anni donati oltre 600mila euro

Una giornata di giochi, spettacoli e solidarietà. È in programma domenica 27 settembre ai Giardini Pubblici di Ravenna la ventesima edizione di «I Bambini in Festa», iniziativa organizzata dall'omonima Fondazione insieme a Round Table Ravenna 11 e Club 41 Ravenna 29. Dalle 10.30 il parco si trasformerà in uno spazio dedicato ai più piccoli, con trenino, passeggiate a cavallo, laboratori creativi, giochi e spettacoli. L'intero ricavato della giornata sarà devoluto ad associazioni che sostengono bambini con gravi patologie o disabilità e le loro famiglie. Nelle 19 edizioni precedenti sono stati raccolti e donati complessivamente 602.700 euro, con una raccolta particolarmente significativa nelle ultime edizioni.

BENESSERE & PREVENZIONE

Wellness Week, gli appuntamenti in provincia

Salute, movimento e stili di vita sani sono al centro dell'11ª edizione della Wellness Week, promossa fino al 30 settembre da Wellness Foundation e Regione. Anche Ausl Romagna propone un calendario di iniziative per sensibilizzare sui benefici dell'attività fisica e su un approccio più attivo alla vita quotidiana. Nel Ravennate gli appuntamenti proseguono venerdì 25 settembre: alle 16, alla Sala Estense della Rocca di Lugo, si parlerà de «Il cuore delle donne e l'attività fisica». Sabato 26, alle 9.30, sempre a Lugo, è invece in programma la «Camminata del Cuore», con partenza dall'ingresso del Padiglione E dell'ospedale. Lunedì 28, alle 14.30, alla Sala Cicci Longo dell'ospedale di Ravenna, si terrà l'incontro «Ruolo dell'esercizio fisico nella prevenzione e cura delle patologie croniche». Martedì 29, alle 9.30, al Parco Bucci di Faenza, spazio a «Genitori... In cammino!», iniziativa dedicata alle donne in gravidanza e ai neogenitori. Infine, mercoledì 30, dalle 14.30 alle 17.30, alla Sala Vanna Vanni del Cmp di Ravenna, è previsto un corso gratuito per diventare conduttori di gruppi di cammino per la salute, rivolto ai caregiver.

Giornata mondiale del cuore, screening a Faenza e Lugo

Dal 28 settembre al 4 ottobre, in occasione della Giornata mondiale del cuore, Ausl Romagna aderisce alla «(H) Open Week sulle malattie cardiovascolari». L'obiettivo è favorire prevenzione, diagnosi precoce e maggiore consapevolezza sui fattori di rischio. Nel Ravennate sono due gli appuntamenti in programma. A Faenza, lunedì 28 settembre dalle 14 alle 18, negli ambulatori della Cardiologia dell'ospedale sarà possibile effettuare uno screening cardiologico con elettrocardiogramma. L'iniziativa è rivolta a cittadini senza una precedente anamnesi cardiologica positiva ed è necessario prenotare al numero 0546 601358. A Lugo, invece, giovedì 1 ottobre dalle 17 alle 19, all'ospedale Umberto I, si terrà l'incontro «Cardiomiopatie e Sport: prevenire è il primo traguardo». Venerdì 2 ottobre, dalle 16 alle 18, negli ambulatori di Cardiologia, spazio infine a uno screening con Ecg e questionario anamnestico (prenotazioni al numero 0545 214815).

SPORT

Il vantaggio di allenarsi in pausa pranzo

«Un allenamento rigenerante permette di gestire al meglio la seconda parte della giornata». Ne parliamo con **Luca Leoni**, titolare dei punti vendita di **Ravenna** e **Marina di Ravenna**

I vantaggi di allenarsi nelle prime ore del mattino sono cosa nota, ma non per tutti è semplice alzarsi presto prima di una giornata di lavoro. In questi casi, la pausa pranzo può diventare una finestra temporale perfetta per mantenere le buone abitudini. Ce lo spiega **Luca Leoni**, titolare di **Meno4aranta**, negozio di **attrezzature sportive e Runner's school**: «Innanzitutto suddividi la giornata lavorativa in un prima e un dopo: mentalmente è più facile affrontare quattro ore di lavoro alla volta, e un allenamento rigenerante permette di gestire al meglio la seconda parte del giorno».

Per chi svolge il classico orario di ufficio da 8 ore, lontano da casa, è importante ottimizzare tempistiche e carico di lavoro: «È fondamentale mettere in valigia tutto il necessario per l'allenamento la sera prima, per non dimenticare nulla – spiega Leoni –. L'allenamento va programmato minuziosamente: non solo il tempo dell'attività sportiva, ma anche le fasi della vestizione, della doccia, del cambio e di un pranzo veloce».

L'esperto rassicura anche chi pensa che la pausa pranzo sia troppo breve da dedicare all'allenamento: «Poco tempo non vuol dire che sia impossibile. Significa ridurre e concentrare tutto in un arco di tempo più breve. Se sei abituato a correre per 60 minuti, durante la pausa puoi decidere di dedicare solo mezz'ora all'allenamento, variando le tue abitudini.

Invece di un allenamento classico, **puoi puntare sul potenziamento muscolare** con una sessione di cross training, stretching o una sessione di qualità basata su ripetizioni brevi ma intense. Lo stesso vale per chi si de-

dica al nuoto, alla palestra o a qualsiasi altro sport». Per chi invece può gestire liberamente il proprio tempo, la pausa da prendere in considerazione per allenarsi al meglio dovrebbe essere di circa due ore: un quarto d'ora di preparazione, un'ora di attività, un quarto d'ora per lavarsi e cambiarsi, mezz'ora per mangiare. Più si riduce il tempo, più si dovrà cercare di ottimizzare ciò che è disponibile.

«L'attività fisica aumenta i livelli di calcio nel sangue, stimolando la produzione di endorfine e dopamina, l'ormone che ti permette di sentirti euforico, soddisfatto e realizzato – prosegue il runner –. **Una volta rientrati in ufficio vi sentirete pieni di energia, iperattivi e di buon umore**». Infine, qualche accorgimento dal punto di vista nutrizionale: «Se corri a metà giornata, devi fare il pieno di nutrienti durante la prima colazione cercando di assumere il **giusto apporto di carboidrati, proteine e grassi** – conclude Leoni –. Durante la merenda di metà mattina, si possono **aggiungere carboidrati** in vista dell'attività fisica. Il pranzo dovrà basarsi anche sulla **quantità di liquidi persi e da reintegrare**: il consiglio è quello di non esagerare il cibo, evitando così di tornare alla scrivania per fare un pisolino. Ci si potrà concedere qualcosa di più gustoso nello spuntino pomeridiano».

www.meno4aranta.com

Ravenna - via Vulcano 86 - tel. 0544 1881034

Marina di Ravenna - piazza Dora Markus 12/D - tel. 0544 269397

LE AZIENDE INFORMANO

MENO4ARANTA
Runner's World



TEMPO LIBERO/1

Dalla festa medievale alla Rocca ai giardini Speyer, il quartiere Farini si anima

Dal 26 settembre al 4 ottobre torna la Social Week: si parte con le due giornate di rievocazione storica e una fiera del baratto

Cavalieri e arcieri, antichi mestieri e botteghe, ma anche biciclette, laboratori, baratto, arte, burattini e attività per bambini. Dal 26 settembre al 4 ottobre torna a Ravenna la Farini Social Week, giunta alla decima edizione, con una serie di appuntamenti gratuiti organizzati da Cittattiva insieme alle associazioni, ai cittadini e ai commercianti della zona. E il modo migliore per cominciare è forse quello più spettacolare: sabato 26 e domenica 27 settembre la Rocca Brancaleone torna al Quattrocento con la decima edizione della rievocazione storica **“La Rocca Brancaleone al tempo della Repubblica di Venezia”**, organizzata da Amata Brancaleone. Dalle 10 alle 18 la fortezza veneziana si trasformerà in un campo medievale con accampamenti di uomini d'arme e arcieri, cavalieri, botteghe di antichi mestieri, mercanti, musici, giullari e personaggi della vita quotidiana. Non sarà soltanto una ricostruzione da guardare, ma un programma pensato per coinvolgere il pubblico. Sabato sono previste dimostrazioni di tiro con l'arco, vestizione del cavaliere e bardatura del destriero, presentazioni di abiti medievali, musiche e danze antiche e dimostrazioni di scherma. Per i più giovani ci saranno laboratori di arti marziali storiche, la Giostra del Saracino e giochi da tavolo a tema. Domenica, tra le altre attività, una dimostrazione di monta storica, un incontro dedicato a Teodorico, ancora tiro con l'arco e giochi, fino alla giostra a cavallo e agli scontri tra uomini d'arme del pomeriggio. Per tutta la durata della manifestazione sarà inoltre attiva la “taverna medievale”.

La Social Week non si esaurisce nella rievocazione: mette in rete luoghi e persone del quartiere, dai Giardini Speyer a viale Farini, da Cittattiva agli spazi culturali della zona. E già sabato 26, mentre alla Rocca si accendono le atmosfere medievali, ai Giardini Speyer va in scena *CircolAzioni*, dalle 9.30 alle 20.30: una **festa dell'economia circolare** con fiera del baratto, laboratori di upcycling, ricamo sashiko, manutenzione delle biciclette e Repair Café, oltre al picnic interculturale e alle attività di pulizia dei giardini. In serata, alle 18.30, alla Pallavicini 22 Art Gallery inaugura invece la mostra **“Sedimentazioni liquide”** di Paola Babini.

Il filo della settimana è anche quello della bicicletta e della scoperta del territorio. Mercoledì 30 settembre, alle 17, da piazzetta degli Ariani partirà **“Pedaleggiamo”**, pedalata per il quartiere accompagnata dalle letture per bambini della Libreria Dante di Longo e di Fiab Ravenna. Venerdì 2 ottobre sarà invece la volta di **“Ricordando Teodorico”**, una bicicletata con la guida turistica Cristiana Zama e la Velostazione che toccherà alcuni dei luoghi storici della zona, dalla Rocca al Mausoleo di Teodorico, dal Battistero degli Ariani a Sant'Apollinare Nuovo.



TEMPO LIBERO/2



Il rito di San Michele riaccende Bagnacavallo

Dal 25 al 29 settembre tra cibo e cultura

“Parole e voci” è il tema scelto per la Festa di San Michele 2026, che da venerdì 25 a martedì 29 settembre torna a trasformare il centro storico di Bagnacavallo in un grande palcoscenico diffuso. La festa patronale, tra gli appuntamenti più attesi dell'autunno romagnolo, intreccia anche quest'anno arte, musica, teatro, incontri, mostre, mercati e gastronomia, con iniziative distribuite nei palazzi, nelle piazze, nelle chiese e nei luoghi più caratteristici del centro.

Il filo conduttore sarà quello della parola e dell'ascolto, nel secondo anno del percorso triennale dedicato al teatro. Sul palco centrale di piazza della Libertà si alterneranno Matt Pascale & The Stomps, Claver Gold, gli omaggi a Ornella Vanoni e Mina, fino alla serata finale affidata all'orchestra Doremi con **«Cartoonia»**. La musica entrerà anche nelle chiese, con nove concerti tra corali, gospel, repertorio classico e tradizione bandistica.

Grande spazio anche alle arti visive, con un percorso espositivo che coinvolge l'ex convento di San Francesco, il Museo Civico delle Cappuccine, Palazzo Vecchio e altri spazi del centro. Tra le proposte **«Teatri in mostra»**, dedicata a manifesti, locandine e programmi di sala della storia teatrale, e **«In punta d'pi. Officina romagnola»**, mostra fotografica in programma alle Cappuccine per celebrare anche i cinquant'anni del Centro culturale (parliamo più approfonditamente delle mostre a pagina 24).

A completare il programma saranno spettacoli e animazioni per bambini al Giardino dei Semplici, visite guidate, mercatini, mostre, appuntamenti al Teatro Goldoni e, naturalmente, la parte gastronomica: osterie temporanee, punti ristoro, aperitivi e specialità locali accompagneranno le cinque giornate, con il tradizionale Dolce di San Michele a fare da simbolo goloso della festa.

TEMPO LIBERO/3



IN DARSENA TORNA IL FESTIVAL DEL CIBO DI STRADA

Ravenna si prepara ad accogliere la tappa dell'International Street Food, in programma da venerdì 25 a domenica 27 settembre in darsena di città. L'evento proporrà un viaggio tra specialità italiane e internazionali; non mancheranno birre artigianali italiane ed estere. Gli stand saranno aperti venerdì dalle 17 a mezzanotte, mentre sabato e domenica dalle 12 alle 24.

TEMPO LIBERO/4

A Pieve Cesato si dà il benvenuto all'autunno, per il 33esimo anno

Sei giorni di cucina romagnola, musica e convivialità per salutare l'estate e accogliere l'autunno. Da mercoledì 23 a lunedì 28 settembre il Circolo Campagnolo di Pieve Cesato ospita la 33ª Festa d'Autunno, appuntamento ormai tradizionale della campagna faentina. Protagonista, come sempre, sarà la tavola, con l'agnello allo spiedo, gli strozzapreti al nodo, i cappelletti, le carni alla brace, lo gnocco fritto e i dolci fatti in casa. Ma la festa è anche musica e spettacolo: giovedì arrivano gli Aironi Bianchi con il loro omaggio ai Nomadi, venerdì sarà la volta dei Magic Queen, mentre sabato spazio alle danze romagnole. Domenica pomeriggio sarà dedicato ai bambini con Magico Aga, prima della commedia dialettale della compagnia T.P.R. Doppio Gioco. Chiusura lunedì 28 con la 14ª Serata Rosa, dedicata alle donne.

Sant'Alberto, la Festa del Paese con burattini, musica e Pesce di legno

È la Festa del Paese a chiudere, nel fine settimana del 26 e 27 settembre, il cuore del Settembre Santalbertese. La festa animerà l'area sportiva di via Beltrami e il Parco XXV Aprile con musica, spettacoli, attività per bambini e stand gastronomici. Il programma si apre sabato con il Quintetto di fiati dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, seguito dal laboratorio di cucina creativa, dai burattini di Massimiliano Venturi e dall'inaugurazione della casa museo dell'artista sant'albertese Elio **“Batono”** Ghiberti. In serata musica con il tributo ai Ramones. Domenica spazio al mercatino dell'usato dei bambini, alla danza, alla musica di Alessio Creatura e, alle 18, alla consegna del Premio Pesce di Legno, dedicato ai Santalbertesi di ieri e di oggi. La serata conclusiva sarà affidata al Gruppo Ballerini Milleluci.



**JAZZ
NETWORK
ETS**
associazione culturale



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



**DALLA
PARTE
DI CHI
CREA**



www.leformedeljazzavenire.it

Le forme del **Jazz** a venire

2ª Edizione - 2026

Torna in scena a Ravenna
la manifestazione musicale
Le forme del jazz a venire,
organizzata da
Jazz Network ETS
con il sostegno del
Ministero della Cultura
e di **SIAE – Società Italiana
degli Autori ed Editori**,
nell'ambito del programma
"Per Chi Crea",
dedicato alla valorizzazione
degli artisti under 35.

Ufficio Stampa
Daniele Cecchini

Direzione Artistica
Sandra Costantini

Informazioni
Jazz Network, tel. 0544 405666,
e-mail: info@jazznetwork.it
website: www.jazznetwork.it

RAVENNA

25-26 settembre, 2-3 ottobre 2026

Cisim, Viale G. Parini 48, Lido Adriano
(ingresso gratuito), ore 21:30



Venerdì 25 settembre
LISA MANARA TRIO
"Capo Verde, canta l'incontro"

Lisa Manara – voce; Fabio Mazzini – chitarra;
Paolo Rubboli – batteria



Sabato 26 settembre
FRANCESCO MERLI TRIO "Zughé"

Francesco Merli – chitarra;
Sergio Mariotti – contrabbasso;
Tommaso Stanghellini – batteria



Venerdì 2 ottobre
ADA FLOCCO TRIO "Trame"

Ada Flocco – voce, effetti;
Saverio Zura – chitarra, effetti;
Andrea Esperti – contrabbasso, effetti



Sabato 3 ottobre
VINCENZO BOSCO TRIO "Loom"

Vincenzo Bosco – pianoforte;
Raffaele Guandalini – contrabbasso;
Francesco Benizio – batteria

IL FESTIVAL/1

Tutto l'amore per cinema e musica: al Mariani torna Soundscreen

Dal 28 settembre al 4 ottobre i concorsi internazionali per corti e lungometraggi

A Ravenna è tutto pronto per l'undicesima edizione di Soundscreen Film Festival. Tra le prime rassegne cinematografiche europee nate per esaltare il legame tra cinema e musica, il Soundscreen 2026 si terrà dal 28 settembre al 4 ottobre al **cinema Mariani**, in centro a Ravenna. A ingresso gratuito.

Il **Concorso Internazionale per Lungometraggi** è la struttura portante della manifestazione: una selezione della recente e più originale produzione mondiale a tema rigorosamente musicale. Sette sono le opere presentate. Dalla Turchia arriva la regista Bana Sivaci con *Hear The Yellow*, il drammatico racconto di una musicista che vuole far luce sulla misteriosa scomparsa della sorella (venerdì **2 ottobre** alle 18); *Call the Cops* è una produzione italiana firmata da Nicolò Serri, un road movie sulla scena punk underground dell'Europa dell'Est (venerdì **2 ottobre** alle 20.30); la doppia regia di Dennis Harvey e Lars Lovén porta sullo schermo *Celtic Utopia*, giovani artisti folk irlandesi che riflettono sull'impatto della loro storia coloniale (mercoledì **30 settembre** alle 20.30); a 4 mani anche le regie di *Scarecrow* di Houchang Allahyari e Babak Behdad, la storia dell'incontro tra un giovane musicista e una strana donna che parla con i morti di un cimitero armeno (sabato **3 ottobre** alle 18); di *Shapeshifting* di Juline Hadaya e Yamen Mekdad, un saggio che esplora il mondo della comunità musicale contemporanea siriana (martedì **29 settembre** alle 22.40) e di *The Magic City - Birmingham according to Sun Ra* di Guillaume Maupin e Pablo Guarise, un documentario sui primi anni di formazione del musicista jazz Sun Ra (giovedì **1 ottobre** alle 22.10); *The Banjo Boys* di Johan R. Nayar filma l'elettrizzante incontro tra la Madalitso Band – un duo malawiano che trasforma i materiali di recupero in strumenti – con il musicista britannico Neil Nayar, dalle polverose strade africane ai palcoscenici più importanti del mondo (mercoledì **30 settembre** alle 22.10).

Ad affiancare il concorso principale sarà quello storico, sempre internazionale, dedicato ai **cortometraggi** (le proiezioni sono in programma dalle 18.30 alle 20.30 di martedì 29 e mercoledì 30 settembre e di giovedì 1 ottobre).

Sarà il voto del pubblico a decretare i **Premi Soundscreen 2026** al miglior cortometraggio e al miglior lungometraggio in concorso (i vincitori verranno proiettati nuovamente domenica 4 ottobre dalle 18).

Negli altri articoli di questa pagina, le sezioni e gli eventi collaterali della rassegna, dedicata anche quest'anno alla memoria "dell'amico, giornalista e storico collaboratore **Maurizio Principato**".

Soundscreen Film Festival è organizzato dall'Associazione Culturale Ravenna Cinema con il contributo del MiC - Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura, con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e in partnership con Cinemaincentro, Bronson Produzioni, Emilia-Romagna Film Commission, Taxi Drivers, OpenDDB e Messina Opera Film Festival.

Tutte le informazioni sul sito: www.soundscreen.org.



Un fotogramma del film in concorso "Scarecrow"

IL FESTIVAL/2



I CAPOLAVORI DEL MUTO SONORIZZATI DAL VIVO DA SPACCAMONTI, NZIRIA, LA SINDROME DELL'ACETO E RIGOLÒ

Il programma della nuova edizione del Soundscreen Film Festival mette anche quest'anno al centro gli esclusivi "Eventi Satellite", con i capolavori del cinema muto sonorizzati dal vivo da originali musicisti della scena indie italiana. Quattro saranno le live score al Mariani, a partire da quella che inaugurerà il festival **lunedì 28 settembre**, dalle 20.45: *The Lodger* (1927) di Alfred Hitchcock, a cura del chitarrista e compositore **Paolo Spaccamonti** e del sound designer **Gup Alcaro**. Seguiranno: il **2 ottobre** (dalle 22.30) *Assunta Spina* (1915), classico dramma con l'immortale diva Francesca Bertini, musicato da **Nziria**, in una esclusiva produzione Soundscreen; sabato **3 ottobre** (dalle 22.30) **La Sindrome dell'aceto** accompagna *The Gorilla* (1927) la commedia a tinte horror di Alfred Santell recuperata e restaurata dalla Cineteca di Milano; infine, i **Rigolò (nella foto)** sonorizzano il documentario *The Great White Silence* (1924), con le riprese d'epoca che raccontano la spedizione di R. F. Scott alla conquista del Polo Sud (domenica **4 ottobre** dalle 20.45). Tutte le sonorizzazioni sono in collaborazione con Bronson Produzioni.

IL FESTIVAL/3

La sezione regionale tra *Call the Cops* e il concerto di Guccini



La sezione SoundscreenER - lo spazio dedicato alle produzioni emiliano-romagnole del festival - quest'anno porta in sala, al Mariani, l'autore e regista **Nicolò Serri** che venerdì **2 ottobre** (ore 20.30) presenterà il suo film, in concorso, *Call the Cops (nella foto)*. E poi un dovuto omaggio a chi ci ha lasciato da poco, **Francesco Guccini**: *Fra la via Emilia e il West* (2024, G. Nicastro) ripropone il celebre concerto del "Maestrone" in Piazza del Popolo, a Bologna il 21 giugno 1984. Un appuntamento unico per far rivivere tutte le emozioni di quella serata straordinaria (l'omaggio a Guccini è in programma **giovedì 1 ottobre** dalle 20.30).

Retrospectiva "Italia 66": L'armata Brancaleone e il cult Blow Up

La retrospettiva "Italia 66" fa fare un salto nel passato di 60 anni con due opere che sono parte viva dell'immaginario culturale nazionale. Nonché sonoro: chi non ricorda le note di Carlo Rustichelli per *L'armata Brancaleone* di Mario Monicelli (al cinema Mariani il **29 settembre** dalle 20.30) e le musiche composte da Herbie Hancock, con la partecipazione straordinaria degli Yardbirds, per *Blow Up* di Michelangelo Antonioni (domenica **4 ottobre** alle 16)? .

Il documentario sull'energia live dei grandi Fugazi

Al Soundscreen anche una vera chicca per intenditori: il documentario - anzi il *non-documentary* - a cura di Joe Gross, Jeff Krulik e Joseph Pattisall *We Are Fugazi From Washington, D.C.*, una raccolta di rari filmati d'archivio e concerti registrati dai fan, frutto del crowdsourcing. Il progetto è un tributo alla bravura dei Fugazi come gruppo live, nato per commemorare il ventennale dall'ultima apparizione della band avvenuta il 4 novembre 2002 al The Forum di Londra. L'appuntamento al cinema Mariani è per sabato **3 ottobre**, dalle 20.30.



LA RASSEGNA

Il Rossini Open di Lugo si apre con tre concerti tra l'oratorio di Sant'Onofrio e il Suffragio



Arrivato alla sua sesta edizione, il Rossini Open di Lugo propone anche quest'anno diversi appuntamenti per raccontare la musica nelle sue molteplici espressioni, con uno sguardo rivolto al futuro e, insieme, alla grande tradizione. Si inizia venerdì **25 settembre** (ore 20.30) all'oratorio di Sant'Onofrio con **Galanterie per flauto e arpa**, in cui l'arpa di **Davide Burani** e il flauto di **Fulvio Fiorio** eseguiranno musiche di F. Petrinì, C. Oberthur, J. Thomas, G. Caramiello, A. Holy, M. Tournier e C. Salzedo. Lunedì **28 settembre** (ore 20.30) ci si sposta alla chiesa del Suffragio, dove il concerto titolato *Adiux à la vie* vedrà protagonisti il soprano **Celeste Nardi** (nella foto), il baritono **Maurizio Leoni** e **Davide Cavalli** al pianoforte propongono musiche di Rossini, Donizetti e Puccini. Si rimane quindi alla chiesa del Suffragio mercoledì **30 settembre** (ore 20.30), quando il **Quintetto Union** (Federico Nogarotto e Kristel Kraja ai violini, Maria Cecilia Villani e Laurent Telloni alle viole, Eleonora Moro al violoncello), interpreta *Le ore segrete della musica*, suonando Boccherini, Mozart e Mendelssohn. Info: teatrorossini.it.

JAZZ



AL CISIM LISA MANARA E IL TRIO DEL CHITARRISTA FRANCESCO MERLI

La seconda edizione della rassegna *Le forme del jazz a venire*, dedicata alle giovani promesse della musica di matrice afroamericana, prende il via venerdì **25 settembre** (ore 21.30) al Cisim di Lido Adriano con il concerto del trio di **Lisa Manara**. La cantante si esibirà accompagnata da Fabio Mazzini alla chitarra e Paolo Rubboli alla batteria. **Sabato 26** (ore 21.30) si prosegue al Cisim con il concerto del trio di **Francesco Merli** (nella foto). Il chitarrista salirà sul palco assieme al contrabbassista Sergio Mariotti e al batterista Tommaso Stanghellini. L'ingresso è gratuito. Info: leformedeljazzavivere.it.

IL FESTIVAL



A FAENZA TORNA IL SAXART, TRE GIORNATE DI SEMINARI FORMAZIONE, PROVE D'ENSEMBLE E CONCERTI

Dal 25 al 27 settembre si tiene a Faenza la nuova edizione del SaxArts Festival, tre giornate dedicate allo studio, alla formazione e alla musica per saxofono. La manifestazione prevede lezioni collettive, seminari, prove d'ensemble e appuntamenti concertistici sotto la direzione artistica di Marco Albonetti. Il programma per il pubblico si articola in due concerti. Il primo appuntamento è per venerdì **25 settembre** (ore 21) al ridotto del Teatro Masini, dove si esibirà il **Koinè Saxophone Quartet** (nella foto) con brani di Florio, Peck, Zarvos, Romero e Girotto (ingresso libero). Il secondo live sarà domenica **27 settembre** (ore 16) al Mic. In questa occasione salirà sul palco il **SaxArt Ensemble**, con **Lev Pupis** nel duplice ruolo di solista e direttore. Verranno eseguite composizioni di Milhaud, Zarvos, Girotto, Dvorak, Shostakovich, Soutullo e Geiss. Ingresso 3 euro.

FESTA DI SAN MICHELE

A Bagnacavallo nove concerti nelle chiese cittadine

La musica, alla Festa di San Michele di Bagnacavallo, entra anche nelle chiese, con nove concerti in programma da venerdì 25 a martedì 29 settembre. Si comincia **venerdì 25** (ore 20.30) nella chiesa del Carmine con *Se guardo il cielo*, della **Corale di San Biagio di Forlì** diretta dal maestro Antonio Amoroso. Tre gli appuntamenti di **sabato 26**: alle 17 al Carmine ecco *Luce del sacro*, con le voci di **Patrizia Calzolari** e **Sandra Mongardi** accompagnate alla tastiera da **Antonio Amoroso**; alle 19 sul sagrato della Collegiata c'è poi *Note sotto il campanile*, con la banda della **Musikverein Auernheim** di Neresheim; alle 21 a San Girolamo gli **Archi Ravennani** (nella foto) proporranno musiche di Vivaldi e Bach. **Domenica 27** la chiesa del Carmine ospiterà alle 17 *Kirchenkonzert: note di pace e tradizione*, ancora con la Musikverein Auernheim, e alle 20.30 *Verba sonora*, con la Corale "Ebe Stignani". **Lunedì 28** alle 20.30, nella Collegiata di San Michele, sarà la volta di *Sing out*, con il coro gospel **The Colours of Freedom** e la sua band diretti da Cecilia Ottaviani. Martedì 29 ancora al Carmine (ore 17) per il duo formato da Alessandro Emiliani al flauto e Alessandro Guidi al pianoforte.



MUSICA LITURGICA

Bellezza Fuori Porta si apre al Battistero degli Ariani

Nuova edizione per *Bellezza Fuori Porta*, la serie di concerti organizzata dall'associazione Collegium Musicum Classense. E sono le Celebrazioni Teodoriciane a dare quest'anno la loro impronta al programma, che si apre domenica 27 settembre al Battistero degli Ariani con un evento organizzato in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, dove si esibirà l'ensemble *Mediae Aetatis Sodalitium*, gruppo che si dedica al canto liturgico medievale tra i più noti del panorama musicale. Le ridotte dimensioni del battistero rendono necessaria la prenotazione ma ci sono diverse fasce orarie perché l'evento verrà proposto alle 15.30, 16.30 e 17.30. La prenotazione va fatta su vivaticket.it.

FOLK

Bob Corn live al Moog

Lunedì 29 settembre (ore 19) al Moog arriva in concerto Bob Corn. Tiziano Sgarbi aka Bob Corn è il padre spirituale di buona parte della scena indipendente, specialmente nell'area emiliana. Fondatore di Fooltribe, organizzatore di Musica nelle Valli e cantautore folk che ha il sapore di altri tempi.



Instagram Facebook agriturismomassari



Ristorante
agrituristico,
degustazione
di piatti tipici
tradizionali



Cerimonie e banchetti
Cene aziendali ♦ Fattoria didattica

CONSELICE - via Coronella, 110 - Ravenna - Tel. 0545.980013
Fax 0545.980035 - agriturismomassari@virgilio.it

TEATRO/1

Con *I fiumi invisibili* l'acqua diventa il filo che unisce ricordi, geografie, canti e suoni

Domenica 27 a Castiglione saranno in scena, guidati dalle Albe, cento cittadini di Ravenna e Lugo

Domenica 27 settembre alle ore 18, nel giardino di Palazzo Grossi a Castiglione di Ravenna, Albe/Ravenna Teatro presenta *I fiumi invisibili*, azione teatrale con un gruppo di cittadine e cittadini di Lugo e Ravenna, di Tahar Lamri, Roberto Magnani, Laura Redaelli, Alessandro Renda e Marco Zanotti.

I fiumi invisibili è uno spettacolo costruito a partire dalle parole di circa cento cittadine e cittadini, raccolte attraverso un laboratorio teatrale nato da una chiamata pubblica. Nessuna storia è inventata: ogni voce appartiene a chi l'ha vissuta. Sull'argine del Savio, al tramonto, le cittadine e i cittadini coinvolti, insieme alle musiche dal vivo di Marco Zanotti, danno vita a una drammaturgia corale di ricordi, geografie, canti e suoni, in cui i fiumi della Romagna incontrano quelli del resto del mondo. L'acqua diventa il filo che unisce esperienze lontane nel tempo e nello spazio: l'infanzia, le migrazioni, il lavoro, le alluvioni, le perdite, la scoperta. Il paesaggio si



trasforma così in un archivio vivente, dove ogni fiume continua a portare con sé le storie di chi lo ha attraversato.

Il percorso *I fiumi invisibili* è parte del progetto *Atlante delle Rive* ideato dall'attore e regista Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo (produzione Jolefilm S.r.l.). In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Rasi. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti.

Info: ravennateatro.com

ANTICIPAZIONE

La Stagione dei Teatri 2026-27 si presenta al pubblico

Sabato 26 settembre (ore 11) alla sala Corelli dell'Alighieri si terrà la presentazione alla città del programma de *La Stagione dei Teatri 2026-2027*, illustrato da Alessandro Argnani e Marcella Nonni, che condividono la direzione di Ravenna Teatro. Saranno presenti Alessandro Barattoni, sindaco di Ravenna, e Fabio Sbaraglia, assessore alla Cultura del Comune di Ravenna.

TEATRO/2

“OASI”, I MENOVENTI SI INTERROGANO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Prima assoluta mercoledì 30 settembre al Rasi



Mercoledì 30 settembre (ore 21) il festival Schiusa promuove in prima assoluta al Teatro Rasi *OASI*, nuovo spettacolo della compagnia faentina Menoventi, un evento teatrale realizzato nell'ambito del Progetto Europeo Interreg ACTION. Al centro del lavoro una riflessione sul cambiamento climatico nata dalla penna di Gianni Farina, in veste anche di regista, e affidata all'attrice Consuelo Battiston e all'attore Alessandro Renda del Teatro delle Albe. «Abitiamo

un'oasi che riusciamo a percepire solo quando alza la voce – dicono **Menoventi** (nella foto) –, o quando abbassiamo la nostra: un tornado, un'estate che non finisce, oppure il quarto d'ora in cui ci fermiamo a osservare come si muove e respira tutto ciò che non è umano». In scena, due elettrosciamani hanno convocato gli spettatori per consegnargli le visioni che l'Oasi ha mostrato loro. Anche ciò che non è umano può essere evocato, osservato, può indicare una via. Qual è la voce dell'atmosfera? L'aria conduce il suono, ma ci sembra muta. Possiamo forse cogliere qualche parola nel fruscio delle foglie, e intuirne il volto nella forma cangiante di una nuvola, di un fiume, di un formicaio. Lo spettacolo sarà anticipato alle 18.30 nella saletta Mandiaye N'Diaye del Rasi da *Acque, fiumi e terre: trasformazioni ambientali e crisi climatica*, incontro con Massimiliano Costa (direttore del Parco del Delta del Po) e il giornalista Alex Giuzio.

Ingresso gratuito. Info: 339-4358397

LA RASSEGNA



“CANTO D'ACQUA”, CRISTIANO GODANO E TELMO PIEVANI A BAGNACAVALLLO

Martedì 29 settembre (ore 18.30), la rassegna itinerante *ACQUA* prosegue al Teatro Goldoni di Bagnacavallo con il reading musicale *Canto d'acqua*, interpretato in chiave artistica e musicale da **Cristiano Godano** (nella foto), frontman dei Marlene Kuntz, e in chiave scientifica da **Telmo Pievani** (filosofo della biologia, evoluzionista, divulgatore scientifico). Al centro della narrazione, l'acqua come simbolo della crisi climatica contemporanea: tramite parole, musica e riflessioni scientifiche si invita il pubblico a interrogarsi sul rapporto tra uomo e natura, senza rinunciare a uno sguardo di speranza. Info: ater.emr.it.

TEATRO RAGAZZI

Al Goldoni “Valentina vuole” di Progetto g.g.

Domenica 27 settembre (ore 18), al Teatro Goldoni di Bagnacavallo, andrà in scena *Valentina vuole*. Piccola narrazione per attrici e pupazzi, uno spettacolo della compagnia Progetto g.g., scritto e interpretato da Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti. È la storia semplice di una bambina. Una principessa che ha tutto ciò che vuole. Vive in un posto sicuro, dove non manca niente. Ma è sempre arrabbiata e urla, perché vuole sempre di più, vuole tutto. Lo spettacolo nasce da un progetto di ricerca teatrale che ha voluto indagare il tema delle regole e della libertà. Info: accademiaperduta.it.



PREVENDITA

A Bagnacavallo giornata di apertura speciale per i biglietti della nuova stagione teatrale

Sabato 26 settembre, dalle ore 10 alle ore 13, la biglietteria del Teatro Goldoni di Bagnacavallo sarà aperta per una speciale giornata di prevendita di biglietti per tutti gli spettacoli della stagione 2026/27. Il giorno successivo, domenica 27 settembre, i biglietti saranno disponibili anche attraverso il servizio Vivaticket.

Festa del Latte

2026

DOMENICA 11 OTTOBRE

Martorano di Cesena dalle ore 14:30 alle 19:00

Tutti i dettagli su: www.centralelattecesena.it

IL FESTIVAL

Manualetto 2026 si chiude in darsena tra incontri, live music stand-up comedy e letture

Dal 24 al 27 settembre alla spazio Zara ci sono anche i "Jackass" ravennati, lo Sgargabonzi, Fabio Celenza e la giornata "Angoli"

La seconda e ultima settimana del festival Manualetto 2026 allo Spazio Zara si apre giovedì **24 settembre** (ore 19) all'insegna dell'amarcord cittadino con il talk *Non eravamo famosi, ma ci siamo fatti male lo stesso: la storia dei Too Tough To Die*, con **Matteo Mini** e **Nicola Landi**. L'incontro ripercorre la storia del gruppo di stunt ravennati nato nel lontano 2006, che, con umorismo e slancio romagnolo, omaggiava i celebri Jackass statunitensi. Dalle 20.30 in avanti ecco quindi la maratona letteraria *Segnalibri*: è stato chiesto a dieci giovani attori e attrici del territorio di scegliere un libro che ha lasciato un segno nella loro vita, e dato loro 15 minuti per raccontarlo, semplicemente leggendolo.

Venerdì **25 settembre** la giornata si apre alle 17.30 con il talk *Progettare il temporaneo: pratiche culturali per sperimentare nuovi usi*, curato da **Franco Festival**, mentre alle 21.30 torna a Manualetto Alessandro Gori, in arte lo **Sgargabonzi**, fra i più importanti autori comici italiani. Gori porterà uno dei suoi spettacoli più profondi e divertenti, intitolato *Speciale Pacciani*, dedicato alla storia del serial killer più misterioso di sempre. E alle 22.30 spazio al live set di **Battimenti**, in dialogo tra percussioni vive ed elettronica. Sabato **26 settembre** (ore 21.30) arriva poi il concerto di **Fabio Celenza** (nella foto), *Non era l'AI tour*. Celenza, celebre per i suoi dop-



piaggi comici di personaggi come Mick Jagger, Steven Tyler e il Dalai Lama, propone uno show-comico musicale che unisce live music, video e doppiaggio dal vivo. A seguire, dalle 22.30, i due live dei **Mefisto Brass**, gruppo che unisce sonorità elettroniche e le riformula grazie a una formazione composta esclusivamente da fiati e percussioni, e **Pit**, con un set che spazia dalla latin house al drum&bass. Domenica **27 settembre** Manualetto si chiude, dalle 15.30, con A.N.G.O.L.L., una giornata di laboratori, mercatini, musica e karaoke organizzata dai partecipanti del progetto, che è un acronimo per Attivazione Neet e Giovani Oltre i Luoghi Informali.

Info: pagine social.

LETTERATURA



"LA ZONA ORIGINALE", CHIARA LAGANI ALLA CLASSENSE RACCONTA "LA DONNA SELVAGGIA"

Giovedì 24 settembre (ore 17.30) alla Biblioteca Classense si apre settembre *La zona originale*, ciclo di cinque incontri tra letteratura e teatro, ideato e curato da **Chiara Lagani** (nella foto), che toccherà differenti spazi della città e stringerà collaborazioni e alleanze con importanti soggetti del territorio. Ad aprire il ciclo l'appuntamento dal titolo *La donna selvaggia*. *Risvegli e fantasmi da Kate Chopin a Edith Wharton (fino a Virginia Woolf)*, cui prenderanno parte, oltre alla stessa Lagani, anche la traduttrice **Anna Nadotti** e **Mauro Bersani**, editor e storico collaboratore della casa editrice Einaudi. Nelle opere delle scrittrici Kate Chopin ed Edith Wharton emerge a poco a poco, sottile ma ferma, l'idea di una nuova coscienza femminile. È la "donna nuova", o "donna selvaggia", che anticipa alcune delle grandi questioni che di lì a poco diventeranno centrali per le scrittrici del modernismo. Nadotti e Lagani, traduttrici per Einaudi rispettivamente di Chopin e Woolf e di Wharton, dialogano con Bersani a partire dai testi e da alcune figure che li attraversano. Ingresso gratuito.

LIBRI/1



LIBERAMENTE DEDICA UNA GIORNATA AL ROMANZO DEL RAVENNATE NICOLÒ BERTACCINI

Sabato 26 settembre la libreria Liberamente Ubik dedica la giornata a *La cicatrice del larice* del ravennate Nicolò Bertaccini, edito da Clown Bianco. Alle 14.30 l'autore sarà ospite del gruppo di lettura dedicato al romanzo, mentre alle 17.30 lo presenterà al pubblico. Il romanzo si apre il 30 dicembre: durante una discesa in snowboard sulla pista Colverde, l'undicenne Enea scompare nel nulla tra le vette delle Dolomiti. Sulla neve non restano tracce né segni di lotta, per le autorità è un enigma, ma per Alyosha, un uomo dal passato oscuro che vive isolato nei boschi, è il segnale di un risveglio antichissimo. Per partecipare al gruppo di lettura è necessario contattare la libreria per telefono o su WhatsApp al numero 0544-201311.

LIBRI/2

Angela Dal Gobbo alla Classense e alla Fabrizio Trisi di Lugo

Martedì **29 settembre** (ore 17) la sala Muratori della Biblioteca Classense ospiterà Angela Dal Gobbo, che presenterà il suo libro *Occhi incantati. Come e perché leggere ai bambini da 0 a 3 anni* (Ed. Il Leone Verde). L'autrice, esperta di illustrazione e letteratura per l'infanzia, guiderà il pubblico attraverso le pagine del suo libro per rispondere a una domanda tutt'altro che scontata: cosa significa davvero leggere con un bambino, fin dai primissimi giorni di vita? Il volume si propone come una guida capace di intrecciare neuroscienze, pedagogia e la magia degli albi illustrati pensati per neonati e bambini fino ai tre anni. Mercoledì **30 settembre** (ore 16.30) Dal Gobbo presenterà il suo volume anche alla biblioteca Fabrizio Trisi di Lugo.



LIBRI/3

Giampaolo Proni a Bottega Bertaccini di Faenza

Sabato 26 settembre (ore 17.30), alla Bottega Bertaccini di Faenza, Giampaolo Proni, in compagnia di Roberto Ossani, presenta il suo libro *Le Fedeli d'Amore* (Inventio Edizioni). Commedia di provincia, giallo d'azione, racconto erotico e amoroso, conte philosophique, questo fluviale romanzo è un intreccio di storie che contengono altre storie. È il primo volume di una trilogia.

DANTE

Anche la Casa dell'Arte al Settembre per il Poeta

Proseguono gli appuntamenti del Settembre Dantesco. Giovedì **24 settembre** (ore 18) alla sala Ragazzini si terrà la conferenza di Mirco Manu-guerra dal titolo *Dante e Francesco: un Terzo Sole nella Divina Commedia*.

Venerdì **25 settembre** (ore 18) si va all'A.p.A.I. - Casa dell'Arte di via Salaria per l'inaugurazione dell'esposizione Heaven dell'artista newyorkese **Paul Thomas**, che sarà presente, cui segue alle 21 il concerto per chitarra Desires di Donato D'Antonio. **Domenica 27**, sempre alla Casa dell'Arte, ecco dalle ore 12 *Divina Fonocommedia. Dodici ore di endecasillabi*. Fino a mezzanotte si ascolteranno suoni e voci sulla prima esecuzione integrale della Divina Commedia da dischi fonografici, di e con Paolo F. Bragaglia e Roberto Paci Dalò, con musicisti e ospiti Serena Abrami, Synusonde e Arashk Azizi. Mercoledì **30 settembre** si inizia alle 17.30 al Museo Nazionale con il talk di Eleonora Casali dal titolo *La Ravenna trecentesca oltre Dante: mestieri e risors idriche nello spazio urbano*, poi (ore 21) si torna alla Casa dell'Arte per *Divine Sonata*, del compositore e pianista iraniano **Arashk Azizi** (nella foto). Un omaggio musicale alla Divina Commedia, composto da tre movimenti che riflettono il viaggio attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.



SCRITTURA

A Castel Bolognese la letteratura è "Fuori Posto"

Letteratura fuori dai luoghi tradizionali, conversazioni informali e incontri pensati per avvicinare autori e pubblico: a Castel Bolognese arriva *Fuori Posto, la letteratura dove non te l'aspetti*. Il primo appuntamento è in programma sabato 26 settembre (dalle 18.30) sul Monte Querzola (nel prato nei pressi di via Campolasso), con Giampiero Rigosi e Cristiano Cavina, per una chiacchierata sul tempo che fa e altre amenità tra i filari, un bicchiere e un tramonto di fine estate. Un incontro all'aperto tra racconti, conversazioni e paesaggio. Il pubblico potrà partecipare in modo informale, portando con sé una coperta o un cuscino per sedersi sul prato.

MOSTRE/1

San Michele, Bagnacavallo diventa una galleria diffusa

In occasione della festa sono una decina le esposizioni visitabili in altrettanti luoghi cittadini. E il museo delle Cappuccine riapre al pubblico

La Festa di San Michele si racconta anche attraverso l'arte. Il programma espositivo nel centro storico ha già aperto sette mostre fra l'ex convento di San Francesco, l'Antica Galleria, Palazzo Vecchio e il Sacrario dei Caduti, mentre nuove inaugurazioni scandiranno i prossimi giorni.

Nella manica De Amicis dell'ex convento di **San Francesco**, **Teatri in mostra**, curata da Renata Molinari e dalla Bottega dello Sguardo, riunisce una sessantina di manifesti, locandine e programmi di sala dalla metà del Novecento ai primi anni Duemila. Al primo piano, invece, **Non voltarti adesso di Chiara Calore**, a cura di Milovan Farronato, costruisce attraverso la pittura una trama di rimandi e immagini che riaffiorano come flashback. Le Salette garzoniane dell'ex convento ospitano invece **Omaggio a Dario Fo. Quando il Nobel venne a Bagnacavallo**: gli scatti selezionati da Paolo Ruffini e dal Club Cine Foto Amatori documentano le visite in città di Fo e Franca Rame fra il 1993 e il 2003.

All'**Antica Galleria**, il collettivo Racconti Ravennati ripercorre vita e insegnamenti di san Francesco con **Il mosaico racconta Francesco**, nell'ottavo centenario del Transito. A **Palazzo Vecchio**, la collettiva di Arte e Dintorni interpreta il tema "Parole e voci" attraverso pittura,



L'omaggio a Dario Fo



"Teatri in mostra"

scultura e ceramica dedicate al teatro. Al **Sacrario dei Caduti** le tele di **Armanda Randi** e **Marika Cenni** compongono **Voce interiore**.

Nell'atrio del **Municipio** è visibile **Diamo voce a chi dimentica**, mostra fotografica dell'associazione Alzheimer di Lugo, mentre alla **Società di mutuo soccorso** c'è **Giulio Avveduti - Ritratti di famiglia**, proposta dagli Amici di San Potito a quarant'anni dalla morte del pittore. Qui il viaggio pittorico di Giulio Avveduti si articolerà in tre tappe, comprendenti, oltre all'esposizione bagnacavallese, due mostre, a Lugo (in ottobre) e San Potito (in novembre). Alla chiesa del **Suffragio** è visitabile una mostra dello scultore e ceramista **Giovanni Ruggiero**.

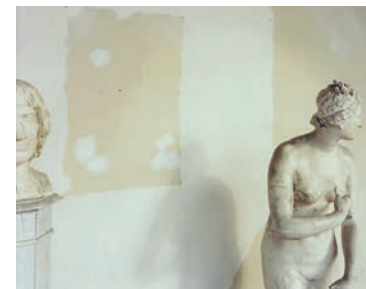
San Michele segna anche la riapertura del **Museo Civico delle Cappuccine**,

che giovedì **24 settembre** alle 18 inaugura la mostra fotografica **In punta d'pi. Officina romagnola**, a cura di Davide Caroli e Silvia Loddo. Al centro **Guido Guidi**, pioniere della fotografia italiana di paesaggio, affiancato da autori soprattutto romagnoli (da Nicola Baldazzi/Veronica Lanconelli a Davide Baldrati, da Michele Buda e Alessandra Dragoni a Cesare Fabbrì), cresciuti nel confronto con la sua lezione: un'officina dello sguardo capace di trasformare l'ordinario in materia poetica. **In punta d'pi** è il verso di una poesia di Nevio Spadoni, scelto come titolo della mostra perché rispecchia un atteggiamento comune ai quindici autori coinvolti. Venerdì **25 settembre** alle 17.30, infine, la chiesa di **San Girolamo** accoglierà **Simboli/Antisimboli**, con opere di **Santi Centineo** e **Margherita Tedaldi**.

FOTOGRAFIA

IL MAR DEDICA UNA GIORNATA DI STUDI ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA DI GUIDO GUIDI

Venerdì 25 settembre Silvia Loddo presenta "In Accademia", con 12 relatori



Venerdì 25 settembre il Mar presenta **In Accademia**, una giornata di studi sull'attività didattica di Guido Guidi organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, con ospiti docenti dell'Università Iuav-

Venezia e ISIA-Urbino, dove Guidi ha lavorato e insegnato per molti anni. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto omonimo **In Accademia**, a cura di **Silvia Loddo**, tra i vincitori del bando Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Il progetto nasce dal legame tra Guido Guidi e l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, e si sviluppa attraverso l'acquisizione di un nucleo di 30 opere dedicate agli spazi e alla vita quotidiana dell'Accademia. Le fotografie – realizzate tra la fine degli anni Ottanta e i primi Duemila negli spazi delle precedenti sedi dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, la Loggetta Lombardesca e via delle Industrie, dove l'artista ha insegnato Fotografia per oltre trent'anni, a partire dal 1989 – restituiscono un racconto fatto di ambienti, strumenti e presenze, in cui ogni elemento diventa parte di una riflessione sul vedere e sul conoscere. I relatori della giornata di studi, moderata da Silvia Loddo, saranno **Paola Babini** e **Michele Buda**, rispettivamente direttrice e docente di fotografia dell'Accademia; **Stefano Graziani** dell'Isia; **Stefano Munarini**, professore associato di Urbanistica e **Andrea Pertoldeo** dell'Iuav; **Antonello Frongia**, dell'Università di Roma Tre; il fotografo e docente **Mariano Andreani**; la curatrice **Veronica Lanconelli**, che si è occupata del riordino di una parte dei materiali didattici di Guidi; il musicista **Lorenzo Senni**; la scrittrice e fotografa **Sabrina Ragucci**, **Louis Rogers**, della casa editrice inglese MACK. Concluderà la giornata di studi il maestro **Guido Guidi**.

MOSTRE/2

Alla Pallavicini22 le "Sedimentazioni liquide" di Paola Babini

Sabato 26 settembre alle ore 18.30 lo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery ospita l'inaugurazione della personale della direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna Paola Babini, **Sedimentazioni liquide**, a cura di Luca Maggio. Sono numerose le implicazioni che questa artista pone nel produrre opere senza uso di pennelli, piuttosto stratificando immagini, colori, supporti plastici. Ciò che li tiene insieme è il tempo. E, con le sue mescolanze, della natura del tempo parla appunto Paola Babini. Come ricorda Carlo Rovelli, fulminante fu la scoperta einsteiniana per cui "l'idea che esista un adesso ben definito ovunque nell'universo è quindi un'illusione, un'estrapolazione illegittima della nostra esperienza. Il "presente dell'universo non significa nulla." A prima vista le scene della Babini paiono immobili, come se nulla sia accaduto, almeno non in senso cronologico-orizzontale. In esse, in verità, tutto coesiste, a partire da ciò che nel tempo si forma e poi scava e risale. In esse ci si immerge e si traversano percorsi interni a sé, a un inconscio individuale e collettivo. Inoltre, queste sovrapposizioni, che sembrano richiamarsi al già vissuto restando però sfuggenti, sono sempre prive di esseri umani, ma non della presenza umana. «Il fascino della natura mi travolge – spiega Paola Babini –, si fondono nella mia mente fluide atmosfere che si nutrono di colore e agganciano la memoria, le opere diventano luoghi dove natura e storia s'intrecciano».

La mostra rimarrà allestita fino al 3 ottobre e sarà aperta dal giovedì al sabato dalle 17 alle 19 o su prenotazione da pallavicini22.ravenna@gmail.com. Ingresso libero.



FOTOGRAFIA

Nasce Terzipaesaggi, sistema integrato di luoghi tra Ravenna, Faenza e Cesena ripensati per la creatività artistica

Il progetto, curato da Selina Bassini e Sabina Ghinassi di Rete Almagià, non vuole essere un festival temporaneo ma una narrazione continua

L'innovazione culturale e la ricchezza della sperimentazione transdisciplinare trovano una nuova dimensione in Romagna. Prende infatti il via **Terzipaesaggi**, un sistema integrato di luoghi pubblici e privati dislocati nei territori di Ravenna, Faenza e Cesena, ripensati come incubatori diffusi per residenze artistiche, prove e progetti di ricerca. L'iniziativa rappresenta l'azione di punta della decima edizione di **Appunti per un Terzo paesaggio**, un percorso di lungo corso fortemente voluto, sostenuto e promosso fin dalle sue origini dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, che insieme alla Regione Emilia-Romagna ha creduto nella scommessa di investire sulle forme più avanzate e sperimentali di creatività contemporanea. Grazie a questa solida sinergia istituzionale, il progetto – coordinato e curato da **Selina Bassini** e **Sabina Ghinassi** – si consolida oggi come un modello di riferimento. **Terzipaesaggi** non è un festival temporaneo, ma una narrazione continua e in evoluzione del paesaggio culturale del territorio. La rete unisce una serie di presidi culturali d'eccellenze e



partner strategici: Ardis Hall, Teatro Zodiaco (**nella foto**), Museo La Casa delle Marionette, EVA, Marte, Spazio Beta, Equidistanze, Cisim, Studio 73, Ca' Bruciata (per l'area di Ravenna e provincia) e Yanvii Factory (Cesena). Lontano dalle logiche della produzione seriale o dal rischio di alimentare una dinamica effimera, **Terzipaesaggi** si propone l'obiettivo opposto, radicare e promuovere i processi culturali profondi, tutelando l'autonomia, l'immaginario e gli obiettivi di senso di operatori culturali, artisti e artiste. Info: retealmagia.org.

VISIBILI & INVISIBILI



*Dalla Spagna una serie che non stupisce
ma che funziona fino alla fine*

di Francesco Della Torre

Oasis Resort (Miniserie, 8 episodi)

Oasis Resort si inserisce senza troppi complimenti nel filone dei thriller estivi che uniscono lusso sfrenato, panorami da cartolina e personaggi che, dietro un'apparenza impeccabile, nascondono naturalmente qualsiasi cosa. Esatto, avete pensato a *The White Lotus*, e non siete gli unici. Sulla carta la serie spagnola potrebbe sembrare l'ennesima variazione sul tema della vacanza da sogno che si trasforma in incubo, ma riesce a costruirsi una certa identità e soprattutto a fare quello che deve. La vicenda ruota intorno alla misteriosa sparizione di una giovane dello staff all'interno di un esclusivo resort di Tenerife, naturalmente popolato da famiglie tutt'altro che tranquille, ragazzi problematici, adulti con qualche scheletro nell'armadio e rapporti personali pronti a esplodere. Spicca Tenerife: il resort, le piscine, le scogliere, l'oceano e soprattutto la roccia vulcanica costruiscono un ambiente bellissimo e allo stesso tempo vagamente inquietante. La fotografia sfrutta molto bene il contrasto tra il lusso quasi esagerato della struttura e un territorio selvaggio che sembra sempre pronto a riprendersi tutto. Insomma, se proprio bisogna indagare sulla scomparsa di qualcuno, ci sono posti decisamente peggiori: l'intreccio giallo segue binari piuttosto classici e non inventa praticamente nulla, ma complessivamente funziona. La serie poggia molto sui personaggi e sulle tante sottotrame che progressivamente finiscono per intrecciarsi con la vicenda principale, gli stereotipi abbondano, dalla famiglia ricca e piena di segreti ai conflitti tra genitori e figli, passando per adolescenti ribelli e adulti che predicano bene e razzolano malissimo, con tanto di quello champagne da far venire voglia. Niente di nuovo sotto il sole delle Canarie, insomma, ma il ritmo è buono e le varie storie mantengono vivo l'interesse. Un merito particolare va alla regia, perché gestire tanti personaggi senza trasformare tutto in una confusa sfilata di volti non era semplicissimo; non stiamo a scomodare Altman, ma la coralità è sicuramente il pregio maggiore di tutta la serie. Il cast mescola attori adulti di esperienza e interpreti molto giovani, alcuni ancora piuttosto acerbi, anche se i ragazzi danno una freschezza adatta ai personaggi, tra i quali nessuno prende completamente il sopravvento e quasi tutti riescono ad avere il proprio spazio. Dimenticatevi la delicatezza, la scrittura e i dialoghi del concorrente adolescenziale *Sterling Point*, di cui abbiamo parlato qualche settimana fa e superiore in ogni singolo aspetto. *Oasis Resort* è una serie che inizi pensando di guardare una puntata, trovi prevedibile, patinata e troppo leggera, e forse proprio per questo qualche ora dopo ti ritrovi verso la fine.

FIORI MUSICALI



*La musica dei "nostri tempi"
è davvero sempre la migliore?*

di Enrico Gramigna *

«Ai miei tempi la musica era più bella! La musica dei giovani d'oggi è inascoltabile, fa schifo! Non dice niente!». Quante volte si sentono dire queste frasi? Bene, sappiate che non ne detenete la paternità, ma è dalla notte dei tempi che, in campo musicale, *o tempora, o mores* è una moda che si tramanda di generazione in generazione, non solo verbalmente, ma anche nello scritto: tra le prime testimonianze di questo genere di commento musicale va sicuramente citato uno scrittore e trattatista nativo della Magna Grecia, Aristosseno di Taranto. Questo filosofo, studioso della tradizione pitagorica e allievo di Aristotele, può essere considerato il primo vero grande teorico della musica. Tra i suoi scritti, il più celebre è certamente *Ἀρμονικά* (Elementi di armonia). Proprio nei suoi libri si scorge un giudizio di imbarbarimento dei costumi della musica che, in terra italica, si stavano corrompendo a causa delle contaminazioni con la pratica locale. Ciò è in linea con l'ἥθος che, secondo Platone, la musica doveva promuovere (tracce di ciò si possono leggere nel *Timeo*, nella *Repubblica* e nelle *Leggi*). Con un balzo di quasi duemila anni si arriva alla giustificazione della *seconda prattica* monteverdiana. Qui il divino Claudio deve difendersi dai detrattori (Artusi su tutti) che accusano i suoi nuovi madrigali di essere scadenti perché differenti da ciò che era la prassi dell'epoca. Un altro saltello ed ecco che arriviamo all'imperatore Giuseppe II che (pare) accusasse Wolfgang Amadeus Mozart di aver scritto troppe note. Nel 1871 a Bologna Giuseppe Verdi assistette alla prima italiana del *Lohengrin* di Richard Wagner e la commentò con un parmigianissimo *quest l'è mat!* rimasto negli annali. Tutto ciò vuol dire che il nuovo è sicuramente giusto? Non necessariamente, ma è il caso di porsi qualche domanda. Prima di tutto, vale la pena chiedersi se l'ascoltatore non venga da una formazione anteriore basata su un gusto nato in un contesto differente. E se ciò è vero, come è vero, non sarà che chi ascolta esprima aprioristicamente un pregiudizio che solo con una forza di volontà cosciente riesce a superare? L'arte vive rimodulando sé stessa grazie alla sperimentazione, ma se ci si oppone a questa sua igiene interiore per perseguire un ideale *mos maiorum* di incerta definizione, alla fine si sta facendo il bene dell'arte stessa oppure si stanno perpetuando modelli che intrappolano la musica in una sola declinazione di sé stessa?

* musicista e musicologo

NdL - Nota del Lettore



*Si comincia a scrivere
del clima che cambia*

di Federica Angelini

Sta avendo un certo successo il romanzo della scrittrice australiana tradotto in italiano con *Nero come il mare* di **Charlotte McConaghy**, pubblicato da Fazi nella traduzione di Stefano Tummolini (in originale il titolo è *Wild Dark Shore*). Un libro molto denso, con una trama che gioca sugli stilemi del mistero e della suspense, ma che è anche sicuramente una profonda riflessione sulle dinamiche familiari, sul senso della perdita e della rinascita. Ma soprattutto è un libro in cui entra con prepotenza il tema del cambiamento climatico sotto diversi aspetti e in primis sull'impatto che questo può e potrà avere sulle vite dei singoli, sulle loro storie. Incendi e inondazioni non sono solo fenomeni globali di cui occuparci o notizie sempre più frequenti sui nostri feed, qui diventano elementi di snodo delle trame delle vite dei personaggi. E se la trama diventa a un certo punto fin troppo rocambolesca e fitta di eventi, la descrizione dell'ambiente estremo in cui il romanzo si svolge (un'isola lontana da tutto, nell'oceano) vale da sola la lettura del libro. Così come, del resto, la natura in tutte le sue implicazioni anche etiche per l'essere umano era al centro del romanzo d'esordio dell'autrice dal titolo *Migrations*, infelicemente tradotto con il titolo *La ragazza che seguiva gli stormi* da Piemme nel 2021 (la traduzione del libro, non necessariamente del titolo, è di Laura Prandino), raccontava un mondo dove uccelli e pesci sembrano ormai scomparsi per sempre. Anche qui c'era un mare foriero di vita e distruzione, un mistero, personaggi sfaccettati che si rivelano al lettore poco a poco in un crescendo sapientemente dosato. Un esempio di come finalmente il tema del disastro ambientale in corso diventa materia letteraria senza sfociare nella testimonianza militante. Se Amitav Ghosh, di recente a Ravenna per "Invel" in un incontro illuminante tra scienza, antropologia e letteratura, è precursore e maestro in questo approccio al racconto di ciò che sta accadendo, McConaghy si sta ritagliando un suo spazio mescolando generi, tradizioni e continenti con storie che attraversano gli spazi geografici con personaggi dalla grande forza. Non sarà un caso che la scrittrice venga dall'Australia, uno dei luoghi che più di altri sta sentendo gli effetti dell'innalzamento delle temperature, ma le storie che ci racconta, pur non avendo nulla della cronaca, appaiono oggi comunque come grida di allarme e ci aiutano a prefigurare sfide che tra non molto potrebbero riguardare sempre più individui nel mondo, esplorandone reazioni, comportamenti, sentimenti. E, comunque sia, sono una testimonianza della cecità e dell'immobilità di troppi davanti alla catastrofe imminente.

FULMINI E SAETTE

"Country Death Songs" (Ravenna) di Adriano Zanni



L'INTERVISTA

Terrabusi e l'artigianalità del vino

«O si fa bene o tanto vale non farlo»

Il vignaiolo di Fognano di Brisighella punta tutto sulla qualità e su un approccio naturale sia in vigna che in cantina. «Bisogna capire che si deve bere sano»

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni

di **Alessandro Fogli**
Sommelier,
vignaiolo garagista
e wine enthusiast



Per questo nuovo affondo nelle più interessanti realtà vinicole romagnole torno a Fognano (Brisighella), dove incontro **Luca Terrabusi**, vignaiolo che, oltre a una naturale eleganza e a una faccia da attore della Nouvelle Vague francese, possiede i grandi doni della spontaneità e della simpatia. Sì, insomma, la persona perfetta con cui parlare di qualsiasi cosa davanti a una boccia di vino.

Luca, raccontami un po' la tua storia nel mondo del vino.

«Tutto nasce da un podere nella frazione di Castellina, attaccata a Fognano, dove è cresciuto mio nonno, nato a Brisighella. Lì, nel 2007, la Chiesa ha messo in vendita questo podere che abbiamo acquistato. C'era già la vigna, per quanto abbandonata, e l'ho presa in mano io, ma comunque anche mio padre e i miei fratelli sono tutti appassionati di vino. In qualche modo ho iniziato a gestirla, anche con l'aiuto dei contadini della zona, ma inizialmente non usciva nulla di eccezionale, facevamo poche bottiglie, giusto per amici e vicini di casa. Poi, nel 2017, mi son deciso a cambiare registro – comunque contestualmente ho sempre fatto un altro lavoro, nel mondo dei videogiochi –, perché mi ero innamorato dei vini naturali, e abbiamo deciso di iniziare a fare le cose seriamente. E così il vino inizia a migliorare molto già dal primo anno e ancora di più nel 2018. Poi conosco Paolo Babini, che è un po' il guru del vino artigianale di queste parti, e da lì tutto è proprio decollato».

Com'è strutturata la tua vigna?

«Abbiamo cinque ettari complessivi divisi in alcune parcelle, con rese basse, perché sono quasi tutte piante molto vecchie. Una parte della prima vigna, quella più vicina al rio, dove c'era il sangiovese, non produceva più, e così abbiamo deciso di espantare e mettere l'albana. Dunque questa è una vigna molto giovane, che sta iniziando ad aumentare la produzione adesso, anche se aumentare non è la nostra priorità. Stiamo parlando di un ettaro e tre, che l'anno scorso ha dato 40 quintali, mentre quest'anno solo 38 purtroppo, perché durante le due settimane più calde le piante giovani non han reagito benissimo. Abbiamo anche una vigna in via Baccagnano, Ca Nova, che è un poderino dove il terreno è più argilloso, più adatto a un vino di spessore romagnolo. L'ultimo arrivato è un ettaro di trebbiano che si trova su un pendio scosceso, ma l'anno scorso ha preso la grandine e non abbiamo fatto nulla. Quest'anno però ci son stati 14 quintali d'uva e finalmente il trebbiano uscirà nel 2027. Complessivamente, quest'anno usciamo con 6.500 bottiglie, ma c'è stato un anno che siamo arrivati a 8.000».

Qual è il tuo approccio alla vigna e in cantina?

«Alle piante non diamo nulla, se non un minimo di rame e zolfo. Quest'anno abbiamo provato nel terreno la caolite, una polvere di argilla naturale molto chiara, che dovrebbe riflettere la luce del sole, perché andando avanti



con questi climi bisognerà proteggersi in qualche modo. Considera che quest'anno abbiamo vendemmiato il 20 agosto. In cantina fermentazioni spontanee da lieviti autoctoni, partendo da dei *pied de cuve* e battezzando poi la fermentazione e gli aromi migliori per andarci dietro. Di solito usiamo barrique esauste e affumicanti in acciaio o cemento. A noi prima di qualsiasi cosa interessa trovare un alto livello qualitativo. Se l'uva non è all'altezza si rinuncia a un'etichetta, non usiamo la chimica in alcun modo, nemmeno la solforosa. Il vino lo facciamo per passione e vogliamo fare le cose bene. E comunque è assurdo che non si sia ancora capito che bisogna bere sano».

Una cantina di Terrabusi però ancora non c'è.

«No, abbiamo iniziato da Filippo Manetti, Vigne di San Lorenzo, poi un anno siamo andati a Predappio e quest'anno siamo andati a vinificare da Ronchi di Castelluccio, grazie all'amico Gian Matteo Baldi, che conosce bene l'azienda. Ma mi auguro che massimo in tre anni avremo la nostra cantina. Non ci interessa fare chissà quante bottiglie, ma è importante fare il vino a "casa" nostra, avere la nostra opera d'arte sempre sott'occhio, provare a fare anche micro-vinificazioni ed esperimenti vari».

Veniamo ai tuoi vini, me ne illustri qualcuno?

«Iniziamo con l'albana, Marcello (il nome è una dedica a un amico che non c'è più), di cui vado molto fiero. A metà della fermentazione la mettiamo in barrique esauste, dove finisce di



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Torniamo il 26 settembre

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B

www.ristorantemolinetto.it

Albana Marcello e sangiovese Rio Contro

Difficile scegliere il preferito tra i vini di Terrabusi, ma questi due sono di un altro campionato. Marcello 2023 è un albana in purezza di grande classe, un vino che esprime perfettamente il suo territorio. Il naso è ampio, con note esotiche e di albicocca, poi c'è del floreale, ginestra, e sentori minerali che gli derivano dai terreni limoso-calcarei. In bocca l'imponenza e l'impulsività del vitigno sono saggiamente bilanciate da una sapidità e da una freschezza impeccabili. Un vino verticale, snello, elegante, che invoglia fino al congedo della bottiglia. Il Rio Contro Romagna Sangiovese Brisighella doc 2023 unisce invece le classiche note di frutta rossa del sangiovese a una spiccata freschezza, con tannini presenti ma integrati, sfumature di erbe officinali, spezie e mineralità tipica del terroir di Brisighella. Questo vino ha appena ottenuto il massimo riconoscimento (i 5 grappoli) dalla guida Bibenda per i migliori vini d'Italia 2027. E, vien da dire, era ora che qualcuno se ne accorgesse. (al.fo.)



cora in evoluzione. Fa una pressatura soffice ma poi si riposa, al massimo sei ore, per arrivare al suo colore. Il Lammone verde 2023 arriva dalla stessa partita, ma fa una macerazione di 15 giorni sulle bucce, poi va in affinamento in cemento. Per quello che mi riguarda, il cemento per un sangiovese base è la morte sua. In acciaio è pronto subito, con il cemento ci vuole un po' di più ma si sente la differenza. Ha una grande sapidità, lascia il palato pulito. Infine il Rio Contro 2022, l'ammiraglio, che fa 15 mesi di legno in tonneau nuove, dopo un mese di sosta sulle bucce».

Mi piace molto il vostro simbolo, questo profilo di Giove Ammone, e anche le retro-etichette, molto artistiche e originali.

«Il nostro primo vino si chiamava Lammone, come i sangiovese che facciamo ora, che è una storpiatura del nome del fiume. Giove Ammone era il dio della fertilità, da cui deriva la parola che i romani dettero al fiume, rimasta per secoli. Le etichette invece sono tutte opere di artisti locali, come Alfonso Leoni, che è stato un grande ceramista, amico di mio padre».

Per chiudere, alcuni locali in provincia dove trovare i vostri vini?

«A Ravenna all'Alighieri Café, sono molto curiosi anche in ambito enoico e attentissimi alla carta dei vini. A Faenza segnalano La Baita e Fmarket Café».

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



La focaccia libanese Manakish

La Manakish bi Za'atar è una focaccia piatta tipica libanese, con bordi croccanti, centro morbido e una copertura profumata a base di za'atar e olio d'oliva.

Ingredienti per 6-8 manakish: 300 ml di acqua tiepida; 2 cucchiaini di lievito di birra secco; 1 cucchiaino di zucchero; 500 g di farina 00; 1,5 cucchiaini di sale; 3 cucchiaini di olio d'oliva per l'impasto; 6 cucchiaini di za'atar; 6 cucchiaini di olio d'oliva per la copertura.

Preparazione. Sciogliete il lievito e lo zucchero nell'acqua tiepida e lasciate riposare per circa 10 minuti. In una ciotola unite farina e sale, aggiungete il composto di lievito e l'olio e impastate per 8-10 minuti, fino a ottenere un impasto liscio ed elastico. Coprite e lasciate lievitare per circa un'ora, fino al raddoppio. Dividete l'impasto in 6-8 palline e stendetele formando dischi di circa mezzo centimetro di spessore. Coprite e lasciate riposare per 15 minuti mentre portate il forno a 230 °C, lasciando scaldare anche la teglia. Mescolate za'atar e olio fino a ottenere una crema. Praticate qualche fossetta sulla superficie dei dischi con le dita e spalmateli con il composto, arrivando quasi ai bordi. Trasferite le manakish sulla teglia calda e cuocete per circa 8 minuti, fino a quando i bordi saranno dorati e croccanti. Servite calde.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli

Il dolcetto che non fa il dolce

Se abitassi in Piemonte, oltre che felice, sarei ro-vi-na-to, perché, lì, i vini sono tutti, ma proprio tutti, miracolosi. Prendiamo, per dire, il dolcetto Dogliani docg 2024 di Tommaso Cappa, che ti arriva nel bicchiere con quel bel rubino vivace e un profilo fragrante di ciliegia, mora, viola e spezie leggere. Cosa vuoi fare, lasciarlo perdere? Le uve provengono da vigne tra i trenta e i sessant'anni sulla collina di Valdibà (Cuneo), lavorate manualmente e senza erbicidi o fertilizzanti chimici, ovvio. Il sorso è asciutto, fresco e succoso, di medio corpo, attraversato da un tannino energico e da quel finale lievemente amarognolo che nel dolcetto non è un difetto, ma praticamente la firma in calce. E con appena il 12 per cento di volume alcolometrico, possiede una bevibilità piuttosto pericolosa. È un vino schietto ma tutt'altro che semplice, capace di mostrare il lato più immediato di Dogliani senza trasformarsi nel solito rosso rustico da merenda sinoira. Servito sui 15-16 gradi, è compagnia affidabile e poco cerimoniosa, sa stare a tavola senza monopolizzare la conversazione, ma difficilmente passa inosservato.

MÈR AMOR
RESTA CON VOI ANCHE IN INVERNO

VIA LUNGOMARE 76, MARINA DI RAVENNA

**DAL 21 SETTEMBRE
FINO AL 31 DICEMBRE**

SAREMO APERTI TUTTI I GIORNI A PRANZO,
IL VENERDÌ E IL SABATO ANCHE A CENA
CON IL RISTORANTE E LA PIZZERIA.

WWW.MERAMOR.IT - @

**FESTEGGIA CON NOI
CENONE DI CAPODANNO**

IL 31 DICEMBRE CHIUDEREMO L'ANNO
IN BELLEZZA CON UN IMPERDIBILE
CENONE DI CAPODANNO!

A BREVE USCIRÀ ANCHE IL MENÙ

SONO GIÀ APERTE LE PRENOTAZIONI
PRENOTA : 375 7329497

24 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

GRANDI MARCHE

SCONTI FINO AL



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNI ESEMPI

PASTA FRESCA
RIPIENA
SFOGLIAVELO
GIOVANNI RANA
250 g

~~€ 3,69~~
(€ 14,76 al kg)

SCONTO FIDATY **50%**

€ 1,84
(€ 7,36 al kg)



MOZZARELLA
SANTA LUCIA
GALBANI

~~€ 5,99~~
(€ 11,98 al kg)

SCONTO FIDATY **50%**

€ 2,99
(€ 5,98 al kg)



PIZZA
BELLA NAPOLI
BUTTONI
margherita, surgelata,
2x325 g

~~€ 5,49~~
(€ 8,45 al kg)

SCONTO FIDATY **50%**

€ 2,74
(€ 4,22 al kg)



TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
pescato a canna

CONFEZIONE
6X120
GRAMMI

~~€ 15,98~~
(€ 22,19 al kg)

SCONTO FIDATY **50%**

€ 7,99
(€ 11,10 al kg)



COCA COLA
original o zero,
4x1,5 litri

~~€ 7,56~~
(€ 1,26 al litro)

SCONTO FIDATY **30%**

€ 5,29
(€ 0,88 al litro)



YOGURT MIX
MÜLLER
stelle e wafer al cioccolato,
4x150 g

~~€ 3,59~~
(€ 5,98 al kg)

SCONTO FIDATY **50%**

€ 1,79
(€ 2,98 al kg)



PLUMCAKE
MULINO BIANCO
BARILLA
classico, 10 pezzi,
330 g

~~€ 1,99~~
(€ 6,03 al kg)

SCONTO FIDATY **30%**

€ 1,39
(€ 4,21 al kg)



FAZZOLETTI
TEMPO
36 pacchetti

~~€ 6,99~~

SCONTO FIDATY **40%**

€ 4,19



BAGNODOCCIA
DOVE
700 ml

~~€ 4,65~~

SCONTO FIDATY **50%**

€ 2,32



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA,
RAVENNA E REGGIO EMILIA.

GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE.
LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI DEPERIBILI NÉ ALLE VENDITE SOTTOCOSTO.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.